



donna arte ricerca sperimentazione

Paesaggi che cambiano
Changing Landscapes

**MANUALE DIDATTICO
DI BUON PRATICHE**

Con il sostegno di



#iosonofriuliveneziagiulia

Partner del progetto DARS 2022

GrabGroup
Upgrading Cultures



Comune di Gorizia



Città di Palmanova



Comune di Prato Carnico

DIDATTICA

Nell'ambito del progetto europeo GEA – Global Education for Adults | 2021-2-ES01-KA210-ADU-000049278



Ideazione a cura del DARS nell'ambito del progetto 2022

"Come un racconto. Allievi&Maestri" - VI ed. della Rassegna sul Libro d'Artista
Sezione a tema "Paesaggi che cambiano / Changing landscapes"

Nell'ambito delle iniziative rivolte al percorso di avvicinamento al progetto "Go!2025" proposto dalla Regione FVG, il Dars ha ideato e realizzato, oltre a questo manuale didattico, i seguenti eventi specifici per la Sezione a tema **"Paesaggi che cambiano/Changing landscapes # Confini/Tempo/Natura/Muri - Borders/inTime/inNature/Walls"**:

- Concorso internazionale di Mail Art / Arte postale rivolto a tutte/i le/gli artiste/i e promosso nei canali nazionali e internazionali dedicati a questa forma d'arte "in viaggio";
- Sezione a tema sul bando di partecipazione a invito rivolto ai Licei, Accademie di Belle Arti e istituti scolastici europei;
- Pesariis (UD), Museo dell'Orologeria, esposizione di 10 libri d'artista ispirati al Tempo/inTime;
- Pordenone, Spazio espositivo GrabGroup, esposizione di 14 libri d'artista;
- Udine, Gallerie di Palazzo Morpurgo, VI ed. della Rassegna sul Libro d'artista rivolta alle giovani generazioni di creati ve/i "Come un racconto", esposizione di numerose opere ispirate dal tema proposto;
- Palmanova (UD), Polveriera Napoleonica Garzoni, esposizione delle opere di artiste friulane, di libri d'artista e mail art.
- Gorizia, Museo Santa Chiara, esposizione di opere, installazioni, sculture, mail art e libri d'artista;
- Gorizia, Galleria Prologo, *Schede di confine - Didattica, Fotografia, Libri d'Artista*.

Fotografie

Sara Corsini / www.saracorsini.com
Graziella Delli Zotti

Stampa e Grafica

Impronta s.n.c. Codroipo (UD)

Copertina

Sara Corsini *Il fiume Isonzo*

www.dars-udine.it — info@dars-udine.it



darsudine



DARS Donna Arte Ricerca Sperimentazione

Introduzione

La Sezione Paesaggi che cambiano / Changing landscapes # Confini/Tempo/Natura/Muri - Borders/inTime/inNature/Walls è stata concepita come un percorso di avvicinamento al progetto "GO! 2025 / Nova Gorica - Gorizia Capitale Europea della Cultura 2025", accogliendo con favore la proposta della Regione FVG di ideare eventi in tal senso.

Tutte le fasi del progetto DARS 2022 aspirano a promuovere e ad allargare la conoscenza del territorio attraverso molteplici punti di vista in modo da offrire, anche a livello internazionale, spunti di riflessione espressi in termini creativi, storici, culturali e personali. La tematica è stata quindi inserita all'interno degli inviti mirati alle artiste, nel Bando della VI ed. della Rassegna biennale internazionale sul Libro d'Artista "Come un racconto – Allievi&Maestri", nel nuovo bando internazionale di Mail Art con lo stesso titolo e si è concretizzata con la realizzazione di quattro mostre disseminate in Friuli Venezia Giulia per favorirne la promozione.

L'attenzione del DARS, unita alla volontà di sostegno e promozione delle nuove generazioni di creative/i, si è tradotta nella scelta di una giovane fotografa friulana, Sara Corsini, per la realizzazione delle immagini a corredo dei testi e inserite nella parte centrale del volume.

Questo specifico modulo didattico-pedagogico, per docenti di ogni ordine e grado, è strutturato in modo da avere un carattere di facile utilizzo, un buon livello di sostenibilità nel tempo e una efficace azione di disseminazione.

Il presente Manuale didattico è il terzo redatto dal DARS, sempre in forma di Open Educational Resource, seguendo la convinzione che la promozione dell'attività culturale e artistica debba essere effettuata anche nell'ambito dell'istruzione in modo da poter sensibilizzare un vasto pubblico costituito da docenti e studenti, dalle loro famiglie e da tutti coloro che ruotano intorno al mondo dell'educazione e della scuola.

Presentazione

I Paesaggi che cambiano

Memorie - Senza frontiere - Lungo i fiumi - Paesaggi - Le due Città

PERCORSI PROGETTUALI

I Percorsi Progettuali proposti si prefiggono un duplice obiettivo: quello di sperimentare metodologie per una ricerca sistematica e quello di fornire elementi utili per seguire percorsi di indagine e di scoperta.

Partendo dalla considerazione che una specifica tematica possa essere/divenire matrice per molteplici altri aspetti culturali, ampliando così gli orizzonti cognitivi, diverse indagini specifiche possono trovare riscontro e collegamenti con altre discipline e ambiti anche molto lontani.

Un percorso può generare più strade che si intersecano dando origine a punti comuni, in cui possono accumularsi elementi fra loro decisamente diversi ma legati da dinamiche d'intersezione e di sovrapposizione. Da un argomento, anche trattato in maniera peculiare, possono nascere più diramazioni da seguire sia in via diretta che per vie traverse e nelle quali scoprire sempre nuovi angoli prospettici: si cammina lungo percorsi di conoscenza e si sposta via via l'angolo visuale, ci si sofferma su affinità o dissonanze, si spinge la curiosità oltre il direttamente visibile aprendo altri scorci di apprendimento.

Il progetto segue una serie tematica declinata secondo cinque specifici "quadri".

MEMORIE

I luoghi della memoria sono fondamentali per gli esseri umani, ne misurano il cammino, ne scandiscono la storia, sedimentandone i valori fondamentali. Diventano l'essenza di un percorso, i riferimenti per costruire qualcosa di migliore... o così dovrebbe essere.

La Memoria è conoscenza, monito, base per una evoluzione culturale ed etica, riferimento e modello.

SENZA FRONTIERE

Tema peculiare alla storia di Gorizia, ma anche condizione ancora attuale, presente in molte aree del mondo contemporaneo. Il concetto di "frontiera", assieme a quello di "confine" (peraltro accezioni non sovrapponibili), suscita numerose riflessioni sul presente in relazione alla storia passata.

LUNGO I FIUMI

Appare come un ambito quasi circoscritto a specificità territoriali ma trova invece differenti valenze sviluppandosi sia lungo reali vie d'acqua che seguendo linee blu nel sinuoso e intricato percorso della cultura.

PAESAGGI

Ambito multiforme in cui trovano collocazione ambienti naturali, aree antropizzate, luoghi del pensiero, in modo tale da poter costruire una mappa assai variegata ed estremamente interessante per favorire un dialogo tra realtà tangibilmente visibili e puro pensiero creativo.

LE DUE CITTÀ

Con un primo diretto riferimento al binomio Gorizia-Nova Gorica, si spazia e si fa riferimento a situazioni di altri contesti temporali, culturali e territoriali.

La scelta degli argomenti trattati nel presente manuale si collegano, in modo più o meno diretto, ai contenuti generali della "sezione a tema", sviluppata nell'ambito del progetto culturale 2022, dal titolo

"Paesaggi che cambiano - Confini/Tempo/Natura/Muri"

"Changing Landscapes - Borders/inTime/inNature/Walls"

di cui il Dars si è fatto promotore raccogliendo l'invito della Regione Friuli Venezia Giulia in merito all'iniziativa denominata "Gorizia-Nova Gorica Capitale Europea della cultura 2025"

Il tema del Tempo pervade gran parte delle schede di studio, declinato come Memoria, con riferimento alla Storia e alle vicende umane.

I Confini si identificano sotto molteplici aspetti, dal loro essere materialmente presenti in un territorio come elemento di chiusura, ostacolo e impedimento della libertà, al loro manifestarsi in maniera meno tangibile, più intima, maggiormente legata alla natura spirituale dell'uomo.

La Natura è riconoscibile e rintracciabile attraverso manifestazioni dal carattere più vario: nei paesaggi, nei luoghi della Memoria, attraversando città e campagne, seguendo il corso delle acque, leggendo storie d'altri tempi.

I Muri assumono sembianze dalla forte connotazione simbolica, sono fonte di ispirazione e motivo di risentimento e dolore, ma anche Memoria di una storia che è insegnamento e monito.

Questi quattro elementi di riflessione caratterizzano, in forma estesa, quelli che vengono definiti "Paesaggi che cambiano", ne tracciano le peculiarità e ne cristallizzano l'identità.

Elenco schede

MEMORIE

I luoghi della memoria. Il Ghetto di Gorizia.

Matija Vertovec

Testimonianze colte di un Sacerdote esperto in viticoltura

Dicembre a Gorizia: tradizioni da San Nicolò a Natale

Verso l'Egitto – Storie di donne

Vivande d'altri tempi, profumi di cibi e di vendemmia

SENZA FRONTIERE

La Natura non conosce frontiere

Giardini sul confine

Antichi gelsi, ronzio d'api, rose insolite

Panorami bucolici e storie di campagna

Architetture senza frontiere

Il genio visionario di Max Fabiani

Dal Castello di Gorizia, una prospettiva senza frontiere

Una meravigliosa frontiera tra grappoli, viticci e pampini

Il Collio: prospettive su paesaggi senza frontiere

LUNGO I FIUMI

Tra i boschi, nelle fornaci roventi, scintillano brillanti vetri neri

Acque di smeraldo scorrono tra prati e borghi verso il mare. Dalle sorgenti

dell'Isonzo all'isola della Cona

Paesaggi d'acqua, vigne e uva, mulini e ferriere

L'operosità dell'uomo nella valle del Vipava

Le idrovie verso l'Europa

Botanica lungo il fiume

PAESAGGI

L'arte di Zoran Music a memoria della Shoah.

Paesaggi dall'Inferno

Fantasie grafiche e pittoriche

L'estro creativo di Max Fabiani

Nell'aria, profumo di rose

Il sapore della terra, il colore dell'oro – La Ribolla Gialla

Vendemmie, uve e viti, vini dorati e color rubino

L'Arte ne esalta la bellezza

LE DUE CITTÀ

Una "Città Nuova"

La nascita di un nuovo insediamento urbano

Florilegio goriziano

Personaggi, luoghi, curiosità, tradizioni, culture e memorie

Gorizia e Idrija

Arte e Tradizione

Da Gorizia a Nova Gorica

Percorso tra due Storie

La Città Verde

Gorizia e Nova Gorica

MEMORIE

Gorizia

I luoghi della Memoria - Il Ghetto Ebraico

Editto di costituzione del ghetto di Gorizia e dell'espulsione degli Ebrei. 1696 Si riportano alcuni stralci tratti dall'Editto e si rimanda alla lettura integrale dello stesso.

PRIMO

Gli Ebrei della città di Gorizia si devono ridurre nei limiti di una tolleranza accettata sia dalle istituzioni che dalla cittadinanza nel modo seguente: le famiglie Marburg, Pincherli e Gentile siano privilegiate per i loro benemeriti e non si possono con giustizia destituire del loro privilegio, il quale non è stato da loro acquisito per mera grazia, ma per gli oneri e servizi prestati sovvenendo con provvigioni, munizioni e denaro, la fortezza di Gradisca che era stata assediata dai Veneziani nel principio del secolo (1600)...

SECONDO

Tutti i rimanenti Ebrei (escluse le tre suddette famiglie) sia della città che del circondario dovranno partire entro sei mesi dalla pubblicazione di questo editto...

TERZO

Le tre famiglie di Ebrei che possono rimanere a Gorizia, in numero ristretto e con domicilio coatto, dovranno portare un segno ben riconoscibile sui loro abiti, secondo il costume degli Ebrei di Venezia...

QUARTO

Ritornando agli Ebrei che resteranno a Gorizia, essendo risultato agli atti e dalle lamentele della cittadinanza, il fatto che gli Ebrei possiedono botteghe aperte in città fra i Cristiani, e ciò abusivamente e contro i nostri voleri, per porre rimedio a questa situazione si ordina che gli Ebrei, d'ora in poi, non abbiano alcuna bottega aperta fuori dal Ghetto...

QUINTO

Agli Ebrei che restassero a Gorizia, per ora con special grazia, sarà concesso di mantenere la proprietà dei beni stabili che effettivamente possiedono. Inoltre non potranno acquistarne altri, essendo ciò loro severamente proibito per sempre...

SESTO

È stato inoltre stabilito che gli Ebrei potranno vendere le loro merci anche fuori del Ghetto, potendosi però recare solamente nelle case dove saranno chiamati...

SETTIMO

Sia gli Ebrei che i Cristiani, dal giorno della pubblicazione di questa cesarea, dovranno desistere dalla vergognosa pratica usuraia secondo un'abitudine depravata che hanno avuto fino ad ora, chiedendo interessi del 20 al 30 % per soldi imprestati o pegni...

OTTAVO

Non devono partire gli Ebrei goriziani tollerati; nessun Ebreo forestiero deve però essere ospitato da loro nel Ghetto per una notte e tantomeno continuamente, salvo su speciale richiesta di autorizzazione fatta caso per caso alle autorità.

NONO

Tantomeno è permesso agli Ebrei di trattenere nel ghetto un Cristiano per la notte...

DECIMO

Agli Ebrei ... è fatto divieto di tenere servitù cristiana.

Il luogo

Il Ghetto di Gorizia

L'area del Ghetto era concentrata lungo l'asse di via Graziadio Isaia Ascoli, quella che un tempo era denominata Contrada San Giovanni; ancora oggi vi si ritrovano numerose testimonianze storiche, artistiche e architettoniche, malgrado i rimaneggiamenti e le modifiche effettuate nel tempo. Una passeggiata lungo via Graziadio Isaia Ascoli ci riporta in un luogo che vede una lontana origine, con spazi vitali caratterizzati da eventi che hanno lasciato segni indelebili nella storia di un popolo. La parete stradale di via Ascoli ha conservato una certa unitarietà malgrado gli interventi effettuati nei secoli successivi alla costituzione del Ghetto, avvenuta a seguito dell'Editto del 1696 emanato dall'Imperatore Leopoldo I.

Percorso progettuale

Lungo Via Graziadio Isaia Ascoli

STORIA

Analisi del testo completo dell'Editto di costituzione del ghetto di Gorizia e dell'espulsione degli Ebrei – 1696.

La presenza degli Ebrei a Gorizia.

Personaggi illustri.

ARCHITETTURA

Individuazione dell'area nell'ambito del contesto urbano di Gorizia in modo da contestualizzare lo spazio del Ghetto rispetto alla città.

Stesura di una mappa del luogo e individuazione di un percorso.

Le case di Via Ascoli.

La Sinagoga.

Il Giardino "Bruno Farber".

Un'accurata indagine fotografica consentirà di ripercorrere il Ghetto scoprendone gli aspetti più significativi anche attraverso i particolari rintracciabili nelle abitazioni, nella Sinagoga, nel giardino "Farber".

Informazioni utili

Casa Ascoli

www.filologicafriulana.it/casa-ascoli/

Cimitero ebraico

www.cimiteroebraicogorizia.eu/

Editto di costituzione del ghetto di Gorizia e dell'espulsione degli Ebrei – 1696.

www.isonzo-soca.it/allegati/3/allegati3171.pdf

Matija Vertovec

Testimonianze colte di un sacerdote esperto in viticoltura

...quando poesia, musica e Genius Loci danno origine a un grande inno dedicato a una Nazione...

Il Genius Loci

L'uva, i vitigni, la dolcezza del territorio sloveno, il lavoro dell'uomo.

La Poesia e la Musica.

ZDRAVJICA

Un grande inno per un Popolo, per tutti i popoli. Una delle ricchezze della Valle del Vipava, in Slovenia, è rappresentata dal clima che favorisce la coltura di alberi da frutta e dei vitigni fin dai secoli scorsi.

Ne deriva un territorio fortemente tipicizzato, con paesaggi misurati dalla linearità dei filari di vite.

La vocazione viticola di quest'area ha avuto un notevole incremento, in particolare negli ultimi decenni, dando vita a una economia dinamica e all'avanguardia.

Il luogo

La valle del fiume Vipava – Jakulini, Podnanos

28 gennaio 1784

Nel villaggio di Jakulini (frazione di Šmarje na Vipavskem), nella valle del Vipava, nasce Matija Vertovec.

Percorso progettuale

Viticultura - Poesia - Musica - Storia

Viticultura, poesia, musica, scienze naturali sono ambiti che si intersecano creando interessanti nodi tematici. Protagonista di queste interrelazioni è Matija Vertovec, sacerdote nato a Jakulini, frazione di Šmarje nella valle del Vipava.

Siamo alla fine del Settecento (Vertovec nasce nel 1784), il territorio del Vipava è già votato alla viticoltura che ne costituisce una importante risorsa economica. Vertovec è dotato di una notevole curiosità intellettuale che lo spinge a viaggiare, indagare, riflettere e scoprire, dimostrandosi sempre molto attento alle esigenze dei suoi fedeli e, in particolare, verso i lavoratori della terra, contadini e viticoltori. Da questa versatilità culturale discende un profondo interesse per la viticoltura che Vertovec indaga direttamente coltivando egli stesso dei vitigni studiandone, nel contempo, i diversi aspetti tipologici direttamente sul territorio del Vipava in costante rapporto con i viticoltori e i contadini del luogo.

SCIENZA VITICOLA

Nel 1844 Matija Vertovec pubblica il primo trattato dedicato alla viticoltura in lingua slovena.

"Vinoreja za Slovence"

L'autore presenta una accurata e puntuale descrizione di tutte le specie di vitigni presenti nella valle del Vipava all'inizio dell'Ottocento rendendo una testimonianza fondamentale di carattere storico da tramandare alle future generazioni. Ancora oggi il trattato riveste un importante riferimento per i cultori della viticoltura.

Nella seconda metà dell'Ottocento (1873), a Slap viene fondata la prima Scuola di Viticoltura e nel 1894 si costituisce la Cantina Cooperativa di Vipava.

Due date significative che testimoniano l'importanza della coltivazione della vite per il territorio.

Approfondimento

Lettura dell'opera "Vinoreja za Slovence".

Testo del libro in lingua slovena.

[https://books.google.it/books?](https://books.google.it/books?id=IVI7AQAAMAAJ&printsec=frontcover&hl=it&source=gbs_ge_summary_r&cad=0#v=onepage&q&f=false)

[id=IVI7AQAAMAAJ&printsec=frontcover&hl=it&source=gbs_ge_summary_r&cad=0#v=onepage&q&f=false](https://books.google.it/books?id=IVI7AQAAMAAJ&printsec=frontcover&hl=it&source=gbs_ge_summary_r&cad=0#v=onepage&q&f=false)

LETTERATURA

Esiste uno stretto rapporto tra gli studi di Matija Vertovec e la poesia. Nell' articolo scritto da Vertovec ("Vinske terte hvala") e pubblicato nella rivista "Kmetijske in rokodelske novice" nel 1843 l'autore, rivolgendosi al grande poeta sloveno France Prešeren, lo invita a scrivere una poesia dedicata alla vite. Prešeren raccoglie la proposta e nasce così la poesia "Zdravjica" ("Il Brindisi") in cui la vite è presente in un quadro di forte esaltazione patriottica, in cui i valori di appartenenza ed orgoglio nazionale vengono presentati con alta valenza espressiva.

Approfondimento

France Prešeren – Vita e opere.

Lettura e commento della poesia "Zdravjica" ("Il Brindisi") in italiano e sloveno.

Zdravjica

La poesia "Zdravjica" ha ottenuto il Marchio del Patrimonio Europeo (European Heritage Label).

<https://culture.ec.europa.eu/cultural-heritage/initiatives-and-success-stories/european-heritagelabel/european-heritage-label-sites/zdravjica-the-message-of-the-european-spring-of-nationsslovenia>

Marchio del Patrimonio Europeo. Analisi e significato. www.wikiwand.com/it/Marchio_del_patrimonio_europeo

MUSICA

La poesia "Zdravjica" ("Il Brindisi") costituisce la base per l'Inno Nazionale Sloveno in quanto la settima strofa viene ripresa nel testo ufficiale dell'inno nazionale adottato nel 1990.

Stanko Premrl (1880 – 1965), nel 1905, musica la poesia "Zdravjica".

La storia lega Matija Verovec e Stanko Premrl; il primo è sacerdote a Podnanos, nella valle del Vipava, il secondo nasce in questo villaggio e nel 1905, durante una vacanza a Podnanos, compone la musica per la poesia "Zdravjica".

Approfondimento

L'inno nazionale sloveno. Lettura e commento del testo.

Ascolto dell'Inno Sloveno "Zdravjica".

L'Inno "Naprej zastava slave" di Davorin Jenko (1835-1914).

Dicembre a Gorizia: tradizioni da San Nicolò a Natale

Giuseppe Ungaretti, in occasione di una licenza a Napoli, scrive la poesia "Natale", in cui traspare lo stato d'animo di un uomo profondamente provato dalle esperienze vissute al fronte.

...

*Ho tanta
stanchezza
sulle spalle*

...

*Qui
non si sente
altro
che il caldo buono*

...

- Giuseppe Ungaretti (26 dicembre 1916) -

Il luogo Gorizia nei secoli scorsi

L'atmosfera di festa che accompagna le giornate dicembrine sono ben tratteggiate da Ranieri Mario Cossàr nella sua opera "Gorizia d'altri tempi" del 1934. Si ritrovano vecchie tradizioni locali, si scoprono filastrocche e canti che caratterizzavano la vita cittadina fino a Natale. Un breve mosaico di citazioni tratte dall'opera "Gorizia d'altri tempi" consente di rievocare l'atmosfera di religiosità e di festa che si assaporava in città durante tutto il mese di dicembre.

Percorso progettuale Tradizioni dicembrine

Storia locale

Scorrendo le pagine dell'opera di Ranieri Mario Cossàr ci si ritrova in una sorta di quadro dicembrino ambientato a Gorizia saturo di profumi invernali. L'autore descrive tutte le festività che, a partire dalla grande fiera di Sant'Andrea, giungono a Natale.

Per la Fiera di Sant'Andrea, le piazze cittadine si animano di venditori venuti dalle campagne e da luoghi lontani, ovunque fervono le attività più svariate. Siamo all'alba illuminata appena dalla debole luce di qualche lanterna e l'atmosfera è molto coinvolgente. In un angolo di Piazza Corno si vendono cavalli, là, sotto un albero, un biscazziere attende presso il suo tavolo da gioco, ovunque merci d'ogni genere fanno bella mostra di sé.

In Piazza Grande le bancarelle occupano tutto lo spazio con i loro variopinti colori e le merci esposte alla curiosità degli avventori. La festa dura quindici giorni ed inizia il primo lunedì che segue il giorno di Sant'Andrea; è l'occasione per i più vari divertimenti. Il circo attrae con i suoi spettacoli, le taverne si animano fino a notte fonda, tutta la città è investita dal movimento di merci, uomini e animali...

La festa di San Nicolò è dedicata ai bambini che, per l'occasione, non vanno a scuola. È vacanza, arrivano i doni, generalmente dolci, mandarini, biscotti. Cossàr ricorda le botteghe degli offellieri, che offrivano le più varie ghiottonerie esposte sui ripiani decorati... sembra di sentire il profumo dei dolci ancora caldi, dei biscotti, dei torroni. Viene evocata la tradizione dell'arrivo di San Nicolò, del suo fermarsi di casa in casa, si riportano filastrocche e canzoncine.

La festa di Santa Lucia: e poi via, verso la vigilia di Natale.

LETTERATURA

Il Natale in Letteratura.

Il tema del Natale e le sue diverse interpretazioni in prosa e in poesia. Scelta di alcuni testi significativi, loro analisi e commento critico. Confronti tematici. Le molteplici prospettive scelte dagli autori nei confronti del Natale conducono a testi completamente diversi per approccio, linguaggio, esperienza e storia personale.

Approfondimento

Vocabolario friulano

I testi di Cossà, contenuti nel capitolo "Istantanee decembrine" del volume "Gorizia d'altri tempi" riportano numerosi termini friulani e ciò consente di costruire una sorta di piccolo vocabolario tematico molto interessante. Un utile esercizio potrebbe essere quello di estrarre dal brano analizzato tutti i termini riportati in lingua friulana per costruire un vocabolario da implementare via via che la lettura del libro continua in altri capitoli di interesse.

Gabriele D'Annunzio

"I Magi"

Giuseppe Ungaretti

"Natale" – Lettura integrale della poesia e riflessioni.

L'esperienza del poeta durante la Prima Guerra Mondiale.

Salvatore Quasimodo

"Natale"

Luigi Pirandello

"Sogno di Natale"

Alda Merini

"Buon Natale"

Lettura dei testi. Analisi critica e confronti.

ARTI VISIVE

Andy Warhol

Andy Warhol e il Natale

Warhol e la sua collaborazione con Tiffany & Co.

Salvador Dalí

Salvador Dalí e il Natale

Dalí e la sua collaborazione con l'azienda farmaceutica Hoechst Iberica.

TRADIZIONI POPOLARI

Filastrocche, canzoni, poesie e proverbi.

Nell'opera di Ranieri Mario Cossà, "Gorizia d'altri tempi" (1934), sono citati proverbi, filastrocche, versi dedicati alle festività di dicembre. Interessanti i riferimenti alla lingua friulana e alle consuetudini gastronomiche del periodo natalizio.

Approfondimento

Tradizioni gastronomiche d'altri tempi a Gorizia e in Friuli.

Bibliografia

Vanni Feresin

Petali di Gorizia

Storia-arte-tradizioni-persone

Vol.1 - Centro per la conservazione delle tradizioni popolari di Borgo San Rocco

Gorizia 2015

www.borcsanroc.it/public/archivi/pubblicazioni/20160909_205148_id_40.pdf

Ranieri Mario Cossà

"Gorizia d'altri tempi"

Edito a cura dell'Amministrazione Provinciale di Gorizia

1934 XII E.F.

asa.archiviostudiadriatici.it/islandora/object/libria%3A105187#page/2/mode/2up

Verso l'Egitto

Storie di Donne, di Emigrazione e di Sacrifici

L'antico Egitto viene evocato dalla forza della musica che intesse la trama dell'Aida verdiana. Una celebrazione maestosa, personaggi che ne esaltano il vigore narrativo, ritmi che ne sottolineano le dinamiche, luoghi e suggestioni immaginifiche. Le parole di Radamès, vigorose e accorate.

...

*Celeste Aida, forma divina,
Mistico serto di luce e fior,
Del mio pensiero tu sei regina,
Tu di mia vita sei lo splendor.*

...

Un quadro dell'Egitto realizzato per celebrare con fasto un evento eccezionale, la costruzione del Canale di Suez. Luoghi che, nella realtà, accoglieranno storie di donne che, con grande sacrificio, hanno lasciato le terre friulane. Queste donne sono le "Aleksandrinke" o "Les Goriciens".

Il Luogo

EGITTO – Alessandria d'Egitto – Il Cairo

La costruzione del Canale di Suez, per la sua importanza strategica di carattere economico e politico, coinvolse molti Paesi europei e determinò un enorme flusso migratorio verso l'Egitto da parte di quanti fossero direttamente interessati e coinvolti in questa enorme impresa. Il progetto per il Canale di Suez fu il risultato della collaborazione di gruppi operativi facenti parte della "Société d'Études du Canal de Suez", costituita nel 1846.

Negli anni in cui fervevano i lavori di costruzione del canale giunsero in Egitto molte famiglie da tutta Europa, trasferendosi ad Alessandria e a Il Cairo. Il lungo periodo di permanenza in Egitto determinò l'esigenza di assumere personale di servizio e ciò fu la causa di un particolare fenomeno migratorio dalle campagne friulane e del Goriziano, dalla Carniola e dalla Valle del Vipacco, verso l'Egitto.

Giovani donne raggiungevano Alessandria e Il Cairo per andare a servizio presso famiglie italiane e straniere come balie, cameriere, bambinaie, cuoche. Le giovani lasciavano la propria terra, che versava in condizioni di grave povertà, con la speranza di poter contribuire alla sopravvivenza della propria famiglia. Furono molto apprezzate per la serietà e la tenacia che dimostravano nello svolgere il proprio lavoro e, a poco a poco, molte altre ragazze seguirono questa strada conquistando negli anni, con grande fatica e sacrificio, una certa sicurezza economica che consentì loro di essere il sostegno fondamentale per la propria famiglia rimasta in patria.

Furono chiamate "Aleksandrinke" o "Les Goriciens" e questo fenomeno si protrasse fin dopo la Seconda Guerra Mondiale, anche se in forma sempre più limitata.

Quello delle "Aleksandrinke" rappresenta un esempio di sacrificio degno di rispetto e di tutela attraverso la Memoria.

Percorso progettuale

L'affascinante storia del Canale di Suez tra Storia, Geografia, Musica

STORIA

Il Canale di Suez

Idee e progetti dall'inizio del 1500 lungo il XVII e XVIII secolo.

Il progetto per il canale di Suez e la sua realizzazione. Aspetti tecnici, politici, economici.

L'Italia e il Canale di Suez. Il fondamentale contributo di Luigi Negrelli (1799 – 1858) e di Pietro Paleocapa (1788 – 1869).

Il canale di Suez nel Terzo Millennio. Il grande progetto di ampliamento (2015).

LE "ALEKSANDRINKE"

Approfondimento tematico.

GEOGRAFIA

Il percorso del Canale di Suez

Da Porto Said a Suez.

Il Lago Manzala.

Il Lago Timsah.

I Laghi Amari.

MUSICA E FILM

L'Aida di Giuseppe Verdi

L'opera di Giuseppe Verdi fu commissionata da Isma'il Pascià, vicerè d'Egitto, in occasione della conclusione dei lavori per il Canale di Suez e fu presentata il 24 dicembre 1871 al Teatro dell'Opera de Il Cairo.

Il soggetto dell'Aida è opera dell'egittologo Auguste Mariette e il libretto è di Antonio Ghislanzoni. L'opera, ispirata alla storia dell'antico Egitto, ebbe lo scopo di celebrare degnamente il grande evento dell'apertura del Canale di Suez.

Libretto

www.teatroallascala.org/includes/doc/2012-2013/libretto/aida.pdf

L'Aida di Franco Zeffirelli

Teatro alla Scala di Milano (1963).

Approfondimento. I costumi e le scene della pittrice Lila de Nobili.

Johann Strauss figlio (1825 - 1899)

Strauss compose la Egyptischer-Marsch (Marcia egizia) in occasione dell'inaugurazione del Canale di Suez.

Film

"Suez" - Regia di Allan Dwan - 1938

Tiron Power - Loretta Young - Annabella

Approfondimento

Informazioni utili

Aleksandrinke www.aleksandrinke.si/aleksandrinke_ita/eventi/eventi/

Voce "Canale di Suez" - Enciclopedia Italiana Treccani

www.treccani.it/enciclopedia/canale-di-suez_%28Enciclopedia-Italiana%29/

Vivande d'altri tempi, profumi di cibi antichi e di vendemmie

Ranieri Mario Cossàr, nella prefazione all'opera "Gorizia d'altri tempi" edito a cura dell'Amministrazione provinciale di Gorizia 1934 - XII E.F. ritiene fondamentale:

"Ricordare ai giovani le vecchie usanze e costumanze goriziane, che noi vediamo di anno in anno scomparire ..."

Il testo riporta numerose tradizioni, usi e costumi di Gorizia e del suo territorio di grande interesse per ripercorrere e ricordare la storia della città.

Il luogo Gorizia e il suo territorio

L'opera "Gorizia d'altri tempi" di Rinaldo Mario Cossàr (Gorizia 1884 - Trieste 1964), appare come un curiosissimo mosaico di notizie, aneddoti, citazioni, richiami storici, artistici, letterari e si struttura in dodici capitoli dai titoli fortemente evocativi. Dagli "Acquarelli di gennaio" all'"Intermezzo marzolino", attraverso l'"Interludio di maggio", dalle "Sinfonie di luglio" ai "Pannelli settembrini" seguiti dalle "Brezze ottobrine" fino a giungere alle "Istantanee decembrine".

Un susseguirsi di richiami a situazioni, personaggi, luoghi, tradizioni e folclore che creano suggestioni e suscitano curiose fantasticherie.

Una sorta di Almanacco tutto particolare dal quale ricavare ispirazioni per appagare il desiderio di conoscere cose d'altri tempi.

Percorso progettuale Banchetti autunnali e vini goriziani

Il percorso progettuale ha l'obiettivo di riportare alla memoria antiche consuetudini gastronomiche del goriziano ricreando, attraverso la lettura dei testi, un'atmosfera d'altri tempi, fatta di profumi, di cucine con il grande focolare, di vivande preparate per i banchetti delle ricorrenze.

I testi di Ranieri Mario Cossàr sono particolarmente interessanti sia per la loro valenza di testimonianza sia perché propongono termini in lingua friulana con la corrispondente traduzione in italiano.

Testo di riferimento

Cossàr Ranieri Mario

"Gorizia d'altri tempi" - 1934

asa.archiviostudiadriatici.it/islandora/object/libria%3A105187#page/8/mode/2up

Si rimanda alla lettura di alcuni passi tratti dal volume:

Cossàr Ranieri Mario

"Gorizia d'altri tempi" - 1934

Capitolo IX - "Pannelli settembrini" - "Uve nostrane" Pag.174

L'Autore elenca le principali varietà delle uve presenti sul territorio. "L'uva Piccolit, considerata la più preziosa della nostra provincia, doveva il nome alla piccolezza dei suoi acini. Era un'uva tipicamente friulana dalla quale si ricavava lo squisito Piccolito, liquore che si faceva mediante l'appassimento delle uve che doveva precedere la loro spreSSIONE."

Capitolo XI - "Pastelli Novembrini" - "Da un ricettario di cucina" Pag.227 e 228

L'Autore fa riferimento al ricettario dello Zandonati dalla cui lettura è possibile risalire a notizie relative alla preparazione dei cibi all'inizio dell'Ottocento.

Capitolo XI - "Pastelli Novembrini" - "Amori e costumanze nuziali" Pag.225 e 226

L'autore riporta dei curiosi versi dello Zandonati dedicati a Domenica Zorzin, squisita cuoca, in occasione del suo matrimonio, avvenuto il 16 novembre 1864. Nei versi sono elencate le meravigliose doti della cuoca e vengono citate numerose ricette che compongono una splendida sinossi gastronomica riferita alla metà dell'Ottocento in territorio friulano.

Capitolo XI - "Pastelli Novembrini" - "La cena di San Martino" Pag.215 e 216

11 novembre - San Martino

Giornata fondamentale per il vino ...

Cossà Ranieri Mario

"Gorizia d'altri tempi" - 1934

asa.archiviostudiadriatici.it/islandora/object/libria%3A105187#page/8/mode/2up

SENZA FRONTIERE

La Natura non conosce frontiere Giardini sul confine

"I nostri corpi sono giardini, di cui la nostra volontà è il giardiniere; e se vogliamo farvi crescere ortiche, o germogliare lattuga, nascere issopo o spuntare timo, coprirlo di una sola specie di piante o renderlo vario di molte erbe, mantenerlo incolto per pigritia o fertile per laboriosità - ebbene, il potere e la facoltà di mutare sono riposti nella nostra volontà"

- *Otello (Atto I, sc.3)* -

Il luogo Villa de Nordis a Gorizia

Un luogo, sul confine tra Italia e Slovenia, in cui la Natura si esprime in piena libertà creando un ambiente in cui osservare, riflettere, studiare un mondo in cui fiori e piante creano spazi fortemente evocativi.

Percorso progettuale Architetture, storia, paesaggio e botanica

Villa de Nordis a Gorizia

La villa del 1830 sorge al confine con la Slovenia alla fine di via degli Scogli a Gorizia. Una grande proprietà, un parco rigoglioso, l'Isonzo che scorre vicinissimo.

La contessa Lyduska de Nordis.

Un personaggio carismatico.

Il mondo della contessa Lyduska de Nordis, i suoi viaggi, la sua vita avventurosa.

STORIA

Il confine tra Italia e Slovenia.

Eventi storici.

Il trattato di Parigi e le sue conseguenze sul territorio goriziano.

LETTERATURA

William Shakespeare (1564 - 1616)

Un grande estimatore della Natura e attento conoscitore della botanica.

Numerosi i riferimenti botanici presenti nelle opere di Shakespeare.

Citazioni botaniche dalle opere del Poeta.

Jean Jaques Rousseau (1712 - 1778)

"Lettres élémentaires sur la botanique"

L'opera, costituita da una serie di lettere scritte all'amica Madame Delessert, ha un carattere spiccatamente pedagogico in quanto si prefigge l'obiettivo di dare indicazioni di natura scientifica per favorire il piacere della scoperta, dello studio, dell'indagine nel campo della botanica.

Il linguaggio è scorrevole e di facile comprensione; ciò consente al lettore di avvicinarsi agli aspetti più specifici di carattere botanico in maniera guidata, seguendo percorsi di osservazione e di studio sul campo.

Un utile strumento pedagogico da consultare durante una passeggiata nella Natura.

Approfondimento

Percorsi shakespeareiani

L'orto botanico di Trieste propone il progetto **"Passeggiate shakespeareiane"**

strutturato su quattro diversi percorsi che consentono di conoscere l'opera di William

Shakespeare attraverso i riferimenti botanici presenti nei suoi testi.

Il progetto ha l'obiettivo di avvicinare i fruitori dell'orto al mondo della botanica attraverso riferimenti letterari.

Passeggiate tematiche per scoprire fiori, piante e alberi accompagnati dai versi delle opere di Shakespeare.

Sito del progetto

<https://ortobotanicotrieste.it/le-zone/passeggiate-shakespeareiane/>

Informazioni utili

Riconoscimento delle principali famiglie botaniche

Orto Botanico di Trieste

<https://ortobotanicotrieste.it/primavera-in-orto-botanico/riconoscimento-delleprincipali-famiglie-botaniche/>

Bibliografia

Jean-Jacques Rousseau.

"Brevi lezioni di Botanica"

Piano B Edizioni - 2021

Antichi gelsi, ronzo d'api, rose insolite Panorami bucolici e storie di campagna

Girovagando qua e là dal confine si ritrovano elementi ricorrenti nel paesaggio, richiami a un passato speso laboriosamente nei campi, tradizioni presenti ancor oggi sulle tavole imbandite.

Il luogo

L'area del goriziano

Gorizia e il territorio limitrofo.

Il goriziano sloveno.

La valle del Vipava.

Terre di antica vocazione agricola, ricche di prodotti di alta qualità.

Percorso progettuale

Natura e prodotti della Natura

Cultura gastronomica

dolce ronzo

oro liquido stilla

mille colori

- Haiku -

L'apicoltura è fortemente radicata in Slovenia, paese con una lunga tradizione nel settore.

Moltissime le attività in tutto il territorio, lunga esperienze da parte degli apicoltori, testimonianze nella storia popolare.

La Giornata mondiale delle Api - 20 maggio

Su proposta della Slovenia, nel 2017, è stata istituita a livello internazionale la Giornata dedicata alle Api (20 maggio).

L'obiettivo di questa iniziativa è la sensibilizzazione verso il mondo delle api e il loro

fondamentale contributo alla salvaguardia della biodiversità.

Il Museo dell'apicoltura di Radovljica (Slovenia)

Un centro di documentazione, studio e diffusione delle conoscenze relative al settore dell'apicoltura.

San Pier d'Isonzo

Una lodevole iniziativa di diffusione dell'arte dell'apicoltura.

ANTICHI GELSI

Il paesaggio del goriziano ha assunto nei secoli una connotazione fortemente legata alla presenza dei gelsi che hanno rappresentato, per il territorio, una preziosa fonte di reddito supportando l'attività della Bachicoltura e, di conseguenza, l'industria del tessile. Il territorio friulano ha avuto un'antica tradizione di coltivazione dei bachi da seta che ha rappresentato una importante fonte di carattere economico per la regione, dal Quattrocento fino al 1920 circa. Nel corso degli ultimi anni si è manifestato un nuovo interesse verso la Bachicoltura tanto che sono stati organizzati convegni ed esposizioni su questa tematica sia per farne conoscere la storia che per valutare la possibilità di nuove prospettive nel campo della Sericoltura.

ROSE INSOLITE

Gorizia è famosa per la sua particolare Rosa, un tipo di radichchio ...

Una particolare rosa sboccia negli orti di Gorizia.

Corolle rosso intenso leggermente screziate, altre giallo canarino che, riunite insieme, appaiano come un autentico bouquet.

Si tratta di una specie molto pregiata di radichchio, denominato "Cichorium intybus", coltivata su terreni ghiaiosi ad alta capacità drenante.

Questo tipo di radicchio, fin da tempi lontani, era coltivata diffusamente a Gorizia e Salcano e viene citato per la prima volta dal Barone Karl von Czoernig nel suo testo "Gorizia – La Nizza austriaca" (1873): qui l'autore fa riferimento a una "cicoria rossastra".

CULTURA GASTRONOMICA

Piatti di frontiera, momenti di condivisione di culture. Le tradizioni gastronomiche rappresentano un fondamentale elemento di condivisione legato al territorio. I prodotti della terra, il lavoro dell'uomo nei campi, il tramandarsi di antichi saperi, sedimentano culture e rafforzano i contatti. La cucina del Friuli Venezia Giulia e dell'area slovena limitrofa ha una propria semplice ricchezza. I sapori sono intensi, decisi, riportano alla terra e alla sua peculiarità. Rimandano a un territorio talvolta brusco e impervio, talaltra modellato da verdi colline ricoperte da vigneti e con vallate ricche di frutteti.

L'ERSA, Agenzia regionale per lo sviluppo rurale della Regione Friuli Venezia

Giulia, presenta tutti i prodotti della regione in un ampio e ben documentato repertorio.

www.ersa.fvg.it/cms/consumatore/prodotti/

Riferimenti utili

Mostra "Gorizia, capitale della sericoltura. La biblioteca dell'ERSA racconta..." Gorizia 4-12-2015 / 30-4-2016

www.udine20.it/gorizia-mostra-sulla-seta-filande-del-900/

Convegno Nazionale "La seta e il suo futuro. Tra medicina, ricerca e applicazioni innovative"

Organizzato dall'ERSA a Gorizia il 24 novembre 2017

www.friulionline.com/in-friuli/la-bachicoltura-friuli-risorsa-tornare/

Mostra "Morars e galete -Gelsi e bachicoltura hanno salvato la nostra gente"

a Fagagna (Udine)

www.rainews.it/tgr/fvg/video/2019/06/fvg-baco-seta-friuli-gelsi-mostra-fagagnabachicoltura-511e63be-8d82-48c4-9fba-cb-8b4541959c.html

BIBLIOTECA ERSa (Agenzia Regionale per lo Sviluppo rurale)

www.ersa.fvg.it/cms/hp/

Museo dell'apicoltura di Radovljica (Slovenia)

<https://mro.si/en/musem-of-apiculture/>

APPROFONDIMENTI

Ronzio d'api	L'apicoltura nell'arte Le arnie dipinte. Le "panjske končnice" della tradizione dell'apicoltura in Slovenia. Iconografia medievale: la presenza dell'immagine delle api nell'arte.
	Letteratura Divina Commedia Analisi dei canti del Purgatorio e del Paradiso con riferimento alle diverse citazioni relative alle api. Purgatorio (XVIII) Paradiso (XXXI) Lettura e commento della parte dedicata alle api nel Libro IV delle Georgiche di Virgilio.
	Religione L'Elogio delle Api del Sabato Santo. Il Manoscritto Liturgico: gli Exultet per la Liturgia Pasquale.
	Il mondo delle api L'importanza dell'opera delle api per uno Sviluppo Sostenibile equilibrato. Il modello di organizzazione delle api.
Antichi gelsi	Architettura I luoghi della Bachicoltura. Le Filande, gli Essiccatoi. Esempi più significativi in Friuli Venezia Giulia: - La Filanda Banfi a Dignano (Udine). - L'ex Essiccatoio Bozzoli a San Vito al Tagliamento.
	Botanica Aspetti botanici del GELSO. La coltivazione del gelso. La presenza degli alberi di GELSO sul territorio e il loro significato a livello ambientale e paesaggistico. La tecnica della Bachicoltura/Sericoltura.
Rose insolite	La coltivazione della "Rosa di Gorizia" (<i>Cichorium intybus</i>).
Cultura gastronomica	L'ERSA, Agenzia regionale per lo sviluppo rurale della Regione Friuli Venezia Giulia, presenta tutti i prodotti della regione in un ampio e ben documentato repertorio. www.ersa.fvg.it/cms/consumatore/prodotti/
	Selezione di alcuni prodotti e piatti tipici. "Cucina triestina. Manuale pratico economico" di Maria Stelvio. Un testo fondamentale per conoscere le ricette del territorio. La vocazione vitivinicola del Collio italiano e sloveno. La valle del Vipacco e i suoi famosi vini. Cultura gastronomica. Richiami storici. I dolci: la Putizza (Potica in sloveno), la Gubana, il Presnitz, lo "Strucolo in straza", ... La frutta: la Ciliegia Duracina, la Pesca Isontina, ...

Architetture senza frontiere

Il genio visionario di Max Fabiani

Genialità visionaria - L'opera di Max Fabiani

Max Fabiani (1865 – 1962)

Professionista dalla visione aperta a tutte le culture e a tutte le espressioni dell'arte, opera in ambienti e luoghi diversi che contribuiranno alla formazione di una personalità artistica interessante e complessa.

Estro, creatività, lungimiranza, intuizione, sono le note caratteristiche di Fabiani che, abbinate alle conoscenze tecniche e alla capacità progettuale, costituiscono il substrato culturale per tutte le opere dell'architetto.

Il luogo

Gorizia, Trieste, San Daniele del Carso

Italia, Austria, Slovenia sono stati i campi d'azione dell'architetto Max Fabiani nato a Kobdilj (San Daniele del Carso) il 29 aprile 1865.

Percorso progettuale

Progetti, architetture e paesaggi

ARCHITETTURA

La formazione culturale e artistica di Massimiliano (Max) Fabiani. Architetture a Trieste, Gorizia e a San Daniele del Friuli.

A Trieste

Narodni dom – (1901 – 1904) – Casa Nazionale (Casa della cultura slovena)

L'incendio del Narodni dom.

Il Narodni dom oggi.

Casa Bartoli Trieste – 1906

Studio e analisi.

A Gorizia

Casa Bigot (1921)

Studio e analisi.

In Slovenia

Villa Fabiani - San Daniele del Carso/Štanjel (1920-1935)

Il restauro del complesso edilizio del borgo di San Daniele del Friuli portò alla realizzazione di una nuova architettura, la Villa Ferrari, articolato organismo per il quale Fabiani progettò anche un grande giardino rispettando la morfologia del territorio.

LETTERATURA

Gli scritti di Max Fabiani

In tarda età Max Fabiani raccoglie nel testo, "ACMA" del 1945, una serie di riflessioni che spaziano in diversi ambiti di pensiero. Un'opera che consente al lettore di avvicinarsi ancor più al personaggio per comprenderne la complessità espressiva.

Approfondimento

- Analisi del volume "Max Fabiani architetto" di Marco Pozzetto - Gorizia, 1966 L'autore presenta uno studio ampio e articolato sulla figura di Max Fabiani fornendo molteplici elementi di riflessione e approfondimento. Una trattazione completa che consente di conoscere tutte le opere di Fabiani, architetto dallo spirito visionario e anticipatore.
- Lettura e analisi critica del volume "Il rogo nel porto" di Boris Pahor – 2001 Racconto dell'incendio del Narodni dom di Trieste.

FILMOGRAFIA

Film dedicato ai due grandi interpreti dell'architettura slovena, Max Fabiani e Jože Plečnik.

FABIANI: PLEČNIK di Amir Muratović

Film dedicato all'incendio del Narodni dom

POŽIG / L'incendio di Majda Širca

Informazioni utili

Dizionario biografico dei friulani

www.dizionariobiograficoideifriulani.it/fabiani-max/

Villa Ferrari, San Daniele del Carso 1920-1935

www.architetti.san.beniculturali.it/web/architetti/progetti/scheda-progetti?p_p_id=56_INSTANCE_hlz4&articleId=232319&p_p_lifecycle=1&p_p_state=normal&groupId=10304&viewMode=normal

Narodni dom - Trieste

www.architetti.san.beniculturali.it/web/architetti/progetti/scheda-progetti?p_p_id=56_INSTANCE_hlz4&articleId=232906&p_p_lifecycle=1&p_p_state=normal&groupId=10304&viewMode=normal

Casa Bartoli - Trieste

www.architetti.san.beniculturali.it/web/architetti/progetti/scheda-progetti?p_p_id=56_INSTANCE_hlz4&articleId=232310&p_p_lifecycle=1&p_p_state=normal&groupId=10304&viewMode=normal

Dal Castello di Gorizia, una prospettiva senza frontiere

Lassù nel castello vagava una dama

Seguita da cani di feroce brama

Tesori e denari nascondeva il maniero

Funesto fu, l'arrivo di uno straniero

nel buio del castello, nell'ombra, riappare la dama

(Limerick ispirato alla leggenda della "Dama Bianca" del Castello di Gorizia)

Il luogo

Gorizia – Borgo Castello

PANORAMI DAL CASTELLO

Dal castello di Gorizia si gode un panorama che abbraccia la città e volgendo lo sguardo, l'orizzonte si apre su Nova Gorica e il territorio circostante. Una prospettiva unica che sintetizza due diverse realtà contigue. Tutto intorno il panorama si estende senza confini, tra colline coltivate a vite e frutteti, tra borghi antichi e manieri ricchi di storia.

Percorso progettuale

Passeggiata verso il Castello di Gorizia

Osservazioni e panorami

URBANISTICA

Il Borgo Castello nel contesto urbano di Gorizia

Analisi di mappe storiche per ricostruire lo sviluppo della città dalle sue origini.

Studio dei diversi momenti storici di sviluppo ed espansione della città.

L'importanza della consultazione del materiale cartografico storico per un reale confronto tra i diversi momenti di espansione della città.

Il castello nei quadri e nelle rappresentazioni di artisti e pittori.

STORIA DELL'ARTE

Roberto Faganel (Vertoiba 1941)

Il paesaggio goriziano nelle opere di Roberto Faganel.

Testimonianze di un territorio. Colline, vigneti, campagne, gelsi sono descritti con grande personalità espressiva. Immagini e scorci di Gorizia sono resi con intensa forza evocativa.

Analisi critica delle opere.

ARCHITETTURA

L'area di Borgo Castello è fortemente caratterizzata dalla presenza delle mura. Vi si accede attraverso la Porta Leopoldina e, percorrendo le vie del borgo, si giunge al Castello.

Durante il percorso si incontrano esempi di architetture restaurate nel tempo e risalenti a diverse epoche.

Superata la Porta Leopoldina:

Casa Cerani

Casa Dornberg – Seconda metà del XVI secolo

Palazzo Formentini – Attualmente adibito a Museo

Cappella Dornberg – Costruita nel 1874. Attualmente adibita a Museo

Casa Simone Tasso – Metà del XVI secolo. Attualmente adibita a Museo

Casa Formentini – XVI secolo. Attualmente adibita a Museo

Casa Rassauer

Chiesa dello Spirito Santo

IL CASTELLO

Analisi delle diverse epoche storiche che caratterizzano la nascita del castello e la sua evoluzione nel tempo.

Approfondimento

Il "Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli Venezia Giulia" ha messo a punto un utile Vocabolario in cui sono raccolti tutti i termini che si riferiscono al castello e alle sue caratteristiche, un "Glossario" completo ed esauriente.

<https://consorziocastelli.it/biblioteca/il-glossario-del-castellano/glossario>

IL CESAREO REGIO FILATOIO DI FARRA D'ISONZO

1724 - Fu costruita a Farra d'Isonzo una grande manifattura per volere di Carlo VI, dotata di moderne strutture per la lavorazione dei filati serici. Una imponente fabbrica in cui lavoravano circa centocinquanta persone, uomini e donne, con varie mansioni.

Molto interessante lo studio di Paolo Iancis:

"Manifattori e Lavoranzia"

Le forme del lavoro a Gorizia nel Settecento

Edizioni della Laguna

www.academia.edu/4659725/_Manifattori_e_lavoranz%C3%ACa._Le_forme_del_lavoro_a_Gorizia_nel_Settecento

Approfondimenti

- Il ruolo della donna nell'ambito della Bachicoltura. Le diverse "figure" che operavano ad ogni fornello: la "Maestra", la "Sottaressa" e la "menaressa".
- Il Regno di Maria Teresa d'Austria. La diffusione della coltivazione del gelso.
- Il Cesareo Regio Filatoio di Farra d'Isonzo. Caratteristiche strutturali e funzionali.

BORGHI E CASTELLI

San Martino di Quisca - Šmartno

Il Borgo di Šmartno (San Martino di Quisca) è il luogo-simbolo del Collio sloveno e ne domina il territorio da un colle, posizione storicamente strategica già in epoca romana. La struttura dell'in sedimento si presenta secondo una tipologia medievale che vede le vie svilupparsi in maniera avvolgente intorno al fulcro urbano rappresentato dalla chiesa di San Martino. Il borgo è fortificato e le abitazioni costruite nei secoli XVIII e XIX presentano un ballatoio coperto.

Approfondimenti e indagini sul posto

- Le tipologie insediative medievali.
- Indagine urbanistica attraverso le vie del borgo.
- Documentazione fotografica.
- Il "Ganj" - Il ballatoio coperto.
- Lo "Spahnjenca" o "žbatafúr" - Il tipico focolare costruito all'aperto.

DOBROVO – CASTEL DOBRA

Il castello e la collezione delle opere del pittore Anton Zoran Mušič

Il castello, immerso nei vigneti del Collio sloveno (Brda), presenta un impianto rinascimentale e si struttura su una planimetria quadrangolare definita da quattro torri angolari.

Anton Zoran Mušič (Boccavizza 1909 - Venezia 2005)

Nel castello è presente un'ampia collezione di opere dell'artista Anton Zoran Mušič che consente di tracciare un quadro tematico dell'autore.

Approfondimenti

- La storia di Castel Dobra.
- Anton Zoran Mušič - Vita e opere.
- Villa Vipolže - Un altro esempio di Castello rinascimentale.

CORMÒNS – LA CENTA DIFENSIVA

La Centa difensiva di San Giovanni costituisce una sorta di “nastro” edilizio che si snoda secondo un andamento circolare intorno al fulcro costituito dalla chiesa. La chiesa di San Giovanni ha origini antichissime (intorno al 1093) e la Centa risale al 1359.

Approfondimenti

- La Centa, struttura difensiva medievale. Testimonianze in Friuli Venezia Giulia.
- Struttura della Centa di Cormòns. Sue caratteristiche tipologiche. Le unità abitative.
- Esempi di Centa.
- Cassacco (Udine) – Faedis (Udine) – Reana del Roiale/ Vergnacco (Udine) – Clauiano (Udine).

PARCHI, VILLE E GIARDINI

Capriva del Friuli (Gorizia) - Il Castello di Spessa

Il Castello di Spessa appare all'orizzonte, situato su una collina, da cui domina la piana circostante. Una storia lontanissima nel tempo riporta alle sue origini nel XIV secolo, in cui si presume si presentasse come una postazione fortificata. Attraverso il XVI e XVII secolo l'area presenta una spiccata vocazione agricola che è documentata dalla presenza di una azienda i cui proprietari, i conti della Torre (o Torriani) producevano dell'ottimo vino. L'attuale struttura del castello e il complesso divenne iniziò a delinearsi tra Settecento e Ottocento. Nel 1872 il complesso divenne proprietà sia della Mensa Episcopale di Gorizia sia della famiglia Volcker. Il castello venne ristrutturato dai Volcker, famiglia triestina, che affidò il progetto a Ruggero Berlam.

Capriva del Friuli (Gorizia) - Villa Russiz

Villa Russiz e il suo parco hanno una storia dalle radici antiche. Fu proprietà della nobile famiglia Chiesa; successivamente, nel 1630, fu ceduta al Monastero delle Benedettine di Gorizia. Nel corso del XVIII e XIX secolo fu proprietà prima dei nobili Battistig e poi dei de Persa. Fu sede di una filanda e, nel 1860, fu acquistata dal Barone Giulio Ettore Ritter. La villa ed il parco vennero edificate tra il 1869 e il 1878 e, negli anni successivi, verso la fine dell'Ottocento, furono effettuati numerosi interventi, sia di ristrutturazione che di nuova edificazione.

Approfondimenti

- Analisi degli aspetti architettonici del Castello di Spessa e delle caratteristiche formali del suo parco.
- Analisi degli aspetti architettonici di Villa Russiz e delle caratteristiche formali del suo parco.
- Le specie botaniche caratterizzanti presenti nel parco del Castello di Spessa.
- Le specie botaniche caratterizzanti presenti nel parco di Villa Russiz.

LETTERATURA

Medana - Un piccolo borgo per un grande Poeta - Alojz Gradnik (1882-1967)

Il paese di Medana, in Slovenia, situato molto vicino al confine con l'Italia, diede i natali al grande poeta Alojz Gradnik. Molto forte è il legame con la sua terra, tanto da essere definito “Il Poeta del Collio”.

Approfondimenti

- Vita e opere di Alojz Gradnik.
- Analisi di alcune liriche dedicate al territorio di origine

Lonzano del Collio (Gorizia) - Pietro Zorutti (1792-1867)

A Lonzano del Collio, una piccola frazione di Dolegna del Collio, nacque il poeta Pietro Zorutti, che utilizzò la lingua friulana per comporre le sue opere. Dal 1821 al 1866 pubblica lo *Strolic Furlan* (Astrologo friulano), un Almanacco in cui vengono raccolte, di anno in anno, gran parte delle sue poesie.

Approfondimenti

- Lo *Strolic Furlan*. Lettura e analisi di alcuni almanacchi di Pietro Zorutti.
- L'uso della lingua friulana nell'opera di Pietro Zorutti.
- Lo *Strolic Furlan* al giorno d'oggi.

Consultabile nel sito della Società Filologica Friulana www.filologicafriulana.it/strolic-furlan/

Informazioni utili

Casa della Cultura di Šmartno

www.brda.si/informazioni_utili/2015081914195431/Casa%20della%20cultura/

Ente Regionale Patrimonio Culturale FVG

<http://erpac.regione.fvg.it/>

Pietro Zorutti

Dizionario Biografico dei Friulani

www.dizionariobiograficodeifriulani.it/zorutti-pietro/

Una meravigliosa frontiera tra grappoli, viticci e pampini. Il Collio: prospettive su paesaggi senza frontiere.

Il poeta Aloiz Gradnik scrive la poesia "In terra straniera" dedicata al suo luogo d'origine, Meduna, villaggio del Collio sloveno, che sorge in un suggestivo contesto paesaggistico disseminato da rigogliosi vitigni.

Il luogo

Il Collio italiano e sloveno

La Natura prescinde da confini, chiusure e frontiere.

Un paesaggio fortemente caratterizzato definisce una naturale continuità tra Italia e Slovenia: tra i filari di vite del Collio si sviluppa una cultura del territorio basata sulla cura di una tradizione divenuta elemento di particolare valenza di appartenenza. Attraverso campagne, borghi e castelli, si scoprono paesaggi costruiti dall'accurata attenzione dei viticoltori che hanno trasformato questo angolo territoriale in un prezioso tessuto agrario.

Percorso progettuale

Vagabondaggio nel Collio, tra Italia e Slovenia

L'area geografica del Collio rappresenta un esempio tangibile di condivisione di un territorio che possiede caratteri molto simili, vocazioni maturate nel tempo, aspetti paesaggistici tali da rendere naturale una continuità d'immagine fatta da grandi estensioni a vigna, borghi e castelli, panorami naturali di particolare valore evocativo. Aspetti storici, geografici, naturalistici determinano diverse prospettive di indagine del territorio. Un breve viaggio tra il Collio italiano e quello sloveno (Brda) consentirà di rintracciare storie e personaggi di un tempo, tradizioni e luoghi, attraversando un paesaggio fatto di geometrie perfette disegnate dai filari delle viti e costellato da casolari, piccoli villaggi, parchi e giardini. Diverse prospettive per una indagine sul territorio.

Paesaggi

Farra d'Isonzo e l'antica tradizione della Bachicoltura

BACHICOLTURA

Il paesaggio friulano, fin da tempi remoti, è stato caratterizzato dalla presenza del gelso che ha definito particolari prospettive ambientali e generato una economia di grande importanza per il territorio: la Bachicoltura in diverse aree divenne un fondamentale supporto per la sussistenza della popolazione dedita principalmente all'agricoltura.

La diffusione della Bachicoltura è funzionale all'industria della seta che si sviluppò ampiamente già a partire dal Settecento.

Farra d'Isonzo annovera nella sua storia passata una importante tradizione legata all'industria serica.

LUNGO I FIUMI

Tra i boschi, nelle fornaci roventi, scintillano brillanti vetri neri...

Ranieri Mario Cossàr (Gorizia 1884 – Trieste 1963) fu docente di disegno e studioso di storia, appassionato di arte e curioso indagatore delle tradizioni del proprio territorio di origine. Ampia la sua produzione di testi dedicati a Gorizia, tra cui si ricorda, in particolare, il volume "Gorizia d'altri tempi" del 1934.

Il luogo

I boschi di Tribussa, Lasna e Valfredda

I boschi di Tribussa, Lasna e Valfredda Ranieri Mario Cossàr, nel suo testo "Ricordi di una vecchiaia goriziana", ripercorre la storia della tradizione vetraria nata nel goriziano a partire dal 1722, tracciando una sintesi temporale fino a giungere al 1817 circa, anno in cui la lavorazione del vetro si conclude a causa dell'esaurirsi del legname utile al funzionamento dei forni per la lavorazione del vetro.

I boschi di Tribussa, Lasna e Valfredda sono i luoghi in cui nasce e si sviluppa l'arte vetraria nell'area del goriziano.

Percorso progettuale

Storia dell'arte vetraria nel goriziano XVIII – XIX secolo

Il territorio.

Tribussa e Valfredda.

I manufatti realizzati nelle fornaci di Tribussa e Valfredda.

Analisi delle tecniche di lavorazione del vetro.

La Compagnia Orientale di Trieste.

SINOSSI

1722 – Nasce la prima vetreria a Tribussa. Il luogo scelto era particolarmente favorevole in quanto la zona era ricchissima di legname da utilizzare per la combustione nelle fornaci e il torrente Tribussa forniva una eccellente sabbia per la fabbricazione del vetro.

1741 – Cessa l'attività della prima vetreria in quanto la Compagnia Orientale di Trieste viene soppressa nel 1741.

1759 – Viene costruita la seconda vetreria in area limitrofa rispetto alla prima, zona in cui poter continuare ad attingere il legname per alimentare le fornaci.

1777 – Viene meno il legname e si rende necessario trasferire nuovamente la vetreria in altra zona, in località Valfredda, una conca non lontana dal villaggio di Lasna. La produzione cessa intorno al 1793, sempre per mancanza di legname.

1794 – Una nuova vetreria viene edificata a circa sette chilometri da Valfredda.

1814 (1817) – Viene meno il legname e questa situazione costringe i vetrai a un ulteriore trasferimento in una zona non molto lontana da Valfredda. L'attività continua fino al definitivo esaurimento delle risorse di legname, avvenuto tra il 1825 e il 1830.

Riferimenti utili

Cossàr Ranieri Mario

"Gorizia d'altri tempi" – 1934

<http://asa.archivioistudiadriatici.it/islandora/object/libria%3A105187#page/8/mode/2up>

(Pag. 87 e seguenti dedicate all'arte vetraria nel goriziano)

Cossàr Ranieri Mario

"Ricordi di una vecchiaia goriziana"

<file:///C:/Users/admin/Downloads/2898479.pdf>

Acque di smeraldo scorrono tra prati e borghi verso il mare

La foce dell'Isonzo e l'isola della Cona

Il poeta Giuseppe Ungaretti cita l'Isonzo nella famosa poesia "I fiumi" (1916)

... L'Isonzo scorrendo

Mi levigava

Come un suo sasso

Ho tirato su

Le mie quattro ossa

E me ne sono andato

Come un acrobata

Sull'acqua

...

Il luogo

Il percorso del fiume Isonzo

Il fiume Isonzo (Soča in sloveno) nasce in Slovenia ed entra in territorio italiano a Gorizia.

Durante il suo corso raccoglie le acque di numerosi fiumi e torrenti e il suo territorio è caratterizzato da paesaggi montani, gole e cascate, borghi pittoreschi fino a giungere all'Adriatico nell'area della Riserva Naturale della Foce dell'Isonzo, zona protetta di particolare interesse naturalistico.

Percorso progettuale

Lungo il fiume, dalle sorgenti al mare

SEGUENDO IL CORSO DEL FIUME ISONZO

Alla sorgente

- L'Isonzo ha la propria sorgente in Slovenia nel Monte Travnik.
- La sorgente. Sorgente di origine carsica; le acque sgorgano superficialmente attraverso una fessura, al di sotto della quale vi sono una grotta e un lago.

LUNGO IL SUO CORSO IN VAL DI TRENTA VERSO NOVA GORICA - SLOVENIA

- Le **gole dell'Isonzo**. Una grande forra, dalle alte pareti a strapiombo, è generata dalle acque dell'Isonzo, dando origine a un paesaggio spettacolare.
- La **fortezza di Kluže**. Sorge in posizione strategica sulla gola di Koritnika ed ebbe in passato un importante ruolo difensivo. Venne distrutta nel 1797 e una nuova costruzione fu edificata successivamente alla fine dell'Ottocento (1881 -1882).
- **Parco Nazionale del Triglav**. Aspetti paesaggistici diversi caratterizzano il Parco Nazionale, dalle ampie distese boschive alla presenza di numerose tipologie di acque (sorgenti, laghi glaciali, acque sotterranee, ecc.), dalla ricchezza della flora endemica alle numerose specie di animali presenti nel suo territorio.
- **Orto Botanico Alpino "Alpinum Juliana"**. Il Giardino Botanico Juliana fu fondato nel 1926. Rappresenta un esempio molto significativo di Giardino Alpino, con numerosissime specie botaniche, tra cui molte endemiche.

Orto Botanico Alpino "Alpinum Juliana" - Sito ufficiale www2.pms-lj.si

- La **Cascata di Boka**. La cascata si trova nella catena del Kanin e appare imponente tra altissime, scoscese, pareti rocciose.
- La **Cascata di Veliki Kozjak** precipita in un profondo tönfano dando origine a una straordinaria situazione naturalistica.

- Le **Gole di Tolmino**. Sono situate a sud del Parco Naturale del Triglav. Un percorso porta alla Grotta di Dante fino al Ponte del Diavolo (Hudicev most).
- Il borgo medievale di **Kanal** sull'Isonzo si sviluppa lungo entrambe le sponde del fiume, collegate da un ponte.
- **Krcnik**. Il ruscello **Kožbanjšček** genera una serie di pittoreschi tönfani e la forza erosiva dell'acqua ha dato origine a un ponte in pietra naturale.
- Il **Ponte di Solkan**. Grande ponte ferroviario in pietra, inaugurato nel 1906, attraversa l'Isonzo poco prima di Nova Gorica, in località Salcano.

LUNGO IL CORSO DELL'ISONZO DA GORIZIA ALL'ISOLA DELLA CONA - ITALIA

- **Gorizia**. L'Isonzo entra in Italia.
- **Gradisca d'Isonzo**. Sorge sulla riva destra del fiume Isonzo. Presenta un impianto urbano impostato su una struttura viaria regolare che si sviluppa attorno al castello. Posta in posizione strategica, la città rivestì fin dall'antichità un ruolo strategico a difesa del territorio. Dopo la conquista del patriarcato di Aquileia da parte dei Veneziani, nel 1420, vennero costruite numerose fortificazioni. Leonardo da Vinci fu presente a Gradisca nel 1500 per valutare soluzioni di difesa della città contro le invasioni dei barbari.
- **Passo della Barca**. In località Cassigliano (Comune di San Pier d'Isonzo), fin da tempi remoti, erano in funzione delle imbarcazioni dette "barcate" per attraversare l'Isonzo. Per questo servizio era richiesto un dazio, dovuto ai Conti Sbruggio, nobili udinesi. Il Passo della Barca divenne un nodo strategico tra Settecento e Ottocento in quanto costituiva il passaggio per raggiungere, dal Friuli, il porto di Trieste.
- **La foce dell'Isonzo e l'Isola della Cona**. L'Isonzo sfocia nel mare Adriatico nei pressi di Staranzano. L'area costiera costituisce la Riserva Naturale della foce dell'Isonzo di grande interesse paesaggistico, con un ricco patrimonio di flora e fauna.

APPROFONDIMENTI

Botanica	Orto Botanico Alpino "Alpinum Juliana" "Cento piante da scoprire al giardino alpino Juliana (Val Trenta, Slovenia)": Pier Luigi Nimis, Nada Praprotnik, Irena Kodele Krašna. Foto di Andrea Moro www.pmslj.si/juliana/si/files/default/Juliana/Juliana %20vodniki/Juliana_Book_ita.pdf
Storia	Il Passo della Barca a Cassigliano Le Guerre Gradiscane (1615 - 1617) - Ragioni storiche. In questo periodo, in prossimità del Passo della Barca, fu costruita una fortificazione e un ponte di cui non è rimasta traccia alcuna. Il Porto Franco di Trieste (1719).
Architettura e Urbanistica	Gradisca d'Isonzo Studio dello sviluppo urbanistico della città. Indagine architettonica. Leonardo da Vinci a Gradisca www.leonardoagradisca.it/wpcontent/uploads/2019/10/catalogo_mddleonardo_it.pdf www.leonardoagradisca.it/it/
Scienze ambientali	La foce dell'Isonzo. L'Isola della Cona Riserva naturale della foce dell'Isonzo. Flora e Fauna. http://riservafoceisonzo.it/

Paesaggi d'acqua, vigne e uva, mulini e ferriere. L'operosità dell'uomo nella valle del Vipava

L'acqua ha da sempre caratterizzato e definito lo sviluppo e l'evoluzione di un territorio.

I fiumi sono stati matrice per la nascita di un villaggio, la sua espansione fino a divenire città. Torrenti, ruscelli e rogge hanno fornito la forza per il funzionamento di mulini, per la costruzione di ferriere e segherie definendo paesaggi di operosità e fondamento per l'economia dei luoghi circostanti.

L'ACQUA, UN BENE FONDAMENTALE

22 marzo

Giornata mondiale dell'acqua

Istituita dalle Nazioni Unite nel 1992

Il luogo

La valle del fiume Vipava (Slovenia)

Una grande quantità di corsi d'acqua di diverso tipo caratterizza la valle del fiume Vipava, che si estende da Nova Gorica al borgo di Vipacco. Qui, sul monte San Lorenzo, si trovano le numerose sorgenti del Vipava che danno origine a un paesaggio naturale di grande interesse e suggestione.

Il fiume, percorsa la sua valle in terra slovena, entra in Italia e confluisce nell'Isonzo nei pressi di Savogna d'Isonzo.

Il territorio, disegnato dalla geometria dei vigneti che producono vini eccellenti, tra cui la Pinela e lo Zelèn, è costellato da casolari, case coloniche, cantine immerse nel verde acceso che si trasforma, in autunno, nelle calde cromie tipiche della stagione della vendemmia.

La valle del Vipacco consente interessanti "escursioni" nel passato, al tempo in cui erano presenti numerose attività che si insediavano in prossimità dei corsi d'acqua di cui sfruttavano le capacità energetiche. Mulini, segherie, fornaci, ferriere rappresentavano una florida fonte economica oltre che una dinamica struttura sociale e di comunicazione. Ripercorrendo la storia del luogo si può tracciare la mappa di un ipotetico percorso e ritrovare la memoria di un passato produttivo individuandone ancora qualche sporadico resto visibile.

Percorso progettuale Lungo la valle del Vipava

ARTE E PAESAGGIO

Paesaggi e architetture della Valle del Vipava

L'arte di Venò Pilon (1896 - 1970)

Nativo di Ajdovščina (Aidùssina), fu un grande pittore, incisore e fotografo sloveno. Attraverso le sue opere pittoriche descrive la propria terra con nitidezza e capacità di sintesi formale tali da comunicare con grande forza espressiva valori di appartenenza, icone di identità, "segni" di presenze ormai lontane.

Architetture, paesaggi, ... testimoniano l'operosa presenza dell'uomo nella valle del Vipava.

Approfondimento

Venò Pilon – Vita e opere.

Analisi delle opere di Venò Pilon in relazione ai paesaggi della sua terra.

Galleria Venò Pilon – Ajdovščina (Aidùssina)

www.venopilon.com

ARCHITETTURA E URBANISTICA

Percorrendo la valle del Vipava da oriente a occidente, si incontrano villaggi, borghi fortificati, piccole città che nel tempo furono delle importanti presenze strategiche e che ancora oggi custodiscono delle interessanti testimonianze del passato.

Vipava (Vipacco)

Il percorso lungo la valle del fiume Vipava inizia dal borgo di Vipava (Vipacco) che sorge alle pendici del Monte Nanos ed è caratterizzato da un aspetto pittoresco che deriva da una consistente presenza di limpide acque che scorrono nel suo tessuto urbano.

Approfondimento

Le dimore della nobile famiglia Lantieri.

Il Palazzo Lantieri e il Palazzo Zemono a Vipacco.

Leonardo da Vinci a Vipava

Leonardo soggiornò a Vipava su invito della Repubblica di Venezia che gli commissionò la progettazione di una diga sul fiume Vipava a difesa del territorio contro le invasioni dei Turchi.

Vipavski Križ (Santa Croce di Aidùssina)

Il piccolo borgo di Vipavski Križ (Santa Croce di Aidùssina) sorge su un'altura a pochi chilometri da Ajdovščina (Aidùssina) e si scorge già in lontananza in quanto è caratterizzato da un imponente castello e da mura difensive.

Approfondimento

Il **Castello fortificato** e la cinta muraria costruiti dai Conti di Gorizia.

Storia del borgo. Dalle origini al 1632, anno in cui la nobile famiglia goriziana Attems acquisisce sia il borgo che le terre ad esso circostanti.

Il **Convento dei Cappuccini** e la sua preziosa Biblioteca.

394 d.C. – La "Battaglia del Frigido"

Storica battaglia combattuta tra il 5 e 6 settembre 394 d.C., lungo il fiume Vipacco (Fluvius Frigidus).

La battaglia viene anche definita "Battaglia della bora"...

La realtà storica e la leggenda.

Ajdovščina (Aidùssina)

La cittadina si trova in posizione centrale nella valle del Vipava e si sviluppa alla confluenza di due torrenti, l'Hubelj e il Lokavšček.

Approfondimento

Il Patrimonio Industriale.

Il lavoro dell'uomo nella valle del Vipava.

Le risorse idriche della Valle del Vipava resero possibile uno straordinario sviluppo che diede origine a un ampio e articolato panorama costituito da strutture produttive quali mulini, segherie, ferriere, forni e altiforni, fonderie.

I corsi d'acqua presenti sul territorio, quali i torrenti Lokavšček e Hubelj e il fiume Vipava, furono le matrici che determinarono gli insediamenti industriali sin dai tempi antichi.

A partire dal secolo XVI, lungo il corso del torrente Hubelj e nella valle del Vipava sono presenti altiforni, una segheria, ferriere, fucine a costituire un importante complesso industriale che, pur con trasformazioni, giunse al XIX secolo con la presenza di mulini, un pastificio, una cartiera fino ad arrivare all'industria della trasformazione del cotone e la costruzione di una filanda ad Aidùssina (1828).

NATURA E PAESAGGIO

La tradizione vinicola

Una variegata geometria di verdi vigne disegna il territorio della valle del Vipava dando origine a un'area dalla ricca offerta enologica.

Approfondimento

La cultura del vino nella valle del Vipacco. Origini e storia. I vini della valle del Vipacco. Breve viaggio tra i vitigni per scoprirne le caratteristiche.

Le acque della valle del Vipacco

Sorgenti straordinarie, acque limpide e fredde

Il fiume Hubelj.

Il Vipava e le sue sorgenti.

Il fiume Lokavšček.

Alla scoperta delle acque che scorrono nell'area attraversata dal fiume Vipava.

Le idrovie verso l'Europa

Il Trattato confinario italo-jugoslavo di Osimo del 10 novembre 1975, all'articolo 4 dell'Accordo, recita: "Le due parti si impegnano a finanziare ... gli studi necessari per valutare l'opportunità tecnica ed economica e la possibilità di costruire una via navigabile Monfalcone – Gorizia Lubiana e di collegarla alla rete navigabile dell'Europa centrale e al Mar Nero..."

Il luogo

La valle del Vipacco - La valle dell'Isonzo

Gorizia, Trieste e i territori limitrofi.

La valle del Vipacco.

Relativamente a questi contesti, nei secoli, sono stati effettuati numerosi studi per valutare la possibilità di un collegamento navigabile che favorisse la comunicazione, gli scambi commerciali, l'economia verso l'Europa centrale.

Percorso progettuale

Ipotesi e progetti per le vie d'acqua

Una problematica che ha radici antiche è quella del collegamento dell'area italiana orientale, il Friuli Venezia Giulia, con i territori mitteleuropei fino a raggiungere il Danubio garantendo così la possibilità di effettuare movimentazioni e trasporti fino al mar Nero. La particolare conformazione orografica dei territori da attraversare ha sempre costituito un naturale ostacolo alla realizzazione di una rete di idrovie tale da collegare il porto di Trieste al Danubio in maniera diretta.

Leonardo da Vinci - Il progetto per un "Serraglio mobile"

Problemi di carattere difensivo indussero la Serenissima, nel 1500, ad invitare Leonardo da Vinci a studiare una soluzione strategica per fronteggiare l'invasione turca che rappresentava un costante pericolo proveniente da oriente.

Leonardo è in loco, nelle terre friulane, e individua una possibile soluzione del problema. Alla confluenza del fiume Vipacco con l'Isonzo, poco prima di Gradisca d'Isonzo, ipotizza un sistema di sbarramenti sul fiume da attivare in caso di avanzata turca: lo sbarramento delle acque del fiume avrebbe creato un vasto allagamento tale da impedire il passaggio degli invasori.

Il "Serraglio mobile" era dotato di elementi mobili (paratoie) che avevano funzione di diga in modo da bloccare il flusso delle acque provocando una esondazione che dava origine a un lago difensivo tra Gorizia e Gradisca, in caso di incursione turca.

I progetti nel tempo

Una breve sintesi dei progetti relativi alla costruzione di un collegamento tra Trieste e l'Europa centrale.

1719 – Trieste diviene Porto Franco (Freyhaven).

1762 – Maria Teresa d'Austria emana un Ordinamento relativo ad uno studio per il prosciugamento delle aree paludose limitrofe alla città di Lubiana.

P. Gabriel Gruber ottiene l'incarico di studiare una soluzione al problema.

1773 – 1780 - Il Canale Gruber - Viene costruito un canale funzionale ai lavori di prosciugamento della palude di Lubiana.

1795 – Viene affidato a Josef Schmerl von Leytenbach (1754 – 1844) lo studio e la progettazione di una via d'acqua tra Vienna e Trieste.

1810 – Josef Schmerl von Leytenbach, eccellente idraulico dell'Impero Austro- Ungarico, progetta un canale che attraversa, su ponti, i fiumi Mur, Drava e Sava.

Max Fabiani e gli studi relativi alle vie d'acqua

Max Fabiani, architetto, urbanista, uomo colto e interessato a tutte le forme d'arte, dopo il primo conflitto mondiale ebbe modo di dedicarsi alla stesura dei piani di ricostruzione di alcuni borghi della valle dell'Isonzo, impegno che lo avvicinò fortemente al territorio attraverso studi e indagini. Alla fine degli anni Venti, Fabiani elabora una soluzione per la realizzazione di una via d'acqua di collegamento fra Trieste e l'Europa centrale dimostrando di essere a conoscenza dei precedenti progetti di Josef Schmerl e Gabriel Gruber. Successivamente, gli studi su tale problematica proseguirono con un progetto di canale navigabile nella valle del Vipacco e una proposta relativa allo sbarramento dell'Isonzo, sicuramente ispirata agli studi di Leonardo.

APPROFONDIMENTI

Leonardo da Vinci	Il progetto per il "Serraglio mobile" sull'Isonzo. Il Codice Atlantico e la documentazione relativa al progetto.
Max Fabiani	Il progetto per il canale del Vipacco.
Il Danubio	Le insidie lungo il corso del Danubio. Le "Porte di Ferro".
	L'attuale sistema di idrovie nell'area danubiana. L'isola di Ada Kaleh – L'isola che non c'è più... Storia di un'isola scomparsa.

Botanica lungo il fiume

Il fiume Timavo, per il suo particolare assetto idrografico, è sempre stato oggetto di indagini, ricerche, studi, ipotesi per scoprire quale fosse il suo reale percorso sotterraneo, per il quale si sono susseguite nel tempo numerose congetture.

La limitata area delle risorgive del Timavo, poco distante dal mare, costituisce un ambito paesaggistico di particolare interesse botanico nel quale è possibile osservare una serie di specie ancora presenti malgrado le mutazioni ambientali dovute alla pesante antropizzazione del territorio limitrofo.

Il luogo

I territori attraversati dal fiume Timavo

Le risorgive del fiume Timavo.

L'area delle risorgive del Timavo ha subito una profonda trasformazione dovuta ad interventi di natura antropica che hanno condotto, nel tempo, ad un impoverimento delle specie botaniche e all'estinzione di alcune di esse.

Percorsi progettuali

Botanica lungo il fiume

Speleobotanica – Storia dell'Arte Storia

STORIA

Gli studi sistematici relativi al percorso sotterraneo del Timavo si intensificano in occasione dell'esigenza di potenziare o realizzare un nuovo acquedotto per la città di Trieste, in quanto quello esistente, fatto costruire da Maria Teresa d'Austria a metà del XVIII secolo, risulta inadeguato e sottodimensionato rispetto alla crescita della popolazione; pertanto, si devono individuare sul territorio nuove risorse idriche da utilizzare per incrementare il nuovo acquedotto.

A seguito della eccezionale siccità del 1828, il problema diviene urgente e si iniziano indagini e studi molto serrati per localizzare possibili vie d'acqua utili allo scopo e il fiume Timavo rientra nel contesto delle ricerche.

1837 – Anton Friedrich Lindner inizia uno studio dell'area carsica e raccoglie informazioni per identificare la presenza del corso sotterraneo del Timavo.

BOTANICA E SPELEOBOTANICA

Specie botaniche presenti alle risorgive del Timavo

Interessante lo studio su *"Aspetti floristici e vegetazionali delle risorgive del Timavo"* di Elio Polli e Pino Guidi.

Il contributo degli autori consente di tracciare un quadro chiaro ed esaustivo in merito alla situazione botanica che caratterizza le risorgive del Timavo e il suo ultimo tratto fino al mare. Una tabella presenta una sintesi delle specie presenti nelle diverse aree considerate nello studio.

Carlo Zirnich (1885 – 1978)

Interessante lo studio *"Carlo Zirnich ed il suo contributo alla speleologia"* di Elio Polli e Pino Guidi.

Carlo Zirnich, profondamente interessato alla botanica e alla geologia, compie costanti esplorazioni ricercando e raccogliendo specie botaniche nelle aree carsiche, nei rilievi del Friuli, dalle Alpi Carniche alle isole del Quarnaro, fino a Grado senza trascurare alcun ambito territoriale. Collezione una quantità enorme di specie che raccoglie ordinatamente in un Erbario di grande interesse in quanto documenta anche le specie ormai estinte.

STORIA DELL'ARTE

Chiesa di San Giovanni in Tuba

All'interesse storico - architettonico del sito si associa un altro aspetto di carattere

naturalistico. Nella zona absidale della chiesa si possono osservare delle specie botaniche di particolare interesse.

APPROFONDIMENTI

Lungo il corso del Timavo	Alcuni punti di particolare interesse lungo il Timavo. Il suo corso in Slovenia.
La Grotta di Trebiciano La Grotta di San Canziano	Le esplorazioni della Grotta di Trebiciano e della Grotta di San Canziano. Storia, immagini, esperienze.
Abate Giuseppe Berini	Nel 1826 l'Abate Giuseppe Berini, studioso di botanica, pubblica l'opera: "Indagine sullo stato del fiume Timavo e delle sue adjacenze all'inizio dell'era cristiana"
"TIMAVO Esplorazioni e studi" Mario Galli	Mario Galli è l'autore di un'ampia trattazione relativa al Timavo di cui indaga la storia, le esplorazioni speleologiche studi idrologici, personaggi e storie. Mario Galli "Timavo - Esplorazioni e studi" Trieste 1999

L'Arte di Zoran Mušič a Memoria della SHOAH Paesaggi dall'Inferno

I mostri del passato, mai sopiti e mai dimenticati, riemergono con forza per essere raccontati.

Come accade a tutti i superstiti dei campi di sterminio, per anni dopo il ritorno, vi è un silenzio assoluto, prevale l'incapacità di ripercorrere verbalmente l'orrore subito. In questo periodo di profondo silenzio, permane la presenza del ricordo, ossessionante, invasivo, che riporta costantemente al presente il terribile vissuto.

Il luogo Campo di sterminio di Dachau

Zoran Mušič nasce nel 1909 a Boccavizza in Slovenia.

Dal 1943 al 1945 è internato nel Campo di Sterminio di Dachau.

Durante la prigionia documenta con una gran quantità di disegni la realtà della tragedia umana consumata in quei anni.

Percorso progettuale Lungo la Storia della Shoah L'arte testimone del massacro

"Noi non siamo gli ultimi"

Zoran Mušič, nel periodo 1970 – 75, dà forma alla tragedia di Dachau, tragedia che è sia personale che universale. Realizza il ciclo pittorico denominato *"Noi non siamo gli ultimi"*, grandi tele dedicate alla sua esperienza nel campo di sterminio di Dachau.

MOSTRA "ZORAN MUŠIČ. OCCHI VETRIFICATI"

Museo Revoltella - Trieste

27 gennaio – 20 aprile 2018

Nell'ambito della mostra vengono esposti 24 disegni realizzati da Zoran Mušič nel 1945, nel campo di sterminio di Dachau.

I disegni sono stati ritrovati in maniera fortuita da Franco Cecotti nel 2016 durante una personale ricerca di studio. Una scoperta importantissima che testimonia l'esperienza diretta di Mušič a Dachau. Disegni a matita e inchiostro in cui sono descritti nel dettaglio gli orrori perpetrati con estrema ferocia, giorno dopo giorno.

Zoran Mušič

Biografia dell'artista.

Analisi del ciclo pittorico denominato *"Noi non siamo gli ultimi"*.

Analisi delle opere presentate in occasione della Mostra *"Zoran Mušič. Occhi vetrificati"*.

Approfondimento

Riflessione sul tema analizzando le opere di artisti che hanno documentato in prima persona l'esperienza nel Lager.

Per una costante azione di "salvaguardia della Memoria" si ritiene fondamentale:

LA TESTIMONIANZA quale valore irrinunciabile per salvaguardare la memoria storica nel tempo e per garantirne il costante ricordo, il suo rinnovarsi nelle coscienze, per non dimenticare una delle più terribili tragedie volute, programmate, pianificate dalla follia di un potere.

Per favorire il processo di "salvaguardia della Memoria" si considera importantissima:

LA FORZA EVOCATRICE DELL'IMMAGINE

L'Arte costituisce uno strumento di forte valenza per descrivere, documentare, incidere

nella memoria visiva e nella coscienza dell'osservatore.

Testimonianze di carattere grafico - pittorico da parte dei sopravvissuti ai campi di sterminio.

Aldo Carpi

Biografia dell'autore.

Lettura e analisi del testo "Il diario di Gusen"

Il diario contiene numerosi disegni dell'autore che testimoniano la terribile esperienza vissuta nel Lager di Gusen.

Articolo dedicato ad Aldo Carpi pubblicato sul TRIANGOLO ROSSO, rivista dell'ANED (Associazione Nazionale ex Deportati nei Campi Nazisti) - N.1/98 - Gennaio 1998

www.deportati.it/biblioteca/recensioni/diario_di_gusen/

Interessante documentazione/testimonianza relativa al pittore Aldo Carpi.

<https://reportage.corriere.it/senza-categoria/2015/aldo-carpi-il-pittore-deportatosalvato-dai-suoi-disegni-shoah-memoria/>

David Olère

Deportato ad Auschwitz – Birkenau nel 1943.

Pittore, testimonia con le sue opere l'orrore della Shoah.

Gino Gregori a Mauthausen

Analisi dell'opera "Ecce Homo ... Mauthausen" – 1946.

Giovanni Baima Besquet

"Deportati a Mauthausen" – 1946.

Helga Weissová – Terezin

Disegni di una bambina a Terezin (Repubblica Ceca).

Per la documentazione relativa all'opera di Gino Gregori consultare:

La rivista Triangolo Rosso edita dall'ANED (Associazione Nazionale ex deportati nei campi nazisti) n°4-8 aprile-agosto 2020

Per la documentazione relativa all'opera di Giovanni Baima Besquet consultare:

La rivista Triangolo Rosso edita dall'ANED (Associazione Nazionale ex deportati nei campi nazisti) n°4 -Dicembre 2019

Per la documentazione relativa all'opera di Helga Weissova consultare:

"Il diario di Helga. La testimonianza di una ragazza nei campi di Terezin e Auschwitz"

Helga Weiss Einaudi 2014

Informazioni utili

Rivista dell'ANED Triangolo rosso n°4 Dicembre 2019

www.deportati.it/wp-content/static/11.pdf

Pag. 18 – "Raccontare per immagini: il Lager nei disegni dei superstiti" di Lucio Monaco

Rivista dell'ANED Triangolo rosso n°4-8 aprile-agosto 2020

www.deportati.it/wp-content/static/triangolo-2-2020-.pdf

Pag. 38 – "Ecce homo" – I disegni di Gino Gregori a Mauthausen di Lucio Monaco

ANED Associazione Nazionale ex deportati nei campi nazisti

www.deportati.it/

Goriški muzej (Museo del Goriziano)

<https://goriskimuzej.si/it/collezioni-permanenti/il-castello-di-dobrovo/la-galleriazoran-music>

Fantasie grafiche e pittoriche

L'estro creativo di Max Fabiani

Le cartoline di Max Fabiani aprono una visuale su diversi mondi da conoscere e scoprire e consentono svariati riferimenti alla storia, all'arte, all'architettura. Gran parte delle cartoline sono indirizzate alla pittrice triestina Neera Gatti e contengono commenti, considerazioni, idee, progetti.

Il luogo

Città e paesaggi, monumenti e personaggi

Max Fabiani crea e invia un gran numero di cartoline in cui illustra tutto ciò che incuriosisce la sua fantasia sempre alla ricerca di nuove strade da scoprire e percorrere. I temi sono svariati, in gran parte realizzati con la tecnica dell'acquerello, vivaci descrizioni di città, paesaggi, ritratti.

Percorso progettuale

Arti e grafica

Le opere grafiche di Max Fabiani confermano il suo carattere curioso verso tutto ciò che possa ispirare la sua fantasia e stimolare la creatività. Si possono individuare alcune tematiche di particolare interesse.

Richiami a Gorizia

I "Notturmi goriziani" descrivono angoli della città e, in particolare, via Rastello, la città ai piedi del Castello, area di grande interesse per l'autore.

I "Notturmi goriziani" tracciano angoli della città e vie illuminate con suggestivo tratto.

Piazza della Vittoria e Piazza Cavour.

Le vie di Gorizia ripropongono scorci di ambienti urbani e di particolari architettonici, utili per un odierno sopralluogo di confronto e, in particolare, il Castello è descritto da varie prospettive.

San Daniele del Carso

Villa Ferrari a San Daniele del Carso. Molti studi di particolari architettonici e decorativi, ambientazioni d'interni e prospettive. Torre delle mura di San Daniele.

Koblilj

Il Gelso dei Fabiani nella casa natale di Max Fabiani.

Tema caro a Max Fabiani che riconduce alla vita familiare e al luogo natio.

Il Gelso della casa di Fabiani è ritratto più volte con tratto veloce ma puntuale.

Luoghi e viaggi

I viaggi sono documentati attraverso dettagli di monumenti, architetture, paesaggi che ritraggono lo spirito che anima il luogo.

Immagini di Trieste, Lussino, Roma, Delfi, Sulmona, Venezia.

...Cartoline con paesaggi, fiori, ritratti, favole.

... Panorami e territori rimandano con grande forza espressiva all'ambiente rurale dei dintorni.

Grafica

Le opere di grafica di Max Fabiani presentano un ampio repertorio con diverse tematiche: studi architettonici, paesaggi, prospettive, immagini di Trieste, bozzetti per l'opera "Acma".

APPROFONDIMENTI

Max Fabiani (1865 – 1962)	Biografia e opere.
L'artista Neera Gatti (1906 – 1973)	Biografia dell'artista. La sua attività di ceramista. La scuola-bottega di ceramica. L'Artigianato Artistico.
Il Futurismo L'Aeropittura Tullio Crali	Riferimenti al Futurismo: geometria, dinamismo e colore sono presenti nelle composizioni. Tullio Crali e l'Aereopittura.
Il Blaue Reiter	Riferimenti al Blaue Reiter rintracciabili nelle opere di Fabiani.

Tutte le cartoline sono presentate, corredate da una scheda descrittiva ricca ed esauriente nel volume:

Max Fabiani. Cartoline e grafica

Patrizia Ugrin

Nuove edizioni della Laguna - 2020

Un'opera ampia ed articolata, con un supporto critico molto accurato, che consente al lettore di indagare un aspetto particolarmente interessante della personalità creativa di Max Fabiani.

Nell'aria, profumo di rose

Filippo De Pisis (1896 – 1956), pittore e grande cultore dell'arte botanica, dedica alla Rosa una poesia che ne ritrae l'essenza con grande sensibilità attraverso armoniose "pennellate".

Il luogo

Convento francescano a Kostanjevica Nova Gorica

In un colorato tramonto di tarda primavera nel roseto del Convento francescano a Kostanjevica si espande nell'aria il profumo inebriante di mille rose che fanno capolino dal verde brillante delle foglie.

Una preziosa collezione di Rose Bourbon accoglie il visitatore creando un'atmosfera magica e carica di suggestioni olfattive.

Passeggiare in questo luogo significa, non solo immergersi nella storia, ma anche percorrere una esperienza di forte valenza emozionale.

Il complesso architettonico di Kostanjevica è costituito dal Convento francescano e dalla chiesa dell'Annunciazione; comprende una Biblioteca e un roseto con una ricchissima collezione di Rose Bourbon.

Percorso progettuale

La rosa, matrice per una passeggiata tra Botanica, Arte e Letteratura

Il percorso progettuale si snoda attraverso diversi ambiti di interesse, dalla botanica alla storia dell'arte e alla letteratura.

BOTANICA LA ROSA BOURBON

L'origine della Rosa Bourbon viene fatta risalire all'inizio del 1800 nell'Isola di R union, al tempo colonia francese, denominata Bourbon.

La Rosa Bourbon deriva, presumibilmente, da un incrocio tra una rosa cinese e una rosa damascena e arriva in Europa intorno al 1823.

Si citano alcune Rose Bourbon.

Boule de Neige

Kathleen Harrop

Louise Odier

Queen of Bourbons

Reine Victoria

Souvenir de la Malmaison

Madame Isaac Pereire

Per un approfondimento relativo alle singole rose pu  essere utilizzato il "Nuovo Cercapiante" del Progetto Dryades/KeyTo-Nature, coordinato dal Dipartimento di Scienze della Vita dell'Universit  di Trieste (**Andrea Moro, Pier Luigi Nimis, Stefano Martellos**).

<http://dryades.units.it/cercapiante/index.php>

PASSEGGIATA BOTANICA

Accompagnati dalle immagini degli acquarelli di **Pierre-Joseph Redout ** si scoprono forme e colori di innumerevoli tipologie di rose.

Pierre Joseph Redout  (1759 - 1840)

  considerato uno dei pi  grandi illustratori botanici. Apparteneva ad una famiglia di pittori. Inizi  giovanissimo a disegnare e dipingere, acquisendo ben presto un altissimo livello tecnico - espressivo.

Redout  realizz  le illustrazioni dell'opera in due volumi **"Jardin de la Malmaison"** (1803 -1804) che Giuseppina Bonaparte commission  al botanico francese **Charles- Louis L'H ritier de Brutelle** (1746 -1800).

Tra le numerosissime opere realizzate da Redout  si ricorda, in particolare: "Les Roses" (1817 – 1824).

STORIA DELL'ARTE

UN GIARDINO, MILLE ROSE

Il giardino di Claude Monet a Giverny

Claude Monet (1840 – 1926), vive a Giverny, in Normandia, dal 1883 al 1926.

Si dedica allo studio della Natura e del Mondo Vegetale realizzando uno straordinario giardino di cui dice:

“Sono in estasi, Giverny è una terra meravigliosa per me”.

Il tema della Rosa è ricorrente e compare in diverse serie di opere dipinte a Giverny.

In particolare, si segnala l'opera “Le Rose” (1925 – 1926) in cui, sullo sfondo di un cielo intensamente azzurro, si stagliano rami di coloratissime rose.

LA ROSA ISPIRA ARTISTI DI TUTTI I TEMPI

Di seguito, un breve elenco di autori che hanno tratto ispirazione dalla ROSA per le proprie opere.

Ambrosius Bosschaert il Vecchio – “Natura morta con rose in un vaso di vetro” – 1619

Eduard Manet – “Rose in un bicchiere di champagne” – 1882

Paul Gauguin - “Bouquet di rose” – 1884

Vincent van Gogh – “Rose” – 1890

Giovanni Boldini – “Natura morta con rose” – 1905

Pierre-Auguste Renoir – “Bouquet di rose in vaso verde” – 1912

Piet Mondrian – “Rosa in un bicchiere” – 1921

Marc Chagall – “Le rose e la luna” – 1950

Filippo de Pisis – “Rose bianche” – 1950

LETTERATURA

WILLIAM SHAKESPEARE

La ROSA è presente in molte opere di William Shakespeare, appassionato botanico e amante della Natura.

Dal Sonetto CXXX

I have seen ROSES DAMASKE'd, red and white,

But no such ROSES see I in her cheeks.

Dal Sonetto XCIX

The ROSES fearfully in THORNS did stand,

One blushing shame, another white despair;

A third, nor red nor white, had stol'n of both

And to his rebberly had annex'd thy breath.

Giulietta

(Romeo e Giulietta - Atto II, sc.2)

What's in a name? That which we call a ROSE

By any other name would smell as sweet.

Oberon

(Sogno di una notte di mezza estate – Atto IV, sc. 1)

Quite over-canopied with luscious woodbine,

With sweet MUSK-ROSES and with eglantine.

Di seguito, un breve elenco di autori che hanno tratto ispirazione dalla ROSA per le proprie opere.

Guido Cavalcanti – “Fresca rosa novella”

Dante Alighieri – Divina Commedia – Paradiso Canto XXXI (1 – 20)

Francesco Petrarca – Sonetto “L'aura che 'l verdee lauro et l'aureo crine”

Lorenzo de' Medici – Corinto (163 – 185)

Emily Dickinson – “Un sepalò, un petalo e una spina”

Umberto Saba – “Variazioni sulla rosa”

Giorgio Caproni – “Concessione”

Riferimenti utili

Convento di Kostanjevica

www.samostan-kostanjevica.si/it

Roseto della Val-de-Marne a L'Hay-les-Roses

<https://roseraie.valdemarne.fr/>

Pierre-Joseph Redouté

www.meisterdrucke.it/artista/Pierre-Joseph-Redout%C3%A9.html

Progetto Dryades/KeyToNature

Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università di

<http://dryades.units.it/cercapiante/index.php>

Botanical Shakespeare

Gerit Quealy

Harper Collins 2017

Il sapore della Terra, il colore dell'Oro

La Ribolla Gialla

La poetessa Ada Negri (1870 – 1945), nella poesia "Vendemmia" traccia un vivace quadro in cui descrive con vividi colori e ricchezza evocativa la raccolta dell'uva tra i vigneti.

*...un verde apparir di vigneti
pampinei, nell'oro
del sole d'ottobre...*

Il luogo

Il Collio italiano e sloveno

Il Collio si estende nella parte collinare tra Italia (Gorizia) e la Slovenia, tra i fiumi Isonzo e Iudrio.

Un territorio disegnato dalla geometria dei vigneti che ne caratterizzano l'aspetto e la vocazione.

Grandi vini vengono prodotti con sapienza dai viticoltori ed un posto speciale spetta alla Ribolla Gialla, la cui storia ha radici antichissime.

Percorso progettuale

La viticoltura – Letteratura – Storia Scienze Naturali – Arte

LETTERATURA

Cesare Pavese - "Feria d'agosto"

Il testo di Cesare Pavese descrive una sensazione emotiva fortemente ispirata da un paesaggio in cui i vigneti rappresentano la memoria di un luogo: un ricordo forte, lontano ma nel contempo presente nella storia dell'Autore.

Lettura del brano e commento.

Da "San Martino" di Giosuè Carducci

*...ma per le vie del borgo
dal ribollir de' tini
va l'aspro odor de i vini
l'anime a rallegrar....*

Lettura e commento della poesia.

Approfondimento

Espressioni diverse evocano l'atmosfera della vendemmia.

Il tema della vendemmia in letteratura.

STORIA

Una lunga storia, origini antiche che, con alterne vicende, giunge ai tempi attuali con un vino eccellente.

Storia della Ribolla Gialla.

Aree di produzione del vino Ribolla.

La "riscoperta" della Ribolla Gialla a partire dalla fine degli anni Novanta.

Interessante il ripercorrere la storia di questa uva e del suo vitigno dalle lontane origini ai tempi odierni.

Alterne vicende, rinnovamenti e attualizzazione delle tecniche produttive in un crescendo di positivi traguardi raggiunti.

SCIENZE NATURALI

Analisi delle Fasi Fenologiche della vite.

L'affascinante percorso di sviluppo della vite, dalla potatura alla caduta delle foglie e il periodo di riposo invernale.

Studio e approfondimenti.

ARTE E SCIENZA

Analisi dell'opera "Pomona italiana" di Giovanni Galletio.

Giovanni Galletio (1772 – 1839) e la sua ricerca in campo naturalistico.

"Pomona italiana" – Opera realizzata tra il 1817 e il 1839. Uno straordinario esempio di sintesi tra arte grafica e scienze naturali.

L'opera comprende anche una significativa parte dedicata all'uva.

Vendemmie, uve e viti, vini dorati e color rubino L'Arte ne esalta la bellezza

l'aria distilla

dolci succhi dorati

gocce d'ambrosia

- Haiku -

Il luogo

Tra i filari dei vigneti

È possibile tracciare un percorso lungo la storia dell'arte attraverso opere ispirate alla viticoltura, all'uva, al vino, ai paesaggi ricchi di vitigni...

Un mondo antico e suggestivo che ha saputo ispirare artisti di tutti i tempi e luoghi, dalle cui opere si possono ricostruire tradizioni e storie.

Percorso progettuale

Tra le vigne: forme, colori, suggestioni

Il percorso progettuale ha l'obiettivo di focalizzare alcuni aspetti significativi relativi alla rappresentazione dell'uva, della vite, della vendemmia nel corso del tempo, dalle miniature medievali alle interpretazioni pittoriche di grandi Maestri, senza trascurare le illustrazioni dei trattati di Ampelografia.

STORIA DELL'ARTE

La rappresentazione dell'uva nei secoli. Le miniature medievali.

Il Tacitum Sanitatis

Origini e storia

Analisi di un esempio di Tacuinum Sanitatis con particolare attenzione alla parte relativa all'uva e alla viticoltura.

Un importante esempio di Tacuinum Sanitatis, denominato "Historia Plantarum" è custodito presso la Biblioteca Casanatense di Roma. La preziosa opera, realizzata presso la corte di Gian Galeazzo Visconti alla fine del Trecento, si presume sia stata acquisita dalla Biblioteca Casanatense nel 1733. Contiene immagini miniate in cui vengono raffigurate piante, animali e minerali costituendo così una grande enciclopedia illustrata di scienze naturali con lo scopo di dare informazioni di carattere medico.

L'opera "Historia Plantarum" può essere consultata: www.loc.gov/item/2021667882

Autunno - La vendemmia

Opere d'arte di ogni tempo.

La vendemmia, con i suoi riti e significati legati all'uva, ha ispirato fin dall'antichità narrazioni figurative che testimoniano la storia dell'uomo, il suo lavoro nei campi, usi e costumanze vissute tra i filari delle viti.

Approfondimento

Analisi delle opere di alcuni artisti, tra Settecento e Novecento, in cui il tema dell'autunno e della vendemmia viene trattato con linguaggi ed espressività diverse.

Bartolomeo Bimbi (1648 - 1729)

"Natura morta con uva" (1700)

Vincent van Gogh (1853 - 1890)

"La vigna rossa" (1888)

Raffaello Sorbi (1844 - 1931)

"La festa della vendemmia" (1893)

Plinio Nomellini (1866 - 1943)

"Autunno in Versilia" (1912)

Ettore Tito (1859 - 1941)

"Autunno" (1914 ca)

AMPELOGRAFIA

Digressioni ampelografiche

L'ampelografia, come disciplina scientifica, si afferma solo alla fine del Settecento ma già in precedenza esistono testimonianze di studiosi, agronomi, esperti in scienze naturali e nella coltivazione della vite.

Precursori ed estimatori diedero grandi contributi al settore della viticoltura raccogliendo e coltivando nelle proprie vigne diverse specie allo scopo di osservarle, studiarle, documentarne lo sviluppo, riprodurle attraverso studi grafici di botanica.

Le opere di ampelografia erano dotate di un fondamentale compendio grafico, molto spesso affidato ad esperti pittori, acquerellisti, incisori; pertanto, oltre a rappresentare una importante documentazione scientifica, assumevano anche una notevole valenza artistica.

Opere e personaggi nella storia dell'Ampelografia

Numerosissime le opere dedicate a questo tema, tutte estremamente interessanti perché descrivono la vite e l'uva in relazione a diverse situazioni geografiche e ambientali.

Le descrizioni grafiche contenute nei trattati erano spesso affidate a raffinatissimi acquerelli che riproducevano in maniera estremamente verosimile e dettagliata le caratteristiche formali, i colori, i dettagli botanici delle diverse specie presentate e studiate.

I trattati di ampelografia hanno consentito di tramandare memorie e storie di specie antiche, talune anche scomparse.

Approfondimento

Analisi dei trattati di famosi ampelografi con particolare attenzione alle opere descrittive grafiche a corredo e supporto dei testi.

Jean-Baptiste François Rozier (1734 – 1793)

Jean-Baptiste François Rozier studia diversi vitigni francesi raccolti nella sua proprietà dandone una descrizione precisa e dettagliata particolarmente utile per il lavoro di contadini e viticoltori.

Giorgio Gallesio (1772 – 1839)

Giorgio Gallesio realizza un'opera monumentale di altissimo valore documentario ed artistico, la "Pomona italiana" in cui prende in considerazione, descrivendole, numerose varietà di vite. Le immagini sono realizzate da esperti acquerellisti che riproducono le diverse specie con particolare sensibilità artistica e rigore descrittivo.

Girolamo Molon (1860 – 1937)

Girolamo Molon è autore di un'opera fondamentale, l'"Ampelografia – Descrizione delle migliori varietà di viti per uve da vino, uve da tavola, porta-innesti e produttori diretti" del 1906. Il testo è corredato da numerose tavole illustrative.

Pierre Viala (1859 – 1936)

Figura eminente nel campo della viticoltura, fu docente e profondo conoscitore della vite che studiò in maniera puntuale e molto approfondita.

E' l'autore del trattato "Ampélographie – Traité général de viticulture".

Victor Vermorel (1848 – 1927)

Fu un industriale francese, esperto in agronomia. Si dedicò alla sperimentazione nel settore della viticoltura e collaborò con Pierre Viala per la stesura del trattato

"Ampélographie – Traité général de viticulture".

Guido Poggi (1897 – 1980)

Un grande estimatore delle terre friulane e dei suoi vitigni

Figura fondamentale nella storia dell'agronomia e della viticoltura friulana, Guido Poggi, nato a Piacenza, dopo la laurea in Scienze Agrarie, si trasferisce a Udine come assistente agronomo presso la Stazione di Chimica Agraria Sperimentale.

Rimane in Friuli per tutta la vita svolgendo la sua attività nel campo della viticoltura, promuovendo la sperimentazione, lo studio e le indagini sul territorio, creando il Vigneto Ampelografico di Buttrio e dando un valido contributo in tutti i settori dell'agronomia.

È autore di una importante opera, "Atlante Ampelografico", edito a Pordenone nel 1939.

L'Atlante è ampiamente illustrato dagli acquerelli di Tiburzio Donadon, pittore e restauratore.

Tiburzio Donadon (1881 – 1961) - Un artista raffinato che descrive le uve friulane nell'opera "Atlante

Ampelografico" di Guido Poggi

Tiburzio Donadon fu abile pittore, decoratore e restauratore molto attivo nell'area del Friuli Venezia Giulia. In collaborazione con Guido Poggi seppe interpretare e riprodurre in modo molto originale le diverse specie d'uva presentate nell'"Atlante ampelografico": una serie di illustrazioni dai colori vivaci, in cui, alla completezza descrittiva si affianca una certa immediatezza espressiva, rendendo le opere molto originali a livello stilistico, che rivelano una personalità artistica interessante.

Per un approfondimento su Guido Poggi e Tiburzio Donadon si rimanda alla lettura del seguente articolo:

Gabriella Bucco

"A come Arte e Agricoltura"

Rivista Tiere furlane – Terre friulane/ Rivista di Cultura del territorio

Giugno 2009 – Anno 1 – Numero 1 (pag. 49 e seguenti)

LE DUE CITTÀ

Una “Città Nuova”

La nascita di un nuovo insediamento urbano

L'architetto sloveno V. Torkar, a proposito della nascita di Nova Gorica, scrive:

“..Nova Gorica non è nata come le altre città “moderne”, non è nata come una città satellite, oppure come una città che potrebbe alleggerire l'esplosione urbana della città storica. Non è nata come conseguenza della rivoluzione urbana o della rivoluzione industriale, è nata con un taglio, una frattura, un confine. E' nata come surrogato di qualcosa che è stato perduto: una città artificiale ma dotata delle medesima funzione di altre città poste al centro di una regione”

(1987)

Il luogo

Nova Gorica

La nascita di una Nuova Città presenta problematiche di ordine politico, sociale, urbanistico e architettonico di notevole entità in particolar modo quando esiste la necessità di raggiungere una continuità con un nucleo urbano pre-esistente, come nel caso di Gorizia e Nova Gorica. Due realtà, una con una radicata storia nel tempo e una fisionomia ben definita; l'altra, da costruire completamente cercando una fisionomia nuova per un territorio di confine.

Il percorso progettuale si propone di ripercorrere l'iter temporale che vede il nascere di Nova Gorica, dalle prime idee progettuali all'attuale configurazione urbanistica con l'obiettivo di conoscere il territorio e le problematiche legate alla particolare situazione di frontiera.

Appare fondamentale conoscere gli eventi storici che sono alla base della particolare configurazione delle due città affrontando tematiche di ordine architettonico e urbanistico in relazione a una determinata situazione storico-politica per giungere, infine, a conoscere le diverse ipotesi progettuali per risolvere il binomio Gorizia e Nova Gorica.

Percorso progettuale

Una “Città Nuova” – Un nuovo contesto sociale, economico, politico.

Storia, urbanistica, assetto territoriale

STORIA

Analisi della situazione storico-politica. Perché una frontiera?

Sintesi dei principali eventi storici che hanno portato alla divisione della città: due lunghi, due Paesi, due culture.

Territori di confine.

Problematiche di carattere territoriale ed urbanistico.

Continuità tra la situazione preesistente, la città di Gorizia, e la costruzione di una città completamente nuova, che doveva acquisire una propria identità.

URBANISTICA E ARCHITETTURA

Premessa

Con il Trattato di Parigi (10 febbraio 1947), Gorizia viene assegnata all'Italia ma gran parte del territorio che costituiva un ampio retroterra per la città rimane alla Jugoslavia.

Si viene così a creare una situazione molto particolare: da una parte Gorizia con un territorio limitrofo molto limitato, dall'altra un'ampia area (valle dell'Isonzo e del Vipacco) alla quale viene meno il riferimento funzionale rappresentato dalle peculiarità di un centro urbano.

La prima proposta per un progetto per la nuova città viene redatta dall'architetto **Božidar Gvardijančič** nel 1947. Successivamente l'incarico per il progetto di Nova Gorica viene affidato a Edvard Ravnikar.

Edvard Ravnikar

Nel 1949 il progetto per il piano di sviluppo della nuova città viene affidato all'architetto sloveno Edvard Ravnikar, la cui visione culturale appare influenzata da Le Corbusier presso il quale Ravnikar collabora a Parigi nel 1939.

Ravnikar presenta una proposta in cui si evidenziano i caratteri fondamentali per una pianificazione urbanistica di cui oggi si individuano ancora degli elementi malgrado il piano originario non sia stato attuato nella sua completezza secondo le linee guida dettate dal progettista.

Approfondimenti tematici e attività di studio

A) Il progetto di Edvard Ravnikar e la realtà odierna: confronto tra il Piano Urbanistico del 1949 e la situazione attuale.

B) Indagine cartografica. Un utile supporto allo studio dell'urbanistica è costituito dalla cartografia storica del territorio interessato. A questo proposito è consigliabile l'acquisizione in copia delle mappe storiche di Gorizia e una mappa attuale di Nova Gorica per meglio comprendere l'assetto del territorio e la sua storia.

C) Schedatura delle nuove architetture di Nova Gorica in relazione alla loro funzione pubblica. Documentazione fotografica di tutti gli esempi e realizzazione di schede descrittive in relazione alle diverse tipologie urbane.

D) Indagine fotografica - Documentazione video. L'indagine fotografica prevede di strutturarsi lungo un percorso significativo per le due città, partendo da via San Gabriele a Gorizia, seguendo Erjavčeva Ulica fino a giungere al nucleo centrale costituito dalla piazza Edvard Kardelj in modo da mettere in evidenza una sorta di skyline della città.

Realizzazione di un video che evidenzia lo sviluppo del percorso.

Florilegio goriziano

Personaggi, luoghi, curiosità, tradizioni, culture e memorie

Ranieri Mario Cossàr, con la sua opera "Gorizia d'altri tempi", ci presenta un insieme variegato, talvolta pittoresco, di notizie, usi e costumi, personaggi illustri, tradizioni e richiami ai vecchi tempi.

Una trattazione vivace ma puntuale, ricca di sfumature e di notazioni storiche, con frequenti incisi in lingua friulana: un'opera che suscita curiosità e desiderio di approfondire la conoscenza di fatti e situazioni. Divagazioni colte e riflessioni personali caratterizzano i testi dell'Autore.

Il luogo

Gorizia e dintorni

Gorizia costituisce il fulcro della trattazione intorno al quale si muovono mille personaggi, si intrecciano storie e tradizioni popolari, si ricordano i tempi passati, si ripercorrono usanze anche dimenticate.

L'opera di Cossàr si struttura in dodici capitoli, uno per ogni mese dell'anno, in ognuno dei quali vengono presentati gli argomenti tra i più vari, molto spesso legati alle caratteristiche del mese a cui si riferiscono.

I capitoli hanno titoli fantasiosi ed evocativi, lasciano correre la fantasia e le aspettative: ogni mese, qualche piccola scoperta accompagna il lettore che si appresta a curiosare nei vari paragrafi.

Percorso progettuale

Da gennaio a dicembre alla scoperta di Gorizia

La lettura del testo di Ranieri Mario Cossàr dovrebbe essere affrontata con lo spirito di un cronista curioso alla ricerca di fatti, cronache, notizie, rimandi storici, dettagli di vita quotidiana in cui personaggi realmente esistiti testimoniano i piccoli e grandi eventi sia della vita cittadina e regionale che di quella di terre e luoghi più lontani.

Particolarmente suggestivi sono i quadretti popolari che animano le descrizioni costellate da personaggi di cui vengono citati i nomi, le caratteristiche, i contesti in cui operano.

Nelle botteghe di fornai e pasticceri, macellai e droghieri, cartolai e salumieri, vinai e cantinieri entrano i profumi delle stagioni avvolgendo tutto, creando atmosfere fortemente evocative.

Le osterie sono luoghi di convivialità per eccellenza, in esse si consumano tradizioni antiche, sono occasione di ritrovo per cacciatori e mercanti, teatri per canti e feste.

L'amore per il ballo dei goriziani affiora molto spesso nelle rievocazioni e nei ricordi annotati da Cossàr, molte le descrizioni minuziose delle feste e delle rappresentazioni a cui si intersecano lunghe note di eventi storici, elenchi di personaggi, richiami a luoghi ora anche scomparsi.

Per ogni mese si evidenziano delle tematiche ritenute di interesse.

Capitolo "Acquerelli di gennaio"

Tradizioni del primo giorno dell'anno. Gorizia è in un clima di festa e i cantori intonano musiche augurali.

Testo augurale in friulano e italiano.

Bande, balli, sagre e musicanti: colorite descrizioni e richiami a testi di canzoni.

La macellazione del maiale.

Capitolo "Ariston di febbraio"

La domenica dopo il giorno di San Valentino: gita a San Mauro, nei pressi di Salcano.

Balli e veglioni di Carnevale, canzoni e citazioni.

Il pomeriggio di Giovedì Grasso: carri allegorici, carrozze fiorite, maschere lungo le vie cittadine.

Capitolo "Intermezzo marzolino"

16 marzo – Festa dei Santi Ilario e Taziano, Patroni della città di Gorizia.

In questo giorno si svolgeva il primo grande mercato dell'anno e durava otto giorni. I quattro grandi mercati annuali: S. Ilario, S. Bartolomeo, S. Michele e S. Andrea.

Il monumento a Pietro Zorutti. Testo dell'appello della "Società d'abbellimento Progresso" per la costruzione di un monumento dedicato a Pietro Zorutti (Appello del marzo 1910). Interessanti i contenuti e l'efficacia narrativa del testo.

Capitolo "Carillon d'aprile"

Il Pesce d'Aprile. Aneddoto curioso.

Il clima mite di Gorizia e le bellezze paesaggistiche concorsero a definire la città come una novella Nizza.

1887 – I progetti della "Società promotrice della cura climatica" per promuovere il turismo a Gorizia. Un ampio e ambizioso programma che in gran parte non venne attuato. Interessante lo spirito d'iniziativa che traspare dal progetto, molto innovativo e "moderno".

Le celebrazioni pasquali. La Domenica delle Palme, il Lunedì Santo, il Giovedì Santo, il Sabato Santo, Pasqua.

Usanze e tradizioni. L'abbigliamento femminile e maschile, acconciature e gioielli: ampia trattazione sull'argomento.

Capitolo "Interludio di maggio"

Viene riportato un fatto storico accaduto il 24 maggio 1668: l'attacco al Conte Carlo Turriano di Valvassina presso il Passo della Barca, lungo l'Isonzo nei pressi di Cassegliano.

L'arte del vetro soffiato nel Goriziano.

1772 – Sorge la prima vetreria a Tribussa. Ampia ed interessante trattazione relativa all'argomento.

Capitolo "Dagherrotipo di giugno"

La lavorazione della seta. L'arte serica.

La festa di San Pietro e Paolo. Il gioco della tombola in Piazza Grande, la Banda Civica, balli e pesca miracolosa.

Il ballo, un piacere condiviso da tutti.

Canzoncine e motivetti ballabili. Vengono riportati testi in friulano e italiano.

Capitolo "Sinfonie di luglio"

Nelle serate estive illuminate dalle lucciole, suoni, canti e strofe ricordano i tempi lontani nei testi delle Villotte. Vengono riportati i testi in friulano e italiano.

La festa delle Annette. Testimonianza della festa del 1872.

Filastrocche per bambini. Testi in friulano e italiano.

Le milizie urbane di Gorizia. Ne viene tracciata la storia con dovizia di particolari.

Il "Regolamento per il Corpo Civico di Gorizia" (1848). Vengono riportati tutto i capitoli che costituiscono il testo del regolamento.

Capitolo "Cinetoscopio agostano"

Un quadro molto efficace delle roventi giornate d'agosto.

Le iniziative in città nel mese di agosto.

Il pellegrinaggio a Barbana e al Santuario di Monte Santo.

La fiera di San Bartolomeo.

Capitolo "Pannelli settembrini"

29 settembre – La fiera di San Michele.

Castel Dobra, nei dintorni di Gorizia, e il suo museo. Notazioni storiche.

Il Palazzo dei Conti Attimis e i suoi tesori.

Capitolo "Brezze ottobre"

Il pittore goriziano Giuseppe Tominz. Storia e opere.

Capitolo "Pastelli novembrini"

L'atmosfera novembrina viene rievocata attraverso le usanze del tempo.

11 novembre – San Martino, il tempo della vendemmia.

Le cerimonie nuziali goriziane: usi e costumi.

La cucina friulana. Il ricettario dello Zandonati. Un elenco molto dettagliato ed esaustivo dei cibi tipici friulani.

Capitolo "Istantanee decembrine"

La fiera di S.Andrea. Descrizione molto vivace del clima cittadino in occasione della fiera.

Le feste del mese di dicembre, da San Nicolò a San Silvestro. Curiosità di vita cittadina.

Testo di riferimento

Ranieri Mario Cossà

"Gorizia d'altri tempi"

Edito a cura dell'Amministrazione Provinciale di Gorizia 1934 XII E.F.

<http://asa.archiviostudiadriatici.it/islandora/object/libria%3A105187#page/2/mode/2up>

Gorizia e Idrija

Arte e tradizione

L'arte del ricamo accomuna le due città. Una tradizione antica ancora presente e con buone potenzialità di progresso nel settore dell'artigianato artistico.

Il luogo

Gorizia e Idrija (Slovenia) e la valle del Vipacco

Due luoghi non lontani, due diversi Paesi: tra le due città, la valle del Vipacco, ricca di campagne coltivate con alberi da frutta e disegnata dalla geometria dei vitigni che producono vini d'eccellenza.

Percorso progettuale

Storia di un'arte in due contesti diversi

Gorizia

La tradizione del merletto goriziano ha radici molto lontane nel tempo ed è legata alla fondazione, a Gorizia, del Convento delle Suore Orsoline (1672). Da questa data la lavorazione del merletto progredì e si sviluppò sempre più lungo tutto il XIX secolo, sia a Gorizia che a Idrija.

Nel 1876 fu fondata ad Idrija una Scuola di merletto.

Numerosi corsi di merletto furono organizzati in varie località dell'Impero Austroungarico e coordinati dalla Scuola di Merletto di Vienna realizzando così una rete ben diffusa sul territorio.

L'attuale "Scuola dei Corsi Merletti di Gorizia" fu fondata nel 1978.

Idrija

Una città inserita nella lista del Patrimonio dell'Umanità UNESCO (2012).

La città sorge alla confluenza dei fiumi Idrijca e Nikova in un'area caratterizzata da un ambiente di grande interesse naturalistico.

Idrija deve il suo sviluppo da piccolo villaggio a città alla scoperta della presenza del mercurio verso la fine del Quattrocento.

Da allora ebbe inizio un grande flusso verso il piccolo centro. Operai, minatori, diverse figure professionali legate all'attività estrattiva provenienti da vari luoghi si stabilirono nella zona dando inizio a una fiorente economia.

Le attività nelle miniere di Idrija si conclusero intorno alla metà degli anni Novanta del Novecento.

Nel periodo di attività mineraria prese l'avvio la lavorazione del merletto a tombolo da parte delle donne del paese che si sviluppò rapidamente e con risultati di grande pregio tanto che nel 1876 venne fondata a Idrija una Scuola di Merletto.

Il contesto ambientale della città è di grande interesse sia per quanto attiene agli aspetti naturalistici che per quelli insediativi di carattere antropico.

Le case dei minatori, le Klavže, le chiuse sui corsi d'acqua, il torrente Belca, il fiume Idrijca, la grande ruota del Kamšt, il canale "Rake" sono testimonianze di un passato che ha segnato profondamente la storia del luogo di cui ancora ora, nei tempi "moderni", si può rintracciare il Genius Loci quale forte presenza evocativa.

Da Gorizia verso Idrija

Percorsi di scoperta, tra Arte e Storia.

Vagabondaggi nella valle del fiume Idrija alla scoperta degli aspetti naturalistici del territorio.

STORIA DELL'ARTE

La rappresentazione del ricamo nelle opere pittoriche è piuttosto costante nel corso delle diverse epoche storiche e ciò a testimoniare l'importanza per la Storia del Costume.

Attraverso l'analisi di una sequenza temporale di opere si può tracciare una sintesi delle diverse tendenze dell'abbigliamento nel corso del tempo.

La figura della ricamatrice e della merlettaia ha ispirato molti pittori di epoche diverse, testimoniando l'importanza dell'arte del ricamo nella storia.

Alcuni esempi significativi.

Francesco del Cossa (1436 ca - 1478)

Affresco del "Trionfo di Minerva" - Particolare "Le ricamatrici"

Onofrio Gabrieli da Messina (1619 – 1706)

“La merlettaia con la maestra”

Eberhard Keilhau detto Monsù Bernardo (1624 – 1687)

Diverse opere, tra cui “Negozio di ricami”, “La merlettaia”, “Lezione di merletto”

Nicolaes Maes (1634 – 1693)

“La merlettaia”, “La vecchia merlettaia”

Jan Vermeer (1632 – 1675)

“La merlettaia”

Giovanni Antonio Melchiorre Ceruti detto il “Pitocchetto” (1698 – 1767)

“Donne che lavorano al tombolo”

PATRIMONIO NATURALE

Il contesto ambientale in cui si trova la città di Idrija offre varie occasioni per dei vagabondaggi di scoperta del patrimonio ambientale dell'area.

I corsi d'acqua presenti sul territorio, oltre al fiume Idrijca, hanno rappresentato una risorsa fondamentale per lo sviluppo delle attività estrattive e le aree boschive hanno contribuito ugualmente a supportarle in maniera consistente.

Il Parco naturale regionale Zgornja Idrijca.

La valle del fiume Idrijka.

Il Lago Selvaggio - Divje jezero.

Le Klavže - Le chiuse sui fiumi Belca e Idrijka.

PATRIMONIO IMMATERIALE

Patrimonio immateriale

Sul concetto di Identità - L'arte del merletto quale valenza identitaria di un territorio.

Analisi della tradizione della lavorazione del merletto a Gorizia.

La nascita della “Scuola dei Corsi Merletti di Gorizia”.

Analisi della tradizione della lavorazione del merletto a Idrija.

Le diverse tecniche di lavorazione. Esempi.

Da Gorizia a Nova Gorica

Percorso tra due Storie

Osservando la mappa di Gorizia e Nova Gorica appare evidente la volontà dei progettisti di dare continuità al vecchio nucleo urbano proseguendo verso est in un'area da creare ex-novo sulla base di ideologie di chiara impronta socialista.

L'elemento formale è rappresentato dall'asse trasversale obliquo di collegamento tracciato con ferma decisione partendo da via San Gabriele con l'intenzione di affidare a questa infrastruttura il ruolo di legame tra i due insediamenti urbani.

Il luogo

Gorizia e Nova Gorica

I luoghi nelle immediate vicinanze di Gorizia evocano storie legate al passato industriale della zona. Le fabbriche tessili di Straccis e Piedimonte caratterizzarono il territorio a livello insediativo, economico e sociale. Al di là del confine la prospettiva cambia, nuovi orizzonti e realtà, il Genius Loci viene percepito in maniera diversa perché differenti sono state le storie che hanno dato origine a nuovi assetti territoriali.

Percorso progettuale

Architettura e urbanistica

Storie e personaggi

A Gorizia

Il vecchio castello domina un panorama di ampio raggio, verso terre italiane e slovene, emergendo con la sua mole sui quartieri della città.

Il territorio attorno a Gorizia

L'area immediatamente limitrofa al nucleo urbano di Gorizia, in località Piedimonte e Straccis, fu caratterizzata in passato dalla presenza di un insediamento industriale di cui attualmente rimangono sporadiche ed isolate testimonianze.

L'industria tessile nel Goriziano fu una realtà economica di grande importanza ed ha segnato la storia economica del territorio nella sua trasformazione da una vocazione agricola ad un nuovo assetto industriale.

Per un'ampia documentazione relativa agli insediamenti industriali si rimanda al

Sito ERPAC – Ente Regionale Patrimonio Culturale FVG

www.ipac.regione.fvg.it/aspx/ViewRicerchePercTemRicAppr.aspx?idsttem=6&idAmb=120&TSK=AI&C1=PVCC%7CPVC%7CGO-RIZIA&START=1

Verso Nova Gorica

Da una atmosfera di vecchia città, ricca di storia e con radici in un lontano passato, si procede lungo via San Gabriele arrivando alla linea di confine dove la via prende il nome di Erjavčeva ulica, un ampio rettilineo che porta alla piazza centrale, la Edvarda Kardelja tag.

Il piano urbanistico dell'architetto Edvard Ravnikar, realizzato soltanto in minima parte, era ispirato alla città moderna ipotizzata da Le Corbusier. Il piano prevedeva ampie aree verdi, strutture abitative, spazi funzionali alla vita cittadina e luoghi di socializzazione. La via "Magistrale", oggi Kidričeva ulica, progettata da Ravnikar ed ispirata al Cours Mirabeau di Aix-en-Provence, avrebbe dovuto rappresentare il cardine del progetto strutturando una pianificazione impostata su una maglia ortogonale, matrice dell'intero sviluppo urbano. Lungo la "Magistrale", furono costruiti alcuni edifici di grandi dimensioni, denominati "Ruski Bloki" (Blocchi russi), immersi nel verde e caratterizzati da ampi spazi comuni.

Piazza Edvarda Kardelja

Sulla piazza centrale, fulcro odierno della città, sono presenti alcune architetture significative che delimitano e definiscono lo spazio della piazza concepita come un grande prato verde.

Municipio di Nova Gorica

Il Municipio fu progettato dall'architetto Vinko Glanz (1948 – 1955).

Il Teatro Nazionale Sloveno

Fu progettato da Vojteh Ravnikar (1987 – 1994).

Biblioteca France Bevk

La biblioteca è stata progettata da Vojteh Ravnikar, Robert Potokar e Maruša Zorec (1996 – 2000). Sulla collina di Rafut, poco fuori città, sorge la Villa Lasciac, che appare quasi come una visione nel suo stile che richiama terre lontane.

Villa Lasciac sul colle di Rafut

Fu costruita dall'architetto Antonio Lasciac negli anni 1912 – 1914 in stile orientaleggiante. La storia della villa segue alterne vicende nel corso degli anni, specie nei periodi bellici, in cui viene fortemente danneggiata. Interessante l'impianto organizzativo dell'abitazione, i particolari architettonici e decorativi studiati e risolti con estrema minuzia descrittiva.

APPROFONDIMENTI

Architettura e Urbanistica	L'insediamento industriale di Piedimonte. Il "Cotonificio Triestino" a Piedimonte.
	Villaggi operai. Esempi in Italia e all'estero. Industrializzazione e residenze operaie. Modelli insediativi. Crespi d'Adda. Un esempio illuminato. Patrimonio UNESCO.
Personaggi I protagonisti della "Città Nuova"	Antonio Lasciac (1856 - 1946) Esperienze in Egitto. La villa sul colle del Rafut. Studio del progetto.
	Vinko Glanz (1902 - 1977) Il Municipio di Nova Gorica.
	Edvard Ravnikar (1907 - 1993) Le proposte per il piano urbanistico di Nova Gorica.
	Vojteh Ravnikar (1943 - 2010) I progetti per le architetture che caratterizzano il fulcro urbano di Nova Gorica.

La Città Verde

Gorizia e Nova Gorica

La "Città Verde", diversi modi di costruire, interpretare, fruire l'ambiente del verde in due realtà molto differenti quali sono le città di Gorizia e Nova Gorica. Da una parte, un contesto storico sviluppato nei secoli accoglie aree verdi urbane sia di carattere privato che pubblico, parchi di residenze, ville, castelli. Dall'altra, una città costruita ex-novo sulla base di teorie urbanistiche ispirate alla ricerca condotta da Le Corbusier e fatte proprie dall'architetto Edvard Ravnikar in cui il rapporto "verde e costruito" trova nuove espressioni e soluzioni.

Il luogo

Gorizia e i suoi giardini

Nova Gorica e le aree verdi

La presenza del verde nelle due città ha caratteristiche diverse in quanto deriva da una impostazione storico - urbanistica con differenti radici storiche.

Gorizia, nel tempo, si struttura come centro urbano in evoluzione e cambiamento nei diversi momenti di trasformazione, e con essa muta anche il rapporto con gli spazi verdi che si configurano prevalentemente come parchi urbani pubblici o giardini di residenze private.

A Nova Gorica l'inserimento delle aree verdi risente di una iniziale progettazione prevista dai piani di sviluppo seguendo obiettivi di carattere diverso.

Dal confronto tra le due città si evidenziano modalità di fruizione e gestione del patrimonio di parchi, giardini, spazi comuni, con caratteristiche molto divergenti.

Percorso progettuale

Parchi e giardini goriziani

Aree verdi nella Città Nuova

Gorizia

Il percorso progettuale si snoda attraverso un itinerario che presenta dei nodi focali concentrati su diverse caratteristiche formali, funzionali, storiche degli spazi verdi della città.

...Poco fuori dal centro urbano...

Giardino Viatori

Un forte e convinto desiderio di creare un giardino ricco delle più svariate specie botaniche è stato alla base della realizzazione del Giardino Viatori, splendido esempio di spazio naturale ispirato ai giardini inglesi.

Luciano Viatori, a seguito di alcuni viaggi in Inghilterra, matura fermamente l'idea di realizzare un proprio grande giardino, quale frutto della sua passione per la botanica sin dalla sua giovane età.

Negli anni Settanta acquista un ampio terreno in cui costruisce la propria abitazione e realizza un vastissimo giardino in un contesto naturalistico di particolare interesse per quanto riguarda le prospettive che offre sulla città, l'Isonzo, le colline circostanti.

Con un costante lavoro di ricerca e desiderio di arricchimento, il Giardino Viatori ha raggiunto negli anni una fisionomia molto articolata e suggestiva, sviluppandosi su tre diversi livelli con aperture e scorci disegnati da distese di rododendri variopinti, rose rampicanti, un laghetto con ninfee e mille altre specie sapientemente messe a dimora per dare continuità di fioritura al giardino in tutte le stagioni.

...Nel centro urbano...

Giardino di Palazzo Attems Santa Croce

Il settecentesco Palazzo Attems Santa Croce è oggi sede del Municipio di Gorizia. Superato l'androne, si raggiunge un giardino appartato e tranquillo destinato ad essere piacevolmente fruito da tutti e per diverse ragioni. Dalla ricerca di un luogo adatto alla riflessione e meditazione alla possibilità di percorrere lo spazio verde scoprendo numerose specie botaniche utilizzando un interessante Percorso Didattico.

Il giardino, che ha una struttura geometrica assiale, presenta aiuole definite da bossi, numerose specie arboree quali cedri, tigli, corbezzoli, lecci, carpini, pa me, per citarne solo alcune.

Il Palazzo Attems Santa Croce

1740– Il Palazzo viene edificato da Cristiano d'Attems Santacroce.

1756 – Il giardino del palazzo è presente in una mappa dell'epoca.

1796 – La proprietà è acquistata dai Conti Thun.

1818 – Nella mappa del Catasto Austriaco è documentata tutta la proprietà (il giardino, il palazzo, le aree boschive).

1820 – Gian Cristoforo Ritter acquista la proprietà e restaura l'immobile nell'arco temporale

1826 – 1829.

1907 – La proprietà viene ceduta al Comune di Gorizia.

Parco di Villa Coronini Cronberg

Il parco, situato nel nucleo urbano di Gorizia, ha una lunga storia iniziata nel 1593 con la costruzione di una villa da parte di Carlo Zengraf nella zona del Monte dei Conti (Grafenberg)

e proseguita nei periodi successivi attraverso diversi passaggi di proprietà.

1820 – Tutto il complesso (villa, edifici annessi, giardini) viene acquistato dal Conte

Michele Coronini.

1870 – Il Conte Alfredo Coronini dà l'avvio a un progetto che prevede la realizzazione di un grande parco che accoglierà, nei periodi successivi, statue, nicchie, un "giardino delle rocce", un tempietto e sarà arricchito da costanti acquisizioni di specie botaniche. Una lunga storia testimoniata da uno spazio verde ad uso pubblico di grande interesse storico.

...Tra il Monte Calvario e l'Isonzo ...

Parco Piuma – Isonzo

Il parco si estende tra il Monte Calvario e la sponda destra del fiume Isonzo, a nord di Gorizia.

Agli aspetti naturalistici propri dell'area interessata al parco si associa la presenza di molte specie botaniche tra cui il rovere, la robinia, il castagno, il ciliegio, l'ontano, il pioppo, ecc.

Nova Gorica

Ampi spazi verdi caratterizzano il paesaggio urbano.

...Nel centro di Nova Gorica...

Piazza Trg Edvarda Kardelja ("Travnik")

La piazza assume una particolare connotazione, quella di un grande spazio verde, una sorta di prato cittadino situato in un punto focale, alla confluenza delle principali arterie urbane. Uno spazio dalla forte connotazione naturalistica con funzione aggregativa e sociale.

Parco cittadino Borov Gozdicek

Un bosco di pini situato in prossimità della piazza Trg Edvarda Kardelja in un'area precedentemente occupata da cave di argilla.

Spazio Verde e Spazio Costruito

L'architetto sloveno Edvard Ravnikar, a cui viene affidata la redazione del piano urbanistico della nuova città (1949), prevede ampi spazi verdi collocati in modo tale da dare visibilità alla vegetazione tipica del territorio.

Ravnikar progetta una arteria urbana principale, la "**Magistrale-Kidričeva**", rifacendosi al modello francese di Cours Mirabeau di Aix-en-Provence in cui file di platani costituiscono la struttura caratterizzante del viale divenendo una sorta di "copertura verde" sulla via.

Questa soluzione rimanda ad una consuetudine francese che risale all'antico Cours de la Reine a Parigi (1616).

Il progetto di Ravnikar non trova attuazione ed attualmente la Magistrale appare in tutta la sua ampiezza ma senza il supporto verde che ne avrebbe fatto, secondo le intenzioni del progettista, uno splendido viale supportato da una imponente matrice verde.

Lungo la Magistrale-Kidričeva vengono costruiti i primi blocchi residenziali, detti "Ruski Bloki" sulla base del progetto di Ravnikar. In quest'area urbana, il rapporto tra costruito e area verde, trova un reciproco equilibrio spaziale rispondendo alle teorie espresse da Le Corbusier e rese proprie da Ravnikar.

APPROFONDIMENTI

Palazzo Coronini Cronberg	La lunga Storia di un Palazzo. Fondazione Palazzo Coronini Cronberg. www.coronini.it/
La Città Verde	Le Corbusier Il concetto di "Verde" nell'opera di Le Corbusier.
Giardino Viatori	Scoperta del giardino. Storia e specie botaniche. www.giardinoviatori.it/
Il "Cours de la Reine" a Parigi	Maria de' Medici e il progetto del "Cours de la Reine" a Parigi.
Il Parco Piuma Isonzo	Le specie botaniche presenti nell'ambito del parco. http://dbiodbs.units.it/carso/chiavi_pub21?sc=25

PAESAGGI CHE CAMBIANO

Gorizia e Nova Gorica

Un percorso di indagine nei luoghi più significativi delle due città per catturarne il Genius Loci.

Il concetto di Paesaggio è declinato nei suoi aspetti più significativi per descrivere le diverse anime dei luoghi in cui l'uomo vive, ha vissuto, opera e crea.

Un vagabondaggio lento attraverso le rarefatte atmosfere del Ghetto di Gorizia, la forza evocativa del suo castello, la meraviglia dei giardini di quella che fu definita "La Nizza austriaca".

I luoghi rappresentativi del nucleo urbano, le architetture che ne definiscono le diverse epoche storiche, il focus della piazza Transalpina e il suo significato simbolico.

Il paesaggio del Collio è senza soluzione di continuità, un elemento di coesione, uno splendido scenario che accomuna.

Verso Nova Gorica, lungo la Erjavčeva ulica le architetture costruite per la Città Nuova, il fulcro urbano della Edvarda Kardelja tag, i segni tangibili di una visione della Storia e dei suoi eroi.

Testimonianze di una dinamica attività si susseguono lungo la valle del Vipacco, nei piccoli borghi serpeggia il lento ritmo del tempo, profumi di terra evocano le ricchezze donate dalla Natura. E, in lontananza, il Convento francescano di Kostanjevica custodisce le splendide rose Bourbon di cui sembra di cogliere la presenza nell'aria profumata.

Una linea immaginaria collega Gorizia e Nova Gorica, due anime diverse, testimoni di una Storia lunga e particolarmente complessa.

DA GORIZIA A NOVA GORICA - PAESAGGI DEL TERRITORIO

- 1 Gorizia – Via Cocevia
- 2 Gorizia – Via D'Annunzio
- 3 Gorizia – Porta Leopoldina
- 4 Gorizia – Borgo Castello – Casa Dornberg
- 5 Gorizia – Borgo Castello – Casa Formentini
- 6 Gorizia – Borgo Castello – Chiesa dello Spirito Santo
- 7 Gorizia – Il Castello
- 8 Gorizia – Il Ghetto – Via Graziadio Ascoli
- 9 Gorizia – Il Ghetto – Via Graziadio Ascoli
- 10 Gorizia – Il Ghetto – Via Graziadio Ascoli
- 11 Gorizia – Il Ghetto – Via Graziadio Ascoli
- 12 Gorizia – Il Ghetto – La Sinagoga
- 13 Gorizia – Il Ghetto – La Sinagoga – Il cancello
- 14 Gorizia – Il Ghetto – La Sinagoga – Il cancello (particolare)
- 15 Gorizia – Mercato coperto
- 16 Gorizia – Palazzo Attems Santa Croce
- 17 Gorizia – Palazzo dell'Associazione Cooperativa di Credito
- 18 Gorizia – Palazzo delle Poste
- 19 Gorizia – Palazzo di Giustizia
- 20 Gorizia – Palazzo di Giustizia
- 21 Gorizia – Parco Palazzo Attems Santa Croce
- 22 Gorizia – Parco Palazzo Attems Santa Croce
- 23 Gorizia – Parco Palazzo Lantieri Levetzow
- 24 Gorizia – Parco Palazzo Strassoldo
- 25 Gorizia – Parco della Prefettura
- 26 Gorizia – Piazzale della Transalpina
- 27 Gorizia – Piazzale della Transalpina
- 28 Gorizia – Piazzale della Transalpina
- 29 Nova Gorica – Stazione della Transalpina
- 30 Nova Gorica – Stazione della Transalpina
- 31 Nova Gorica – Stazione della Transalpina
- 32 Nova Gorica – Architetture
- 33 Nova Gorica – Architetture
- 34 Nova Gorica – Architetture
- 35 Nova Gorica – Architetture
- 36 Nova Gorica – Municipio
- 37 Nova Gorica – Piazza Edvarda Kardelja
- 38 Nova Gorica – Architetture
- 39 Nova Gorica – Architetture
- 40 Fiume Isonzo
- 41 Rose nel Convento francescano a Kostanjevica
- 42 Viti nel Collio
- 43 Il Collio – Paesaggio
- 44 Viti e casolari nel Collio
- 45 Vipavski Križ (Santa Croce di Aidùssina) – Valle del Vipava
- 46 Vipavski Križ (Santa Croce di Aidùssina) – Valle del Vipava
- 47 Vipavski Križ (Santa Croce di Aidùssina) – Valle del Vipava
- 48 Vipavski Križ (Santa Croce di Aidùssina) – Valle del Vipava
- 49 Ajdovščina (Aidùssina) – Valle del Vipava
- 50 Ajdovščina (Aidùssina) – Valle del Vipava
- 51 Ajdovščina (Aidùssina) – Valle del Vipava
- 52 Ajdovščina (Aidùssina) – Valle del Vipava
- 53 Vipacco – Valle del Vipava
- 54 Vipacco – Valle del Vipava



Gorizia - Via Cocevia



Gorizia – Via D'Annunzio



Gorizia – Porta Leopoldina



Gorizia – Borgo Castello – Casa Dornberg





Gorizia – Borgo Castello – Chiesa dello Spirito Santo



Gorizia - Il Castello



Gorizia - Il Ghetto - Via Graziadio Ascoli



Gorizia - Il Ghetto - Via Graziadio Ascoli



Gorizia - Il Ghetto - Via Graziadio Ascoli

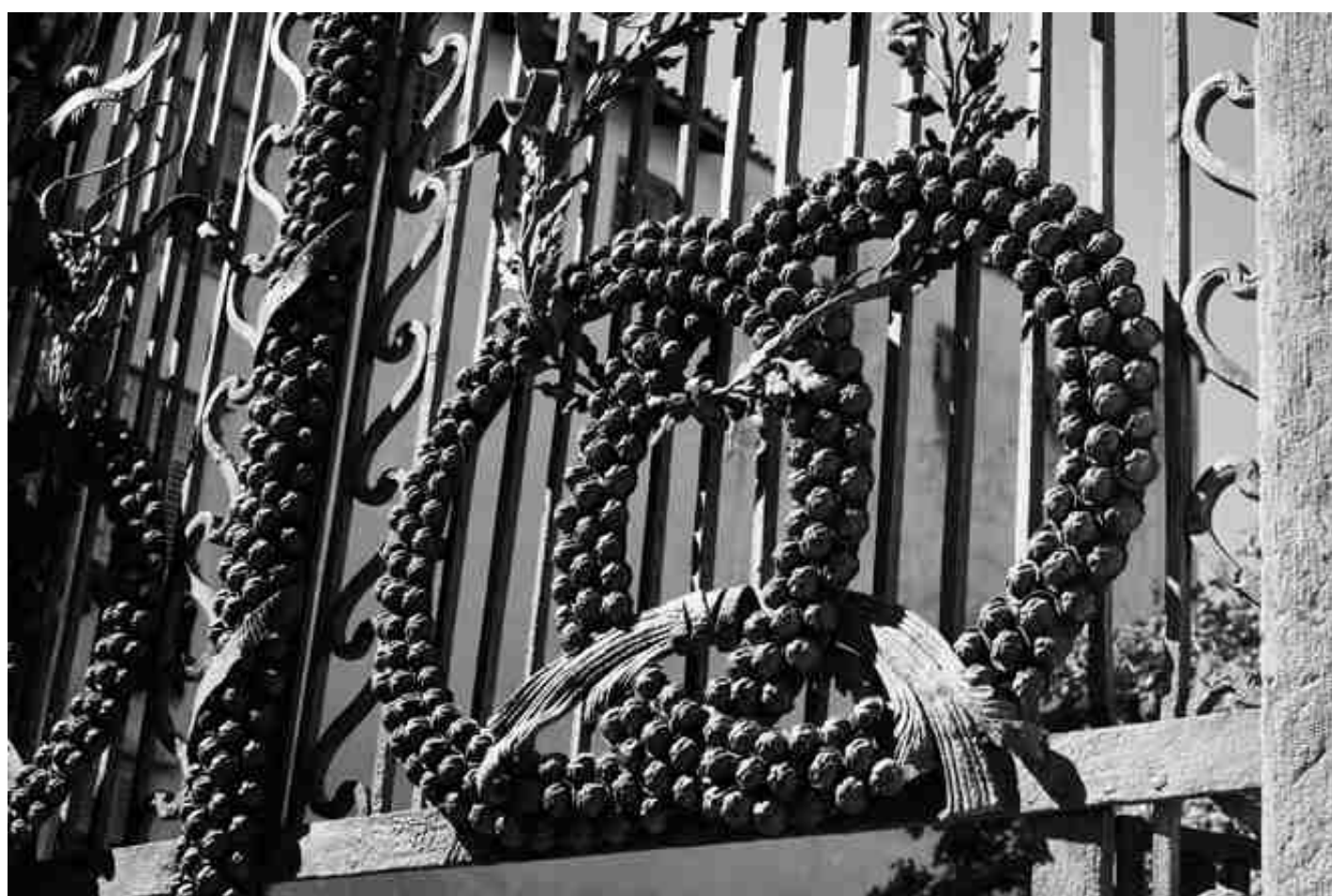




Gorizia - Il Ghetto - La Sinagoga



Gorizia - Il Ghetto - La Sinagoga - Il cancello



Gorizia - Il Ghetto - La Sinagoga - Il cancello (particolare)



Gorizia – Mercato coperto



Gorizia – Palazzo Attems Santa Croce



Gorizia – Palazzo dell'Associazione Cooperativa di Credito



Gorizia – Palazzo delle Poste



Gorizia – Palazzo di Giustizia



Gorizia - Palazzo di Giustizia



Gorizia – Parco Palazzo Attems Santa Croce















Gorizia – Piazzale della Transalpina



Nova Gorica – Stazione della Transalpina



Nova Gorica – Stazione della Transalpina



Nova Gorica – Stazione della Transalpina







Nova Gorica – Architetture





Nova Gorica – Municipio









Fiume Isonzo



Rose nel Convento francescano a Kostanjevica









Vipavski Križ (Santa Croce di Aidùssina) - Valle del Vipava



Vipavski Križ (Santa Croce di Aidùssina) - Valle del Vipava



Vipavski Križ (Santa Croce di Aidùssina) - Valle del Vipava



Ajdovščina (Aidussina) – Valle del Vipava



Ajdovščina (Aidùssina) – Valle del Vipava



Ajdovščina (Aidùssina) – Valle del Vipava



Ajdovščina (Aidùssina) – Valle del Vipava



Ajdovščina (Aidùssina) – Valle del Vipava





Vipacco – Valle del Vipava

CHANGING LANDSCAPES

The pictures that follow portray some of the natural and built up elements mentioned in the handbook. They evoke places, events, facts and persons that are part of the history of mankind on a planet that will live on.

1. Nemunas. My soul grows deep like rivers (Langston Hughes)

2. View of the wall, Aida Camp, Bethlehem (West Bank)

This part of the wall is made of concrete blocks 9m high with a wire fence on top and surveillance turrets at regular intervals (photo by Graziella Delli Zotti)

3. A rose is a rose, a rose, a rose (Gertrud Stein)

4. Trieste international (Joyce, Morris, Pahor, Magris...)

5. Memorial place. Dulce et decorum est (Wilfred Owen)

6. In Flanders fields the poppies blow between the crosses (John McCrae)

7. Through wood and dale the sacred river ran (S. T. Coleridge)

8. The waves.. .make her think of .. the passage of time (Virginia Woolf)

9. Wall, Aida Camp, Bethlehem (West Bank)

The part of wall crossing the refugees Aida Camp becomes a space where Palestinians express their dreams and revendications (photo by Graziella Delli Zotti)

10. He... Hath now himself met with the fall of leaf (William Shakespeare)



Nemunas. My soul grows deep like rivers (Langston Hughes)



View of the wall, Aida Camp, Bethlehem (West Bank)

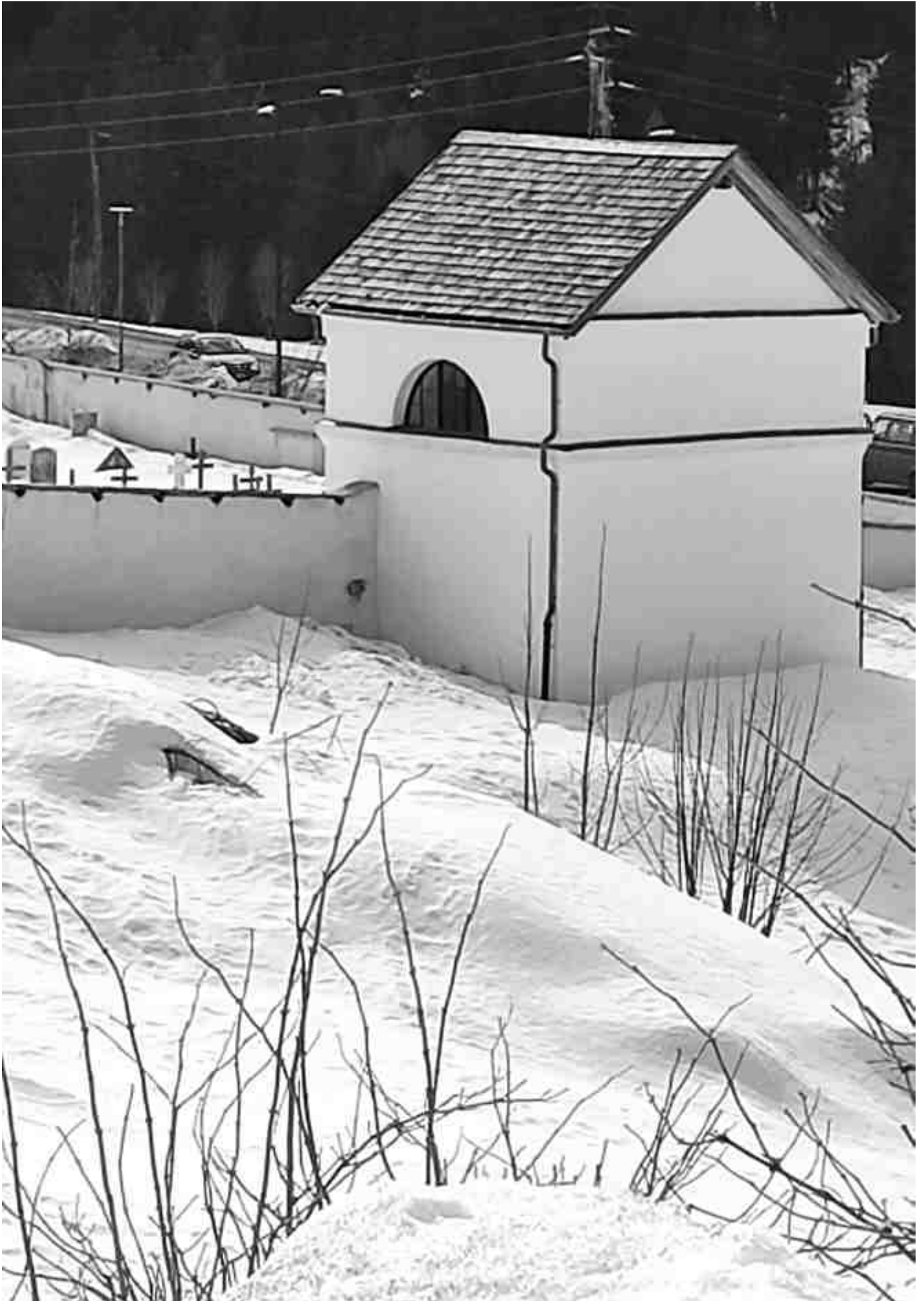
This part of the wall is made of concrete blocks 9m high with a wire fence on top and surveillance turrets at regular intervals
(photo by Graziella Delli Zotti)



A rose is a rose, a rose, a rose (Gertrud Stein)



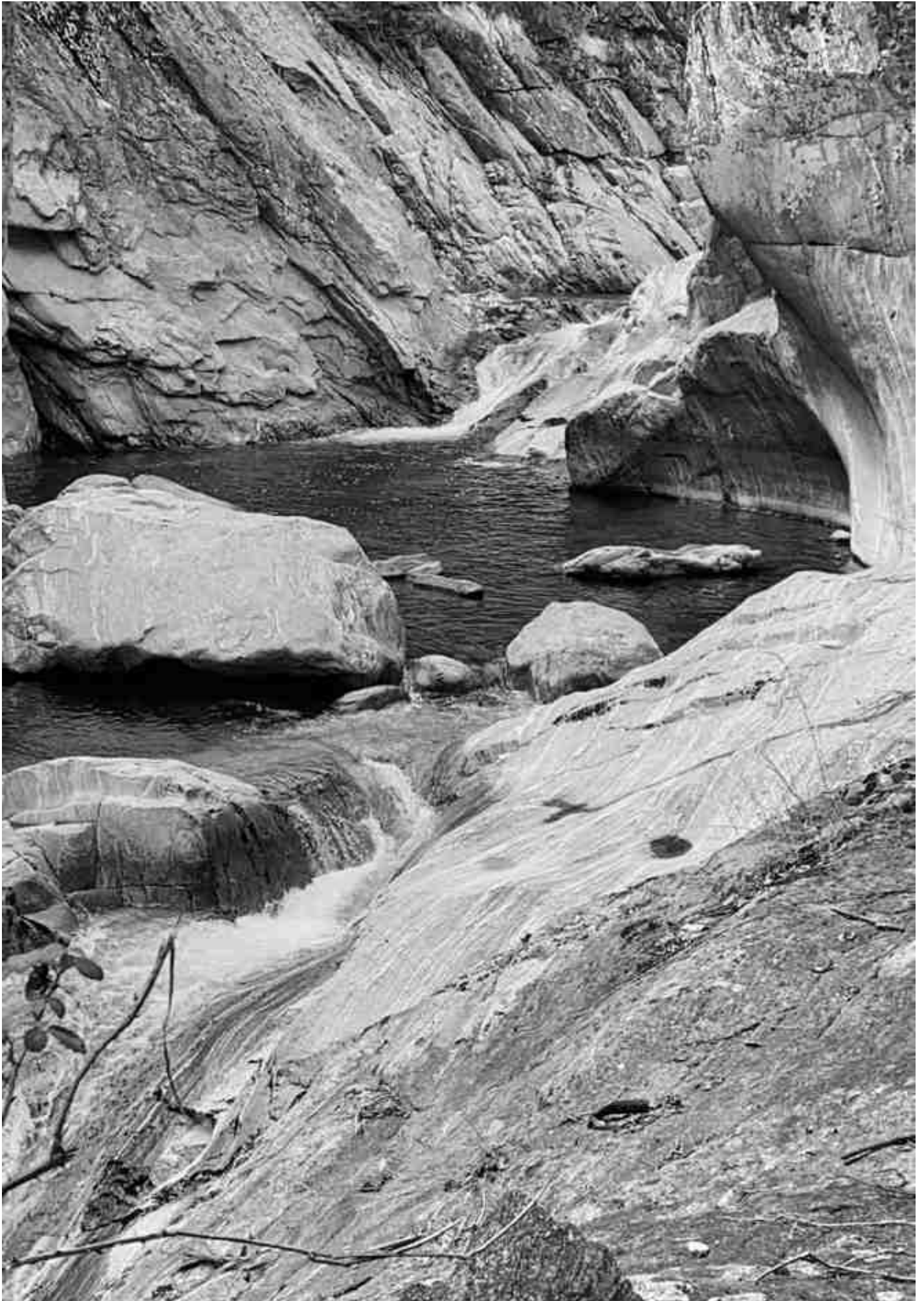
Trieste international (Joyce, Morris, Pahor, Magris...)



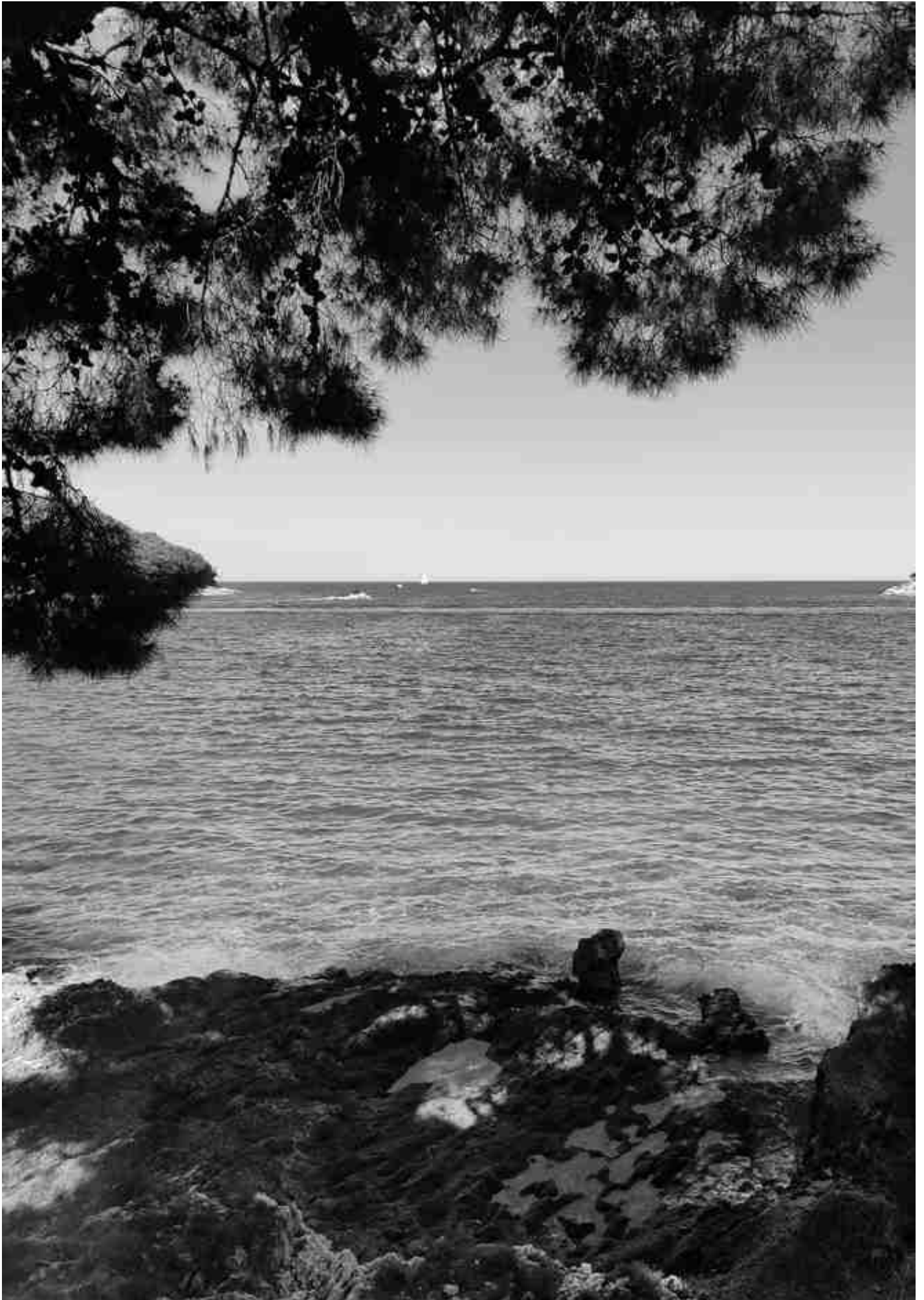
Memorial place. Dulce et decorum est (Wilfred Owen)



In Flanders fields the poppies blow between the crosses (John McCrae)



Through wood and dale the sacred river ran (S. T. Coleridge)

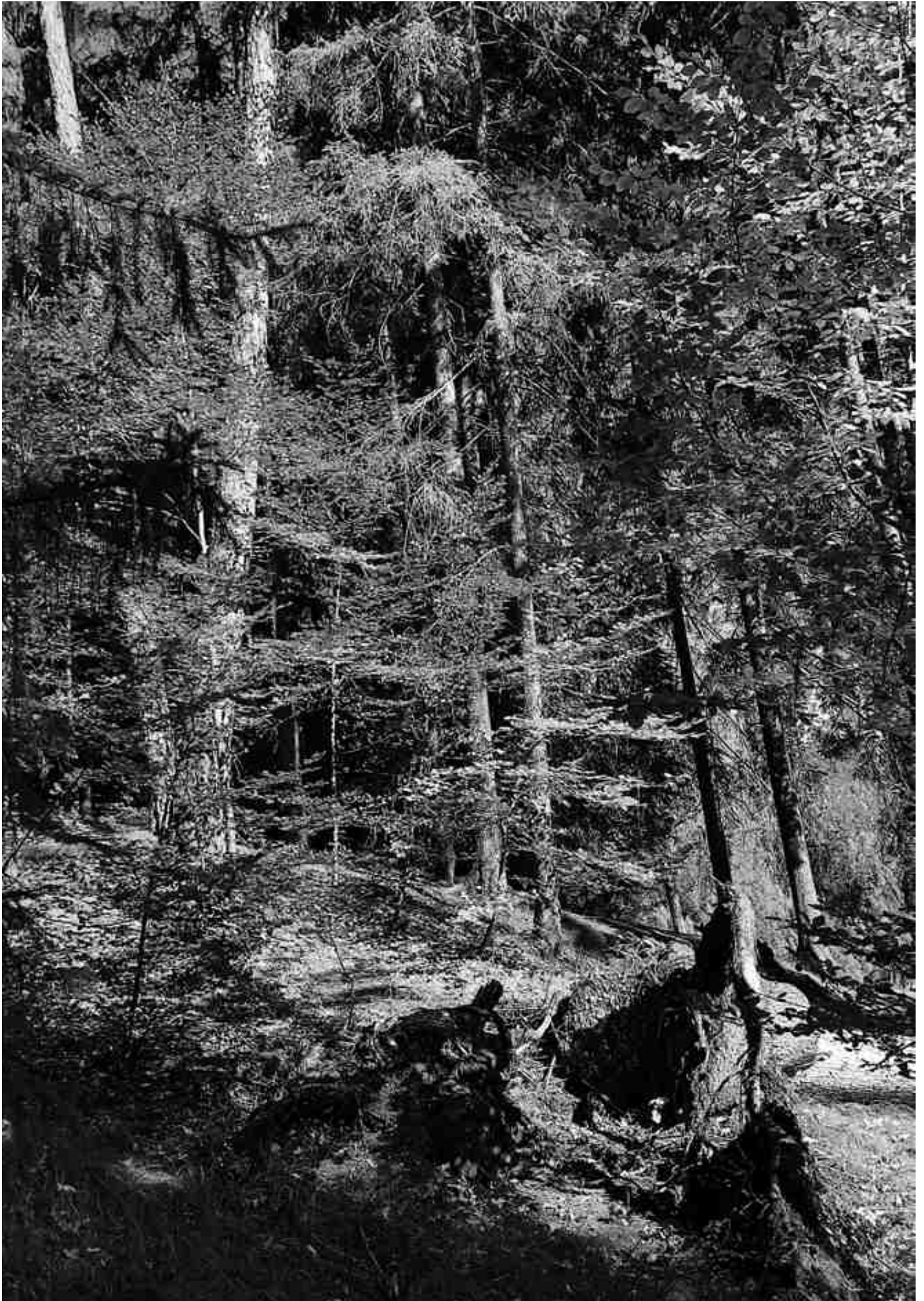


The waves.. .make her think of .. the passage of time (Virginia Woolf)



Wall, Aida Camp, Bethlehem (West Bank)

The part of wall crossing the refugees Aida Camp becomes a space where Palestinians express their dreams and revendications (photo by Graziella Delli Zotti)



He... Hath now himself met with the fall of leaf (William Shakespeare)

Presentation

I Presentation

Changing Landscapes – Borders/inTime/inNature/Walls is the inspiring heading of this Handbook and of the special section within the project Like a Tale, Artist Book, 6th edition. The whole project represents a prelude to the actions leading to the celebrations for *Gorizia-Nova Gorica, European Capital of Culture 2025* and, sadly, it has also assumed a distressful reference to the stark, awkward events presently occurring in Europe notwithstanding both title and content were devised about five months before the invasion of Ukraine.

The Handbook with its five sections: *Two Towns, No Borders, Landscapes, Stories by the Rivers, and Memories* wants to provide an educational outlook of the themes treated through various perspectives that overcome the borders of the Region. As regards the English section, in order to make it a truly 'beyond the borders' teaching/learning testimonial and educational tool, its setting up has been inspired by the idea of bringing together English and other realities along with the regional ones, with the aim of including more stories and facts on a global world stance.

The book is made of photographs and of a number of subjects that can be employed by teachers at their ease and in agreement with the plans and needs prompted by a crosscurricular and creative methodology. The topics and the studies suggested can be adopted the way they are or accepted as mere suggestions for further, differently implemented pathways. As well, they can be adjusted for students according to their age and learning level by applying different criteria of interpretation, techniques and tools appropriate for the understanding, the design and development of a case study, a learning module, a pedagogical card, etc.

All in all, objectives, needs and competences will be outlined and actualized through adequately planned actions and activities.

The main goal of the Handbook is to be a useful, flexible tool and a bridge between worlds as regards its content. In addition, studying and knowing the nature, culture, history of the territory, its expectations and aspirations, within a context of further, existing realities can help raise civic interest, enthusiasm, spirit of community and inclusion.

With this intention and its range of proposals, the Handbook *Changing Landscapes* can be regarded as an effective, flexible, educational training tool.

MEMORIES

Border Walls Falling Down
Disenchantment - the Rise of Awareness
Hopes and Remembrance
The Old Lie of War
Time Heritage

NO BORDERS

Books against Borders
Call it Liberty
The Daring Flight
The World will be as One
Women beyond Borders

STORIES BY THE RIVERS

A Timely Elegy for Lost Europe
Crossroads of Cultures and Inspiration
Rivers of the Legend
Water, water everywhere
What Rivers Tell

LANDSCAPES

Artistry and the Magic
Memorial Landscapes
Real and Mind Landscapes
Shakespeare Botanical Heritage
'Zigzagging' from the Dolomites to the Sea

TWO TOWNS

Different Settings, One Story
Go Borderless and C the Unseen
Lovers of Light
Quest for Unity
Towns, Homes and Returns

MEMORIES

I Border Walls falling down

*History says, Don't hope
On this side of the grave,
But then, once in a lifetime
The longed-for tidal wave
Of justice can rise up,
And hope and history rhyme
So hope for a great sea-change
On the far side of revenge.
Believe that a further shore is reachable from here.
Believe in miracles
And cures and healing wells.*

Seamus Heaney, *Belfast*, 1990

*Walking down the street
Distant memories
Are buried in the past, forever
.....
Take me to the magic of the moment
On a glory night
Where the children of tomorrow share their dreams*

Scorpions, *Winds of Change*, 1990

SUBJECT

Good memories are forever. And when they recall special collective moments of absolute amazement and fulfilment they are even more firmly present in our soul and mind.

That is the case of the fall of Berlin's, Belfast's and Gorizia's walls. More politically, socially and culturally destructive the first and second, politically and psychologically hard to stand the third.

PLACES

Berlin, Belfast, Gorizia.

PROJECT PATHWAY

First of all it is worth reading and analysing the two excerpts by providing them with context and studying meaning and related circumstances.

As regards the Irish poet, Nobel Prize in Literature in 1995, the research must be extended to his literary production and his being entirely absorbed in Irish culture.

The song by Scorpions is a famous one, these times sadly outdated.

Then the focus moves onto the three cities and their history within the events that have shaped them and given substance to their individual character and the way they are today.

Berlin

The vicissitudes of Berlin and part of Germany in the aftermath of WW2 have accompanied the life of this capital city and of millions of Germans for more than 30 years. Berlin became the target of episodes of open violation of pacts and violence especially after the building of the so-called Berlin Wall, ultimate concrete landmark of the division of the world into two parts and of an exasperated control on the lives of individuals.

The date of 9 November 1989 is well imprinted in the memory of all people around the world as a symbol of liberation and of rights regained. Moreover, the fall of the Berlin Wall has marked the fall of the Soviet Union and paved the way to new expectations and hopes as also the Scorpions' song emphasizes.

After analysing and commenting on all these aspects, the learners can expand their study to the present-day situation in eastern Europe and discuss the changes of perspectives in the light of an uncertain, appalling future.

To support the research there's plenty of documentation released by the Allied and other sources, online and paper texts, videos, spy novels based on real backdrops like those by John Le Carrè, Joseph Canon, etc., movies like Good Bye Lenin, The Lives of Others, Bridge of Spies, etc.

Belfast

The history of Belfast and of Ireland and their destiny of becoming two distinct unities within the same island goes back to the epochs of the English invasions of that country and the settlement of English landowners on its territory.

Northern Ireland (Ulster) with its capital Belfast is the up-to-date result of fightings, violence, famine, massacres, repression and political agreements.

After the separation of Northern Ireland from the rest of the country (which is worth deepening as things are tightly linked) disorders and unrest broke out between groups of Republicans/Nationalists and Unionists, mostly Catholic the former, Anglican the latter. Many places in Ulster became centres of riots and protests like Derry (Londonderry) but Belfast was the capital and the natural place where everything occurred. British military and Irish paramilitary armies, like IRA, acted and clashed across the territory while terroristic attacks were perpetrated in British towns and arrests executed, sometimes illegally (see a real story in the film *In the Name of the Father*).

In Belfast a long wall, well visible even today, was built to separate the two sectarian communities: the Catholic Falls Road and the Protestant Shankill, distinguished by opposed graffiti on the walls of the houses on both sides.

Finally, the Good Friday Agreement of April 10, 1998 between the Irish Government, Sinn Féin, and others for Ulster, and the British government, put an end to the period of "The Troubles" (1968-1998) which had brought bloodshed, death and violence on both parts and affected the world public opinion.

Though written prior to the final agreement, Seamus Heaney's poem spreads an encouraging feeling of good hope and fulfilment which contrasts with the lines of the U2 band's song Sunday, Bloody Sunday, recollecting the massacre of Catholics in Derry on 30 January 1972.

Both, poem and episode, have to be studied and analysed in the light of the circumstances they refer to. It is also advisable to watch films like: *Michael Collins*, *In the Name of the Father*, *My left Foot*, *The Wind that shakes the Barley*, *The Hunger*, etc. to deepen the overall knowledge of the facts.

Gorizia

The town of Gorizia has a long history of transformation, splendour and calamity, according to changes of rule and government dating from its origins in the Middle Ages. (even if some Roman ruins account for previous settlements).

Indeed, till the burst of WW1 Gorizia took advantage of its cosmopolitan position as crossroads between three civilizations: the Latin/Italian, the Slavic and the Germanic ones and flourished economically thanks also to the favourable characteristics of the surrounding territory. Times of great political or social relevance of the town, like for example during the Hapsburg empire, were cancelled by the atrocities and devastations perpetrated during the First and Second World Wars.

What did the wall, or better the barrier, built to trace a border inside the town itself and divide it into two parts: Gorizia and Nova Gorica represent? What events caused this divide? And what is the present-day situation between the two parts and towns?

All of these questions must be answered by drawing a connection between causes and effects in order to get a complete framework of the circumstances that created Gorizia, the various passages from one rule to another and its current position.

Apart from its historical vicissitudes, however, it is important to highlight the role that Gorizia retains today because of its cultural and geographical stand.

Besides documentaries, period movies like *The Great War*, texts, videos and other documents, it is interesting digging into the literary works on Gorizia, whether novels or documentary texts, written in Italian and other languages by European authors, some of them very famous like Claudio Magris, Italo Svevo, Carlo Sgorlon, Giorgio Pressburger, Tomizza, Pasolini, to mention just some among the Italian ones.

Disenchantment: the Rise of Awareness

"A disconcerting combination of bitterness and nostalgia pervades the accounts of these women; residual anger about working conditions and outright mistreatment at the hands of their overseers, is tinged with a sad fondness for the time and place where their childhoods and youth were spent."

Douglas R. Holmes, *Cultural Disenchantments: Worker Paesantries in Northeast Italy*, 1989

"The creatures outside looked from pig to man, and from man to pig, and from pig to man again; but already it was impossible to say which was which."

George Orwell, *Animal Farm*, 1945

"And it seemed only a question of a few years before the older people would step aside and let the world be run by those who saw things as they were - and it all seems rosy and romantic to us who were young then, because we will never feel quite so intensely about our surroundings anymore."

F. S. Fitzgerald, *Echoes from the Jazz Age*, 1931

SUBJECT

The three excerpts refer to different real and metaphorical situations that have been reported and narrated by the authors to highlight moments of bitter disenchantment followed by a new, though painful awareness.

Douglas R. Holmes draws the results of an accurate survey on women working in silk factories in the Friuli Venezia Giulia region covering about two centuries of this activity and underlining the bitter conditions and sacrifices due to the diffused exploitation of their work.

Using the device of allegory, George Orwell tells the story of a revolution and its failure as a means to criticize and denounce the gruesome outcomes due to the betrayed ideals of the Russian revolution.

Francis. S. Fitzgerald in his short story *Echoes from the Jazz Age* depicts the brusque awakening of the Americans in passing from the fabulous 'Roaring Twenties' to the age of the Great Depression.

PLACES

Rubignacco/Cividale del Friuli as regards the Friulian region;

a metaphorical, fictional farm in the English countryside;

New York City, to be visited virtually to see images of the Twenties and afterwards during the economic and social depression of the thirties.

PROJECT PATHWAY

1. Reading some passages from Holmes' book in order to get as much information as possible about the origin, development and diffusion of the silk activity in the region. The working conditions and the abuses suffered by women must be focused on as an example of work exploitation, mistreatment and prejudices rose about them. A comparison with some contemporary issues of the same kind could be suggested.

Afterwards, it is recommended to expand the study outlook to other regions and places where this work was part of women's and of entire families' life.

In this respect, it is interesting to mention San Leucio (Caserta) and its Silk Museum because of its peculiar status granted by King Ferdinand IV of Naples and Sicily in XVIII century that made the town an industrial pole for the production and commerce of silk.

However, not only Italy was interested in the silk manufacturing activity which in past times had spread abroad from China to the European countries along the so-called Silk Road.

Getting to the origins, the learners can explore the beginning of it all in ancient China, and even before, and the legends around it that developed in many countries and places. Plenty of information can be drawn from texts and online together

with pictures and images describing places, world diffusion and, in particular, the factory work.

2. Vicissitudes, circumstances and leaders of the Russian revolution bringing to the constitution of the Soviet Union are the topics that can explain the bitterness arising from the cruel portrayal made by the author in the short novel *Animal Farm*, increased by the unfolding of the story, from the first collective enthusiasm and hopeful expectations to the dismaying revelation and rise of a bitter awareness in the final chapter.

The novel must be read completely to get the full vision of the development of the events and understand the role, and allegorical reference, of each character. As well, Orwell's life, political and civil engagement and outlook on regimes, progress and social injustice are worth being investigated on the background of the aftermath of WW1 and WW2 and their impact on countries and individuals.

3. The hint to WW1 takes learners to reading Fitzgerald's short story and his unquestioned role as narrator and protagonist of the Jazz Age in the America of the 20s.

His short stories, novels and articles almost all portray the inebriation and dizziness sweeping the American society in those years affecting in particular the young who had survived the war, the so-called 'lost generation.'

As Fitzgerald put it in his *Echoes of the Jazz Age*:

"It was an age of miracles, it was an age of art, it was an age of excess, and it was an age of satire.... - the Jazz Age was in flower..... "

All of this would end two years later in 1929 when things changed all of a sudden leaving America and the world astonished in front of the great crisis and the loss of what had seemed at hand. It was the end of the American Dream based on material gratification, and the beginning of a new awareness brought about by hardship and poverty.

As mentioned, learners can find the description of the follies and craziness of the 20s in the short stories and novels by Fitzgerald, first among others *The Great Gatsby* where the America of the rich is protagonist along with the divide between classes, and where plain symbols accompany the narrative from start to end. For instance, the green light on Daisy's dock embodying the desire to fulfil an ideal of beauty, love and innocence which fails for it cannot be achieved through riches and deceit.

To complete the three aspects dealt with in this project, among the many books and writings about them, it could be interesting to listen to the music of the 20's, watch films showing flappers, speakeasies, alcohol bootlegging, gangsterism, etc. like *Modern Times*, *The Untouchables*, *The Great Gatsby*, *Once upon a time in America*, *Moonlight in Paris*, etc.

On women exploitation, it is worth watching such recent film-documentaries as *Between two Worlds* by E. Carrère, *7 minuti* by M. Placido, *Made in Dagenham*, *Bordertown*, etc.

As regards the murders, misdeeds and victims of the Soviet regime in Russia and satellite countries, besides plenty of books and films, it is worth watching *The Lives of Others*.

I Hopes and remembrance

"Crist, pietà dal nistri país.
No par fani pì siors di chel ch'i sin. No par dani ploja.
No par dani soreli.
Patì cial e frèit e dutis li tempiestis dal sèil, al è il nistri destin. Lu savin.
Quantis mai voltis ta chista nustra Glisiuta di Santa Cròus i vin ciantàt li litanis,
parsè che Tu ti vedis pietà da la nustra ciera!"

Christ, have mercy of our country.
Not to make us richer than we are.
Not to give us rain.
Not to give us alone.
Suffering hot and cold and all the storms in the sky is our destiny. We know.
How many times in our little church of Santa Croce have we sung the litany, so that you would
have mercy on our land!

Pier Paolo Pasolini, *I Turcs tal Friul*, 1944, publ. 1976 posthumously

"Oh, earth, you're too wonderful for anybody to realize you. Do any human beings ever realize
life while they live it -- every, every minute?"

Our town, a play by Thornton Wilder, 1938

"We'll live off the fat of the land"

Of Mice and Men, a novella by John Steinbeck, 1937

SUBJECT

The three excerpts by Italian and American modern writers, the first in Friulian language by Pier Paolo Pasolini, aim at representing different narrative examples where the characters express words of plea and prayer, faith and trust in something that may change into a better future. Or, the love of life that must be lived in full when it happens. The works offer a good outlook on the social and historical periods when they were written and of the sensibilities guiding the mind and skill of their authors.

Pasolini's play refers to an event of the past, the Turkish invasion of Friuli of 1499, to hint to other more recent conditions and reactions of the Friulian population in 1944 under the Nazi occupation and the Allied bombing.

The play by Thornton Wilder is an acclaimed drama unifying memories and hopes on the background of the American province, where family, love and acceptance become the main themes.

Finally, Steinbeck's novella well represents the despair caused by the Great Depression which, yet, has not completely shattered the promise of a hopefully forthcoming new life as a reward for the present hardships.

PLACES

Casarsa and the church of Santa Croce with the plate commemorating the 1499 event; any place in New Hampshire that reflects the characteristics of the fictional town of Grover's Corner; the Salinas Valley in Central California, Monterey County

PROJECT PATHWAY

It is recommendable to connect to the places and visit, mostly virtually, the settings described, or inferred from the works

Pier Paolo Pasolini

The Centro Studi Pier Paolo Pasolini located in the Colussi-Pasolini House where the poet's maternal family used to live, is a source for getting documents and detailed information about the life and works of the author.

The study on Pasolini must start from the above work, *I Turcs tal Friul*, as its analysis and the circumstances when it was written offer a first clue to understand his personality and his future works and engagement. For instance, his apparent contradictions in the ever present dualism between life and death, faith and religion, rule and passion, commitment and disillusionment.

Moreover, the atmosphere pervading the drama and the imprint given by the author evoke both the classicism of the Greek theatre and the performances of the Medieval sacred drama, which provides a cue for an insight reflection on the style and characters dominating the play and its tragically poetical vein.

Then, the role and influence of his Friulian experience and legacy on the whole of his life and work.

After that, it can be interesting to explore Pasolini's world as a poet, journalist, critic, film maker, etc. as well as get an idea of his

opinions on the Italian society and politics of his time through articles, videos and films.

Thornton Wilder

One of the most prominent American writers and playwrights, Wilder wrote *Our Town* as a thoughtful experiment of a drama performance as it develops without barriers and scenery where the themes of life and death, memories and expectations, love and sacrifice are the fundamental structure of the play.

As Jack Kerouac commented on it, "This is the story of America. Everybody's doing what they think they're supposed to do."

Which actually applies perfectly to the storytelling provided by the author: a need for love, acceptance and hope supported by the everyday actions of a normal life in a normal family surrounded by the normality of a little town life.

The drama is read and seen as a tribute to the American Dream based on the ideal of material prosperity and merit longed for by millions of migrants arriving onto the American shore.

Besides exploring the subject of the American Dream and the many ways it has been interpreted and described by the American authors, it could be interesting to deepen the figure of Thornton Wilder and the themes that engaged his work also as a writer. For example, his speculation about destiny in the novel *The Bridge of San Luis Rey* winner of the Pulitzer Prize for the Novel in 1928.

John Steinbeck

Of Mice and Men is another example of great American novel where the American Dream holds a crucial place and is the generator of all the events occurring all through the novella.

More than the achievement of ideals and hopes, the novella describes the failure of the American Dream by narrating a story set during the Great Depression and how difficulties, ill-fated circumstances and prejudice intervene to break the dream of the protagonists. It is also a story of friendship and loyalty in contrast with a reckless, wild world where survival is the main concern. Set in California, in a farm where migrant workers arrive to help as hands engaged in harvesting the crops, the novella borrows the title from a poem written in 1785 by the national Scottish poet Robert Burns, *To a Mouse* with reference to these lines:

The best laid schemes o' mice and men
Gang aft a-gley [often go astray],
And lea'v us nought but grief and pain,
For promised joy!

The reading of the poem as well as a deep analysis of the novel will also give meaning to the short excerpt and to the implications inherent in the myth of the American Dream.

The whole project can be implemented with other materials dealing with the themes of hope and memory or, on the contrary, can be split into various parts treated separately in order to get a more in-depth study of each item.

The reference to Jack Kerouac brings to mind the 50s in US and the peak of the movement of the Beat Generation: rebel writers and poets challenging the conformism of the American establishment. However, Kerouac hid also a traditionalist soul as his haiku poems reveal:

"Above all, a haiku must be very simple and free of all poetic trickery and
make a little picture and yet be as airy and graceful as a Vivaldi pastorella."

Jack Kerouac, 1959

These are some examples of his three-line poems:

One flower
On the cliffside
Nodding at the canyon
Birds singing
In the dark
Rainy dawn

April mist –
Under the pine
At midnight

Morning sun -
The purple petals,
Four have fallen

What is the difference from a classic haiku? Haiku composition. another challenge for learners who can attempt this form of Japanese poetry to enrich their class tasks.

I The old Lie of War

*...My friend, you would not tell with such high zest
To children ardent for some desperate glory,
The old Lie: Dulce et decorum est
Pro patria mori.*

*Dulce et decorum est pro patria mori by
Wilfred Owen. written in 1917, publ. posthumously in 1920*

SUBJECT

The tragedy of war brings about some compelling questions. The answer is only one for the poet that is living the devastating dirtiness of the trenches and the hopeless despair of young lives sacrificed to propaganda.

1. The 'gas' or 'The old Lie' poem by Wilfred Owen brings back the events of WW1 with its horrors and inhumanity. The whole poem is a denunciation. Against whom? What?
His further poems and letters as well as Sassoon's statement 'A Soldier's Declaration' represent an open protest and accusation against all of this and more.

2. The war cemeteries in Friuli Venezia Giulia as witnesses of the battles fought on the territory with their burden of political and military mistakes. Young lives lost, senseless agony and death.

PLACES

All throughout Europe there are places that have become symbols of WW1 tragedy. In Friuli Venezia Giulia cemeteries and commemorative monuments preserve tombs and recall names and battles

PROJECT PATHWAY

The subjects can be developed along the following guidelines:

- a rigorous overview of the causes and aftermath of WW1 in Europe
 - reading and in-depth analysis of the poem by Wilfred Owen, his life and position towards war propaganda
 - zoom in on the British War Poets to detect feelings, attitudes, analogies and differences
 - research and symbols present in the many war cemeteries scattered here and there in the region like the 'Cemetery of the Heroes' in Aquileia hosting the dead from 1915 on in monumental tombs or in graves adorned with iron crosses each of them bearing the inscription Dulce et decorum est pro Patria mori. An insight into the monumental cemetery of Redipuglia is mostly appropriate and recommended.
 - highlight the parallelism and different intent between the content of the poem and the Latin inscription on the tombs. The students of Latin literature can implement their research by analysing Horace's poem from the Odes
 - focus on the British War Cemetery of Tavagnacco which hosts the corpses of 415 soldiers of the British Empire died during WW2 and resting in the Friulian territory.
- By analogy, still on the subject of WW2 the learners can virtually visit the cemeteries of Ypres in Belgium, the American Cemetery in Normandy, northern France, and other war cemeteries as well.
- learners can also refer to war monuments and inscriptions present in their home places.
 - all of these studies and researches will be object of reflections, comparisons with present day situations, debates, oral presentations, outdoor visits, written works: essays, articles, interviews, etc. with the support of images, videos and other visual/digital devices.

A document in the form of essay, letter, poem, song or other can be developed to express the denial of war and its consequences of death, destruction, pointless, tragic acts of heroism. Vice versa, when war seems to be inevitable a sound argumentation is required to support this thesis.

I Time Heritage

When I do count the clock that tells the time

.....

*Since sweets and beauties do themselves forsake
And die as fast as they see others grow;*

....

William Shakespeare *Sonnet 12*, from
Shakespeare's Sonnets, publ. by Thomas Thorpe, 1609

*There is something in Stonehenge almost reassuring; and if you are disposed to feel that life
is rather a superficial matter, and that we soon get to the bottom of things, the immemorial
gray pillars may serve to remind you of the enormous background of time.'*

Henry James, 1875

Now as I was young and easy under the apple boughs

...

Time let me hail and climb...

Dylan Thomas, *Fern Hill*, 1945 – Horizon Magazine

Forever – is composed of Nows –

'Tis not a different time –

Except for Infiniteness –

...

Emily Dickinson, *Forever – is composed of Nows* – (690)

The Persistence of Memory

Painting by Salvador Dali, 1931

SUBJECT

The project includes many viewpoints from which it can be dealt with. It 'flows' up and down, in and out, along centuries of art, science and literature and implies a myriad of instances that learners can research, analyse and comment in addition to the examples and hints suggested.

Actually, starting from the lines of the poets and writers, the topic can be fractioned and follow other steps as per the hints given below. Here, it has a literary, historical, artistic, geographic and scientific dimension as it embraces such subjects as literature, art works, the legendary site of Stonehenge, and finally gets to a place where time is ticked concretely: the Friulian Valley of Time.

Moreover, the theme of time is here mingled together with the theme of memory, observed either in the way of time frames or of an incessant flowing between past, present and future. Indeed, memories can be linked to steady moments, encompassed within a timespan surfacing when the past is recalled to the mind, or coming erratically at uncertain moments, flowing between a distant or near past, a fleeting present and the perception of the future. Often, prompted by incidents or evoked by the incessant work of human mind, called in literature 'stream of consciousness' (see Modernism, Joyce, Woolf, etc.).

Memories can be part of the history of a nation, written in books, or the heritage of a community handing them down in various ways, coming to mind when looking back to past years. By contrast, they can have been engendered in times past and still be playing the scene thus representing an ongoing present for generations of individuals set in the present and looking towards the future. Maybe a promise of eternity, and a forever record of what has been.

PLACES

Mostly, the places where the authors lived and operated such as London, Wales, Massachusetts, Catalonia, and the locations connected to their artistic residencies. Then, Stonehenge in the Salisbury Plain hardly unlocking its millennial history; finally, Pesariis in Friuli with its personal recount of incredible artistic and manufacturing achievements.

PROJECT PATHWAY

The project is mainly based on the mingled subjects of:

- 1.Shakespeare's poetry and his vision of time
- 2.glimpses of memories from other famous poems supplying more matter for reflection and study as regards the concept of time/memory
- 3.the long history and the fascinating stories around the ancient, incredible monument of Stonehenge

- 4.the concept of time/memory in the language of art as expressed by an extravagant, gifted artist as Salvador Dalí (plus other artists before and later along the centuries)
- 5.the old and modern story of the Valley of Time.

The case of the 'Valley of Time,' namely the Friulian valley where the village of Pesariis stands, and where most of the activities turn around the concrete meaning of time is emblematic. It is called also the 'clock valley' because here the production of clocks has flourished through the centuries and has become famous all over the world. Not only modern and ancient clocks but also massive digital time boards and technological devices ticking the time and more at any latitude and location.

They have made the history of some world known places such as JFK airport and Grand Central Terminal (once Station) in NYC, and can be found today in Paris, Singapore, etc. As the motto of the most important company goes: 'It keeps the world moving'

Shakespeare's famous sonnet is not the only one where the poet addresses the theme of time. There are many others where time is in fact the main, heartfelt theme. Along with Sonnet 12, a selection of them may be analysed to discover the poet's inner feelings and the relationship between poetry and time.

Additionally, memories and the past are an essential part of the literary world at all times, so it is easy to comb through the variety of works and find the most suitable to be studied and commented. In this context, Dylan Thomas and Emily Dickinson are an example of different epochs, attitudes, settings worth being tackled and analysed.

As well, the relationship of Joyce and Woolf with time is worth being explored and highlighted through the reading of some of their works or some enlightening passages. In this regard, references to the French philosopher Henry Bergson and the American scholar/philosopher William James (Henry James' brother) come consequently.

The theme of time and memory is well set out by Samuel Beckett's play *Waiting for Godot* and Louis MacNeice poem's *Star-Gazer*, with their share of alienation, absurd recollections and behaviour (the former), regret and disillusionment (the latter). The reference to the above works can help enlarge the range of authors (along with many others) speaking of time and memory. It is up to educators selecting and providing the appropriate information, guidelines and tools.

Online researches concerning Stonehenge are recommended to discover the suggestions of the images of the archaeological site, the history concerning the stones, their journey and collocation, the beliefs around them, their supposed meaning and purpose. A quote attributed to Mark Twain says:

"They did not know it was impossible. So they did it", which can be definitely addressed to the men who did the feat of conceiving and building Stonehenge.

Other places of interest that compete with Stonehenge for the mysterious halo surrounding them are in Sardinia (Morres, Corte Noa, etc.), Carnac (Brittany), Avebury (Wiltshire) and in numerous places across the world.

Salvador Dalí's notorious extravagance and artistic flair support the study of his famous painting *The Persistence of Memory* which sets him among the most representative artists of Surrealism. Likewise, to make a few examples, the theme of time was addressed by the painter of *Metaphysics*, Giorgio De Chirico (*The Enigma of the Hour*), Pablo Picasso with his artistic conception of the space-time relationship (in *Einstein's steps*), Monet when painting the *Cathedrals* in different times of the day thus portraying different degrees of light and shade for different memory visions, and many other artists of all times.

To deepen the subject of time enriched by other points of view from other disciplines, it can be interesting to explore also some philosophic and scientific areas. For instance: Freud and his study on 'Time and Timelessness', Newton's and Kant's concept of space and time, Einstein's theory of relativity, and other important scientists in these fields.

The amazing journey of the space telescope James Webb is feeding minds and imagination of us common mortals on a guesswork play prompting fantastic memories about the origin of the universe through the stunning, beautiful images of faraway galaxies apparently lost in time and space as seen from our little planet. A feedback reaction, in particular from young learners, will represent a precious base for implementing further study and debate.

Further hint: the song *Time* by Pink Floyd, 1973

Of course, all of these researches, film/video watching, readings and descriptions will be inspiration and ground for written and oral comments, class debate, essays, outdoor visits, drawings, collages, visual artistic and drama performances, etc. according to the teaching/ learning planning, educational needs, and competences to be achieved.

As the project engages more than a subject, it is advisable to design an appropriate cross-curricular plan or separate the topics in order to carry out a more in-depth study of each part of the project.

NO BORDERS

Books against Barriers

"A book is not a wall. It is a sea and like the sea it is always open.... It opens to unseen, unknown worlds, opens the reader's mind and helps renounce the insane temptation of the wall."

Massimo Recalcati, *Conversations* in San Francesco, 2019

SUBJECT

The theme of borders created by walls is here delineated by the Italian philosopher through the appreciation of the Book and its unlimited power to cross mental lines, prejudices, isolation while opening the mind to an infinity of worlds and possibilities, inclusion, communication. It is a door open onto imagination, feelings, emotions, creativity stretching and uniting the regions of human mind and soul. Books can provide counsel, leisure, reflection, information, fictional moods out of reality, or real facts and evidence.

The quote also states *"Each real book is a living book, That's why all dictatorships must rewrite books. They must make it a dead, lifeless object. They are bound to cancel books with other books driven by the illusion to make them like walls."*

PLACE

The Church of San Francesco, Lucca; any place where books are set and read.

PROJECT PATHWAY

Starting from Recalcati's assertions the development of the project can follow any path suggested by the theme of the Book after analysing and commenting on the two statements, i.e. the different tracks posed to achieve results enhanced by the following considerations:

1. The greatness of a book is compared to the sea and its being open to 'unseen, unknown worlds'
2. How and why dictatorships contrast books and create a fake reality by publishing their own ones meant to build walls against the freedom of thinking and in the attempt to 'delete' memory.

The whole topic is very relevant as it portrays the cultural and ethical value of a book and its paramount scope in transmitting any kind of feelings, emotions, acknowledged or contrasting opinions, shared or debated standpoints, etc. As well, another compelling task developed by the millions of books in the world, just because they exist, is their being a 'wall' against the 'one-way thinking' system that is so dear to dictatorships, instead rather opening to all cultures, ideas, social and intellectual waves. Like the sea.

For this purpose, it is advisable to read and analyse novels like *1984* by George Orwell (1948) and *Fahrenheit 451* (1953) by Ray Bradbury where the systematic action of cancelling culture and memory by destroying books and building fake news are convincingly and dramatically described. Pressingly misleading propaganda in order to brainwash people's minds is a main weapon in the hands of dictators.

"It was a pleasure to burn. It was a special pleasure to see things eaten, to see things blackened and changed. With the brass nozzle in his fists, with this great python spitting its venomous kerosene upon the world, the blood pounded in his head, and his hands were the hands of some amazing conductor playing all the symphonies of blazing and 5 burning to bring down the tatters and charcoal ruins of history. With his symbolic helmet numbered 451 on his solid head, and his eyes all orange flame with the thought of what came next, he flicked the igniter and the house jumped up in a gorging fire that burned the evening sky red and yellow and black. He strode in a swarm of fireflies. He wanted above all, like the old joke, to shove a marshmallow on a stick in the 10 furnace, while the flapping pigeon-winged books died on the porch and lawn of the house."

While the books went up in sparkling whirls and blew away on a wind turned dark with burning."

This extract is from the opening of *Fahrenheit 451* by Ray Bradbury, first published in 1954. It describes the scene of books extinction by fire.

Bradbury's novel makes the pair with the other great dystopian novel of the period, 1984 by Orwell. Here brainwashing and propaganda are at the basis of a dictatorial system that has banished books in order to change the memory of the individual. Some of the opening lines are reported below:

"He tried to squeeze out some childhood memory that should tell him whether London had always been quite like this.

.....

But it was no use, he could not remember: nothing remained of his childhood except a series of bright-lit tableaux occurring against no background and mostly unintelligible.

The Ministry of Truth -- Minitrue, in Newspeak -- It was an enormous pyramidal structure of glittering white concrete, soaring up, terrace after terrace, 300 metres into the air. From where Winston stood it was just possible to read, picked out on its white face in elegant lettering, the three slogans of the Party:

WAR IS PEACE

FREEDOM IS SLAVERY

IGNORANCE IS STRENGTH

Some hints about other issues that can be deepened may be:

- dystopian fiction, science fiction and the reality of the world today (technology and expectations)
- discuss the thin barrier between truth and falsehood by bringing about past and current examples
- modern means of propaganda and examples of its use by political and economic powers
- rising of verbal and non-verbal violence at any level of society engendering conflicts and discriminations; loss of ethical values. How to contrast these phenomena
- technology and the new frontiers of Virtual Reality, Augmented Reality, etc., Metaverse (for the origin and meaning of the name see also the dystopian novel *Cyberpunk* by Neal Stephenson, 1992).

The topic is a massive one so, either a pre-emptive selection may be effected ,or it may be cut into sections in order to get a coherent study of the issues proposed and of any other related themes that may be added by reason of their topicality and relevance.

Call it Liberty

I found my way through years of agonies

...

Take care with them who believe they're free

...

to look in all directions for evidence of the soul's journey, call it liberty.

Wendy S. Walters, response to Carpeaux' s bust *Why born enslaved!*

Metropolitan Museum, New York, 2022

*Pure your gentle name, pure your fragile life,
bees, shadows, fire, snow, silence and foam,
combined with steel and wire and
pollen to make up your firm
and delicate being.*

Pablo Neruda, epitaph for Tina Modotti, 1942

*I desired liberty; for liberty I gasped; for liberty I uttered a prayer; it seemed scattered on
the wind then faintly blowing.*

Charlotte Brontë, (Currer Bell), Jane Eyre, 1847

SUBJECT

It deals with the theme of liberty freed from bonds and material or intellectual barriers that limit and condition the life of the individual. It aims at giving evidence to the role and pressure of the public opinion and of a 'unique thought' (today spread also through mass media and a variety of technological devices) thus creating prejudices, bigotry, and discrimination, etc. to the detriment of the liberty of choice and diversity, and the rightful prerogative of being themselves.

PLACES

They are not easy to define. Maybe Santiago (Chile) where Neruda spent his life and the many places where Tina Modotti lived starting from her birthplace: Udine.

Charlotte Brontë's house at Haworth, Yorkshire, where she lived with her sisters and the rest of her family.

The Metropolitan Museum of New York with its extraordinary collections of art works of all times.

PROJECT PATHWAY

The first step is to listen to the entire 'response' given by the American poet Wendy S. Walters to Carpeaux at the Metropolitan Museum in front of the life-sized marble bust by the French sculptor Jean-Baptiste Carpeaux sculpting in 1868/1872 a bound woman of African descent.

The inscription on the sculpture reads: *Why born enslaved!* and the whole work represents the intention of the author to explore the theme of slavery abolished in France and in the United States only few years earlier.

The 'response' is the reaction of Wendy S. Walters, poet and curator of the exhibition. titled *Fictions of Emancipation: Carpeaux Recast at the Met*. The whole, brief text can be heard on www.metmuseum.org/videos.

The motivations of the French artist, the words of the response and the context from which it stems plus the professional personality of the American author are the subjects to be researched and analysed in order to get the rationale behind both action and reaction.

Tina Modotti's life and acknowledgement as a photographer, model, actor, political activist is worth being explored in the light of that liberty she practised in spite of the restraints and prejudices imposed by her times and, regrettably, of the fatal excesses she lived through. Like in an American movie she had an incredible life experiencing glory and fall, meeting important personalities, causing enmity and making friends with some of them. Pablo Neruda was one of her friends and the author of the epitaph for her death.

Besides investigating Tina Modotti's life and giving an account of some remarkable episodes, learners are required to read and

analyse Neruda's epitaph and compare the words he addresses to her friend with the public image of the woman. In addition, some research can be spent around the figure of Neruda, the man, the great Chilean poet and Nobel prize winner.

The cry of liberty from the character Jane Eyre in Ch. 10 of the novel with the same name depicts a nineteenth century young woman obliged by rules and circumstances to live a life of social restraints while aspiring to experiencing liberty, self-determination and personal affirmation in a world dominated by male culture. The figure of Jane Eyre is somehow the fictional transposition of the author of the novel, Charlotte Brontë, whose life was an open attempt to escape the conventions of the age. The life she conducted with her, quite similarly famous, sisters and family in the secluded home at Haworth throws some light on her personality which also emerges from the reading of the novel *Jane Eyre*.

Here, besides the sufferings and occurrences experienced by the protagonist, the reader should pause on her thoughts and will power which, in spite of her apparent docility, make her quite a modern female figure. Reading the novel is highly advisable as it is much more effective than any movie versions.

Further studies on the same theme encompass a huge number of books of any kind: fictions, biographies, accounts, memoirs, etc., plus movies, videos, documentaries, etc.

In the novel *On the Road*, 1957, by Jack Kerouac, (controversial because of the false sense of liberty it portrays, and disrespect for women) a passage reports the following words "*Nothing behind me, everything ahead of me, as is ever so on the road*" to assess moments of absolute liberty which is the subject matter of the novel.

Perhaps among the best lines expressed about liberty these by Nelson Mandela, 1918-2013, activist against the apartheid, state prisoner, president of South Africa are utterly meaningful and worth being commented on:

"For to be free is not merely to cast off one's chains, but to live in a way that respects and enhances the freedom of others."

"Education is the most powerful weapon which you can use to change the world."

"Let there be justice for all. Let there be peace for all. Let there be work, bread, water and salt for all. Let each know that for each the body, the mind and the soul have been freed to fulfil themselves."

It can be interesting to explore Mandela's life, suffered injustice and successful achievements, and analyse the text of the poem *Invictus* by the British poet William Ernest Henley that in the movie with the same title is reported as so much held dear by Mandela himself.

I The Daring Flight

"...T is not too late to seek a newer world.

...

To sail beyond the sunset, and the baths
Of all the western stars, until I die.

...

We are not now that strength which in old days
Moved earth and heaven, that which we are, we are;
One equal temper of heroic hearts,
Made weak by time and fate, but strong in will
To strive, to seek, to find, and not to yield."

Alfred Lord Tennyson, *Ulysses*, 1833

Considerate la vostra semenza: Call to mind from whence ye sprang:
fatti non foste a viver come bruti, Ye were not form'd to live the life of brutes
ma per seguir virtute e canoscenza, But virtue to pursue and knowledge high

.....

.....

e volta nostra poppa nel mattino, To the dawn our poop we turn'd, and for
de' remi facemmo ali al folle volo, The witless flight, made our oars wings,
sempre acquistando dal lato mancino. Still gaining on the left

Dante, *Divine Comedy, Inferno*, Canto XXVI

SUBJECT

To fulfil their daily tasks and achieve material and immaterial targets, men and women must confront every day with the barrier walls built by society, often founded on deep-rooted prejudices, or courageously overcome the natural barriers to move their limits a bit further.

This project tends to explore the theme of time, natural barriers, social prejudices and courage by proposing two excerpts taken from the unrivalled work of the greatest Italian poet, Dante Alighieri, and from the poignant poem by Alfred Tennyson, where the figure of Ulysses is the protagonist.

Tennyson's Ulysses aspires to defy time and geographical barriers to pursue his dream of travelling, exploring and knowing in spite of the dangers of the world ahead and of the prejudices and discrimination aroused around his old age. He rallies his old mates to start a new journey where their old seamen skills and renewed courage will guide them. The theme of knowledge and love of daring adventures to acquire learning and understanding is masterfully present in Dante's Canto whereas knowledge and intellect are opposed to ignorance, narrow-mindedness, guilty unawareness and consequent conditions of inequity, disrespect or indifference.

PLACES

To praise the two poets, London and Florence, elective city and birthplace, are the towns of reference. Optionally: other places where they lived by choice or in exile.

PROJECT PATHWAY

To provide a thorough implementation of the project it could be advisable to act this way:

- 1.read and define the characteristics of Tennyson's poem from a literary and poetical standpoint
- 2.analysis of the poem in order to grasp the atmosphere around the protagonist and grasp from his words the features of his present condition in balance between present, past and future
- 3.the function of time in the progress of the monologue
- 4.the themes developed in the poem
- 5.the topics more strictly related to the subject of the project

As regards Dante's figure of Ulysses:

1. reading of the passage concerning Ulysses from Canto XXVI of *Inferno* in the *Divine Comedy*

2. analysis of style and context with reference to the Dantesque 'Terza Rima' and the Inferno layout
3. focus on Ulysses, the impetuosity of his narration and what it reveals of the man/ character
4. in-depth analysis of the first lines quoted above and comment on their meaning with reference to Dante's contemporary times. The analysis can be stretched as to include the present time situation as regards ignorance, arrogance, etc.
5. comparison between the two characters as described by Dante and Tennyson to point out analogies and differences.

An additional study could be carried out by expanding the research to other literary Ulysses: the first, created by Homer, and the last, created by James Joyce, and define the different narratives, approaches, features of the character besides their time-related collocation.

As regards the specific themes of natural and social barriers, they can encompass a large number of events, real cases, that can be found by reading travel accounts, reports and daily papers.

Some examples : the great travels and journeys to discover lands, civilizations, distant worlds, etc. (Christopher Columbus, Marco Polo, Charles Darwin, and many others); the space flights of courageous pilots and scientists aimed at the exploration of the universe.

In the literary field it can be interesting to read and comment on *The Old Man and the Sea* by Ernest Hemingway where the theme of old age and prejudices are teamed up with other ones like courage, solitude, endurance, love of nature.

Social discrimination can be examined also through a poem concerning cultural difference, denied opportunities, neglected responsibility, indifference and ignorance, such as in the following poem written by Abelardo Delgado in 1969: *Stupid America*. Here is an excerpt:

"....stupid america, remember
that chicano
flunking math and english
he is the picasso
of your western states
but he will die
with one thousand
masterpieces
hanging only from his mind."

Time has passed but the situation of many Latin-American people is at stake today and barriers (both material and psychological) are being built to separate and categorize, split families and challenge expectations and beliefs.

The topic is a massive one so, either a pre-emptive selection may be effected or it may be cut into different sections in order to get a coherent study of the issues proposed and of other related themes that may be added by reason of their topicality and relevance.

All in all, these researches, readings and descriptions, use of digital/ technical devices film/video watching, will be inspiration and ground for written and oral comments, class debate, essays, outdoor visits, drawings, collages, visual artistic and drama performances, etc. according to the teaching/learning planning, educational needs, and competences to be achieved.

I The world will be as One

...

Imagine there's no countries

It isn't hard to do

Nothing to kill or die for

And no religion, too

Imagine all the people

Livin' life in peace

...

John Lennon, *Imagine*, 1971

SUBJECT

Starting by considering the entire text composed by John Lennon, and focusing on the events of the period when it was released, the learners make specific reference to the lyrics above, examine and discuss the themes implied in each word composing the lines.

After exploring the text, they widen their study by selecting past and present events as instances of positive and negative facts by means of documents, videos, articles, images, etc., thus evidencing the truths described in the song

Finally they attempt to give personal answers, find ways and solutions in the light of the instruments and views offered by modern society.

Nowadays the dramatic events sweeping nations and peoples all over the world and more recently in Europe can further lead to some considerations about the text and today reverberations such as:

1. focus on the human and universal values inherent in the text
2. knowing history, exploring and connecting past and present events
3. Next Generation Eu: genesis, proposals, ideals, actions; UN 2030 Agenda

PLACES

Any place in the world hit by the war or inner fights can be object of debate and researches

PROJECT PATHWAY

As said, the areas that can be involved in the development of the project are dramatically countless, which can enhance a cross-curricular collaboration among subjects to achieve compelling results.

Some of them can be inferred from the hints suggested below referring to subjects such as history, literature, visual arts (painting, videos, films, graphic writing and symbols, etc.), music.

To explain the concept of borders, war and peace, besides the historical facts that brought to their separation between Italy and Slovenia, the towns of Gorizia and Nova Gorica are relevant local examples. A range of visual, literary and contemporary newspapers/videos/ film devices can be employed to learn and understand events and issues that brought to the present-day situation.

Some suggestions to help learners in their worldwide investigation that should be proposed, discussed and analysed in order to better understand the scope of Lennon's song in contraposition to the crimes of wars, racism, discrimination, etc.:

- videos and films related to the Fall of the Berlin Wall, the Wall between USA and Mexico, the Belfast Wall, etc.;
- paintings like *Guernica* and the lithograph *The Dove of Peace* by Pablo Picasso, and other artists depicting peace or the horrors of conflicts and violence;
- readings implying historical facts, ultimate philosophical aspirations, fictional narratives implying extreme conditions, like Tolstoy's *War and Peace*, *Utopia* by Thomas Moore, *Lord of the Flies* by William Golding, and many others; poems like *In Flanders Fields* by John McCrae, *Dulce et Decorum est* by Wilfred Owen, *The Charge of the Light Brigade* by Alfred Tennyson, and many more.

For younger learners, within a context of appropriate explanations and in consideration of their age and level of understanding:

- watching films like *War of Buttons*, *Mila*, etc.;
- readings from *Peace Tales: World Folktales to Talk about* by Margaret Read MacDonald, and others;

-researching visual symbols of peace, inclusion, solidarity, etc.,

-listening to and singing songs like *Girotondo intorno al mondo* by the Italian song writer Sergio Endrigo, *Mettete dei fiori nei vostri cannoni*, and others.

All of these researches, film/video watching, readings and descriptions will be inspiration and ground for written and oral comments, class debate, essays, outdoor visits, drawings, collages, visual artistic and drama performances, etc. according to the teaching/learning planning, educational needs, and competences to be achieved.

The historical vicissitudes of the border town of Gorizia are worth being focused in detail.

A further step to proclaim the need for peace and the denunciation of war crimes can be enhanced by the vision of some movies such as *Apocalypse Now* and similar that can spark further debates. Similarly, the vision of some emblematic photos and videos shot by war photographers and the reporters' accounts during the infamous Vietnam war, the Yugoslav, Chechnya, Afghanistan, and Iraq wars, related ethnic conflicts and crimes against humankind are a howl of pain contrasting with the peaceful images hoped for in Lennon's song.

What about the current, unexpected war in Ukraine? And the wars and conflicts in the rest of the world stirred by greed, ideology, misplaced power and supremacy escalation?

Some warmongers forbade the presence of journalists and observers during some past conflicts to avoid direct testimony of the atrocities committed. However the role of media also in situations of conflict has become paramount. How to distinguish real events from fake news? Here is another aspect that can be object of reflection and debate.

The project can be split into sections in order to give more emphasis to each of the theme proposed and create bases of discussion among the learners.

All of these researches, readings and descriptions, use of digital/ technical devices film/video watching, will be inspiration and ground for written and oral comments, class debate, essays, outdoor visits, drawings, collages, visual artistic and drama performances, etc. according to the teaching/learning planning, educational needs, and competences to be achieved.

I Women beyond borders

Some go beyond the borders of current knowledge and conquer the universe

"Us atheist people, we believe we have to act properly and honestly for a moral principle and not because we expect an award in Paradise."

Margherita Hack, 1922-2013

"She was as adventurous, as imaginative, as agog to see the world .."

Virginia Woolf, *A Room of One's Own*, 1929

*You do not do, you do not do
Any more, black shoe
In which I have lived like a foot,
For thirty years, poor and white
Barely daring to breathe or Achoo*

Daddy, Sylvia Plath, 1962

*I glimpse my heart reflected in the water.
Am I following the stream, or is it following me?
We must both make our own way
.....Wherever we find a stream
a poet is nearby*

The Stream, Marina Cvetaeva, 1916

'The difficulty of making accurate drawings of objects so minutehas induced me to avail myself of Sir John Herschel's beautiful process of Cyanotype to obtain impressions of the plants themselves, which I have much pleasure in offering to my botanical friends.'

Anna Atkins, 1843.

Text accompanying the first photographically illustrated book,
British Algae: Cyanotype Impressions, authored by Atkins, recognized as the first female photographer.

"Their dark skin, their gender, their economic status—none of those were acceptable excuses for not giving the fullest rein to their imaginations and ambitions."

Margot Lee Shatterly, *Hidden Figures*, 2016

.....
*We can find no scar,
But internal difference
Where the meanings are.*

THERE'S a certain slant of light, XXXI. Emily Dickinson, 1830-1886

*.....Today I have so much to do:
I must kill memory once and for all,
I must turn my soul to stone,
I must learn to live again -*

.....

The Sentence, Anna Achmatova , 1889 - 1966

SUBJECT

The miscellany of the above sentences enables us to introduce some among the women whose lives and works have marked history in their own fields and that are to be tackled to implement all the aspects of this project.

Actually, the project is addressed to the above women who have stood out in various fields of human knowledge with their works and achievements and are themselves examples of success in their art and mastery, and sometimes of failure as regards the difficulty of coping with life.

Here there are only a few names but the group of outstanding women in their own fields of interest and activity can be enlarged to include a large number of them: poets, writers, scientists, mathematicians, climbers, painters, educators, physicians, aviators, and so on, as they have proved their competence, courage and greatness in all fields even if their worthiness and achievements have not often been publicly acknowledged in their times and often also later.

SUBJECT PATHWAY

The lives, actions, works of the above mentioned women as well as the historical period of their activity represent the main points of interest to be disclosed and debated in the project along with reading, researching and analysing.

They concern different types of women of different epochs occupied in activities of different kinds where their art, skill, intelligence have been poured with awareness, generosity and understanding.

Their life and legacy can be tackled by building a comprehensive project where each of them fills a specific position within an overall frame or, otherwise, be fractioned into specific contexts where each personality and related outcomes are thoroughly investigated and described in the complexity of their life and goals.

As a matter of fact, many other examples of women who dignified their work, and often sacrificed their lives because of it, can be added or studied apart in specific sections in order to better highlight their life and professional performance. The names below honour the civil scope of their work.

Just to mention some randomly: the scientists Marie Curie, Rita Levi Montalcini, Ada Lovelace; the activists Malala Yousafzai, Tamara Zaryaby Paryani, Dolores Ibarruri, Sophie Scholl and many others; the Friulian photographer and activist Tina Modotti, the Sicilian Letizia Battaglia, the Mexican painter Frieda Kahlo, the Italian Artemisia Gentileschi, the contemporary Friulian painter Dora Bassi; the Russian, Italian and Maltese journalists Anna Politkovskaya. Ilaria Alpi and Daphne Caruana Galizia killed because of their work; Tina Merlin, the journalist who denounced the upcoming tragedy of Vajont and underwent accusations and trials; Simone Weil, Hannah Arendt, Francesca Morvillo, Angela Merkel, Samantha Cristoforetti; the poets Saffo, Gaspara Stampa, Maya Angelou and Elisabeth Bishop; Valentina Tereshkova, Oriani Fallaci, Maria Montessori, Hedy Lamarr, Anna Applebaum, Violeta Parra, Margaret Thatcher, Simone de Beauvoir, Amelia Earhart, Fabiola Gianotti, Clara Campoamor, Elena Lucrezia Cornaro Piscopia – first woman laureate in the world in 1678 at the University of Padua, justice Ruth Bader Ginsburg, and a huge number of other women more or less famous across the world and time who have contributed to our past, present and future heritage.

The project aims at emphasizing their experience as women and role models in their fields of action just doing justice to their value and in many cases to the difficulties they have had to overcome both as women and skilled 'workers.' In this sense, Judy's life, in the essay '*Shakespeare's sister*' from *A Room of Her Own* by Virginia Woolf is emblematic and adds a sense of dejection for the many women talents wasted, lost and forgotten over the centuries because of an overwhelming male culture. Even more, for the lives ended too soon because of prejudice, unfairness, hatred and violence. On the contrary, many of them have achieved (sometimes late) acknowledgement and honour for their work and contribution to the world progress in all fields.

Books, online videos, biographies, films, documentaries, etc. are helpful in order to get information and details on women works and accomplishments.

All of these researches, readings and descriptions, use of digital/ technical devices film/video watching, will be inspiration and ground for written and oral comments, class debate, essays, outdoor visits, drawings, collages, visual artistic and drama performances, etc. according to the teaching/learning planning, educational needs, and competences to be achieved.

STORIES BY THE RIVERS

I A Timely Elegy for Lost Europe

The Danube, "a symbol for life and death and disappearance"

- Richard Flanagan, The Guardian, 2016 -

'I will reply on Friday,' said the newly liberated Cardinal, 'when I understand how the world is made.'

Claudio Magris, *Danube*, 1986

SUBJECT

The title is borrowed from the heading of an appreciative analysis made by Richard Flanagan in The Guardian's issue of October 22, 2016 on Claudio Magris's book *Danube*, 1986,

Following the course of the river the great Italian author from Trieste explores the lives and the contemporary circumstances of peoples and nations touched by this fascinating and long-time inspiring waterway, along with the destiny of other lives and peoples belonging to a 'lost' world.

In Flanagan's view the Mitteleuropa described by Magris represents 'a vision of common humanity glimpsed at a moment of imminent danger'.

How does Magris portray 'his' Europe? Why does Flanagan give further credit to Magris's book when re-reading it? And what is the 'imminent danger' he speaks about?

The questions can be answered by considering three main objectives, such as:

1. accurate reading of Flanagan's essay on Magris's book to find keys and significant references to its content and scope
2. reading of *Danube* or, at least, of the passages highlighted by the Guardian's journalist and writer in order to grasp the spirit and meaning of the work
3. compare some of the circumstances described in the book with the present-day European scene considering also the latest dramatic events

PLACES

Starting from Trieste, the Mitteleuropean port on the Adriatic sea, the journey develops through the regions and states bathed by the Danube from its springs in the Black Forest in Germany down to its mouth into the Black Sea.

PROJECT PATHWAY

The development of the activity implies the combined action of a cross-curricular plan involving such subjects as Italian and foreign language, history, geography, visual art, sciences, IT and others that are either part of or can support the project. The cultural heritage of each nation and people involved in the writer's accounts are the core and soul of Magris's journey along the course of the river. At each step and passage they evoke the history of a 'lost Europe', as labelled by Flanagan. Reading and research must highlight the encounters, events, vicissitudes and outcomes of Magris's trip. His exploration into the eastern European world represents a sentimental, yet contradictory, journey on a quest to find the spirit and atmosphere of cultures and traditions that were 'family' and 'home' to him.

An additional stimulus for learners can be the following tasks:

- > enquiry on the many inspirational forms derived from the river Danube in favour of art and artists in all creative fields (music, painting, narrative, poetry, etc.)
- > zoom-in on the human, social and political interactions in Magris's native territory and in his beloved home town.

All of these researches, readings and descriptions, use of digital/ technical devices film/video watching, will be inspiration and ground for written and oral comments, class debate, essays, outdoor visits, drawings, collages, visual artistic and drama performances, etc. according to the teaching/learning planning, educational needs, and competences to be achieved.

Additionally, a comparison with present-day Europe, its contradictions, achievements and drawbacks can be carried out along with an insight into the Eastern European countries' distinguishing features and an account of the dramatically appalling recent events involving Ukraine, Russia and the rest of the world with its burden of direct and indirect consequences.

Another issue of debate connected with the above one that can be tackled by learners in a proper related activity is represented by the so-called forgotten wars around the world with their trails of physical and cultural destruction, famine, denial of human rights and cancellation of all forms of life in the territories where they are fought with the consequence of impoverishing mankind in all its forms of civilisation and human progress, and depleting the planet of its precious environmental resources.

I Crossroads of cultures and Inspiration

*Ne'er saw I, never felt, a calm so deep!
The river glideth at his own sweet will:*

William Wordsworth, Composed upon Westminster Bridge, September 3, 1802

*"Only when I saw the Earth from space, in all its ineffable beauty and fragility, did I realize
that humankind's most urgent task is to cherish and preserve it for future generations."*

Quote by Sigmund Werner Paul Jähn, first German cosmonaut to fly into space, 1978

SUBJECT

Rivers have made the geological history of our planet and have always been a source of life, nourishment, discovery, a route from place to place, an intellectual and spiritual stimulus for creativity and imagination often at the crossroads of enriching cultural diversity.

On considering the above lines and how they were a source of inspiration for artists, the project takes its start from this aspect, namely from paintings related to five rivers moving then into the specific identity of each of them and the roles they play on the environment, life of communities, towns and countries crossed by their waters.

PLACES

The places, towns, regions or countries, where the rivers flow in Italy, Eastern Europe, Middle East, Lithuania and Spain.

PROJECT PATHWAY

The five rivers targeted by the project are located in different parts of Europe and Middle East. They are the Tagliamento, Dnepr, Jordan, Nemunas and Guadalquivir that in different epochs were painted by artists whose related works are housed in museum and galleries in Los Angeles, New York, Malaga, Sydney, Kyiv, Vilnius, etc.

While the paintings require a proper study related to subjects, techniques, authors, the rivers themselves involve an in-depth research into their geographical location, environmental function, historical backdrop and present condition.

The whole study implies the use of paper and online texts on art, painting, geography, history, as well as videos, images, articles and current news.

The painting opening the research on the river Tagliamento is *Sunset on River Tagliamento - North Italy*, (1931) by the Belgian painter Alfred Bastien..

After studying the picture, the analysis is focused on the characteristics that define the river from a geographical view tied to its course: river head, territories crossed, relevance of its run on the configuration and structure of the lands, its springs, the park near Casarsa, the mouth into the Adriatic sea, etc.

The historical side of the river involves centuries of diverse dominations, political changes, vicissitudes that have engaged entire communities, both socially and culturally. Special emphasis can be addressed to a selection of major events in particular those related to XX century..

Red Sunset on the Dnieper by the Russian/Ukrainian artist Arkhip Ivanovich Kuindzhi (1841–1910).housed in the Metropolitan Museum of New York is the title of a famous painting. Another one *"Morning on Dnepr"* by the modern Ukrainian artist Volodymyr Tytulenko is exhibited in the Kyiv Gallery

The river Dnepr and the Ukrainian territories where it flows are nowadays at the centre of the world concern because of the terrible facts occurring in Ukraine due to the aggressive war conducted by Russia on the Ukrainian population and state sovereignty. Its historical past can be matched to the present situation owing to the numerous fights and passages from one regime to another, with particular reference to the events of the XX century and their wake of anguish and hope. The environment along the river's course is varied but mostly with thriving plains abundant with crops and other produce. Its estuary into the Black Sea, not far from the mythical town of Odessa, forms a lagoon in an area of protected reserve.

Life-ring and Artery are sculptural works about the river Nemunas by the modern Lithuanian artists Sigita Simona Paplauskaitė and Irina Peleckienė, which along with interesting artistic pictures and photographs by other artists aim at emphasizing some peculiar views of the river and pointing out the connection between river, environment and human settlement.

The river Nemunas shares with the Dnepr and their respective territories some historically significant facts; more recently the dissolution of the Soviet Union and the formation of their independent states. Along the last part of its course the river marks the border between Lithuania and the Russian Oblast of Kaliningrad. Environmentally, the Nemunas holds an ecological relevance in the conformation and development of the Lithuanian region due to its course crossing beautiful landscapes of luxuriant greenery and zones of wetlands with peculiar examples of flora and fauna in protected reserves.

Out of Europe, but not too far, the river Jordan holds a special meaning in the geography and history of the territories it flows through, as well as in the religions of the peoples that live along its banks.

A famous painting, *Saint John Baptizing in the River Jordan*, by Nicolas Poussin (about 1630s) is exhibited at the Getty Museum in Los Angeles, and another one *Joshua passing the River Jordan with the Ark of the Covenant*, by Benjamin West, 1800, is housed at the Art Gallery of New South Wales, Sydney.

As it can be inferred from the subjects of the two paintings, in the past the river was acknowledged by artists above all because of its religious meaning and impact on the beliefs of the Christian and Jewish populations. Nowadays, the river Jordan has a more political meaning and task: separating the Jewish state of Israel from the Islamic states of Jordan, Palestine and Syria. It has its sources in the territory of the Golan Heights, forms the Sea of Galilee crosses both green luxuriant and arid regions before flowing into the Dead Sea. Heavy pollution has partially destroyed its ecosystem.

A famous painting of the Guadalquivir, *View of the River Guadalquivir* by Manuel Barrón y Carrillo, is housed at the Museum Carmen Thyssen in Malaga. The river, flowing across southern Spain, touches among others the towns of Cordoba and Seville (and Granada through some tributaries) which have seen the splendour of the Arab culture in their past and still preserve beautiful landmarks of that period. It used to be the river of the three religions when (quite incredibly in our times of arrogance and despise!) peoples of different cultures and religions (Islam, Judaism and Christianity) lived peacefully together thus increasing their reciprocal knowledge through mutual exchanges of intellectual, artistic and scientific information and evidences. These aspects and the river's environmental relevance for the territories bathed by its waters are worth being researched and studied accurately in order to grasp the essence of its past and present importance.

Out of the above mentioned rivers, world famous artists have produced works of art on rivers or depicting facts involving them giving personal interpretations and employing different art techniques.

The Thames and the Seine in Monet's paintings; *The Bathers by a River* by Matisse; *A Sunday Afternoon on the Island of La Grande Jatte* by Seurat; *The Fighting Temeraire* by J.M.W. Turner; *Starry Night Over the Rhône* by Van Gogh; *The Four Continents* by Peter Paul Rubens; *The Barque of Dante* by Eugène Delacroix; *Ophelia drowning in a Danish river* by J.E. Millais; *Washington Crossing the Delaware* by Emanuel Leutze; *The Lady of Shallot* by J. W. Waterhouse and a huge number of others can be part of the research or be the matter of its development in place of the above chosen for the project.

Moreover, also some sculptural monuments can be taken into account to enrich the study like, for instance, the *Fountain of the Four Rivers* by Gian Lorenzo Bernini in Rome, known across the world as one of the greatest works of the author, and the *Fountain of the Four Continents* by G. B. Mazzoleni in Trieste a landmark of relevant historical importance for the town and its region.

I Rivers of the Legend

'I am a benandante because I go with the others to fight four times a year, that is during the Ember Days, at night; I go invisibly in spirit and the body.'

Carlo Ginzburg, *Night Battles*, 1976

...

Where the fairies and the blarney

Will never, never die

It's the land of shillalah

....

Where dear old Shannon's flowing

Where the three-leaved Shamrock grows

.....

Ballad by James J. Russell. *Where the river Shannon flows*, 1905

SUBJECT

Legends and tales coming from the local tradition, often mingled with Slovenian, Austrian, German and Latin or Ladin folklore, are part of the Friulian culture and of its landscapes made of valleys, mountains and rivers where the ancient traditions have shaped the ways of living throughout the centuries.

The territory crossed by the Isonzo offers numerous trails of imaginary and factual stories going back to the Roman times, Middle Ages, war times and other events, often imbued with fantastic elements that make them more memorable and attractive. The same can be said of the river Shannon in Ireland whose course has been matter for songs, ballads, music, dance, typical of the Irish mythology and folklore since old times. Fantastic tales handed down from generation to generation which represent the core and the soul of the Irish culture.

Besides being inspirational, both rivers are the sound, actual witnesses of historical facts that have affected the tissue of a territory and changed the destiny of a nation.

The project aims at exploring both sides of the stories along the rivers' banks related to the cultural and social existence of their populations.

PLACES

Slovenia, Friuli Venezia Giulia, Ireland (Ulster and Eire). Towns and villages crossed by the two rivers.

PROJECT PATHWAY

First of all it is important to trace the geographical courses of the rivers starting from their sources (namely Shannon Pot, and Monte Traunig in the Karst region) down to their mouths (Atlantic Ocean and Adriatic Sea) in order to get full information about the territory they flow through, their formation and characteristics.

Then the focus must be addressed to some of the legends created along their banks and in the neighbouring territories. This section is developed on the basis of a free choice of the tales to be recounted while pointing out their connections to either reality, or beliefs and traditions.

Finally, some in-depth study is needed as regards the unforgettable and, at times, terrible events occurring in those lands across times and particularly during XX century.

Isonzo

In Friulian language the river has different names depending on the different places crossed by its course but essentially it is the river of Gorizia, famous above all for its emerald green waters and historical relevance.

The research about its course can tackle the variety of the territories it flows through highlighting their characteristics and importance in the economy of the region and their contribution to the heterogeneity of the Friulian landscape.

With his collection of stories and legends, (along with his work *The Cheese and the Worms* which has mainly a scholarly intent but can be useful to understand those periods) Carlo Ginzburg's *Night Battles* goes back to ancient times with tales that somehow are still lingering in the Friulian culture.

Some fairly more modern and contemporary ones can be detected in children nursery rhymes and the narration of elderly people who have learned them by oral tradition. The Devil's Bridge, the Sbilfs, and other fantastic creatures along with real personages like Napoleon, Josephine on so on, animate the folklore of the region.

On the historical and artistic front, the river Isonzo, the 'emerald wonder', has motivated writers and artists. The poet Giuseppe

Ungaretti mentions it in his poem *I Fiumi* inspired by the cruel experience of the Great War:

... ...
Mi sono accoccolato *I crouched down*
vicino ai miei panni *Next to my clothes*
sudici di guerra *Filthy with war*
e come un beduino *And like a Bedouin*
mi sono chinato a ricevere *I stooped to receive*
il sole *The sun*

Questo è l'Isonzo *This is the Isonzo*
e qui meglio *And here better*
mi sono riconosciuto *I recognized myself*
una docile fibra *A docile fiber*
dell'universo *Of the universe*
...

Giuseppe Ungaretti, from the poem *I Fiumi –The Rivers*, 1916

Actually, there is something of this territory known as 'The Isonzo Heritage' that continues to attract writers and historians who have written pages about the events of WW1 that bloodied the beautiful Friulian lands and caused about 300,000 deaths of Italian, Austrian-Hungarian soldiers, and soldiers of other nationalities plus civil victims.

War episodes are narrated in *A Farewell to Arms* by Ernest Hemingway, 1929, who in one of the opening pages describes the river in this way:

'...In the bed of the river there were pebbles and boulders, dry and white in the sun, and the water was clear and swiftly moving and blue in the channels....'

Moreover, the numerous war cemeteries witness the foolishness and irrationality of those events which make the pair with the poetical instances of the English so-called 'war poets', the majority of them dead in the French and Belgian land. It could be interesting developing this aspect, too, for a comparison among the works and feelings expressed by the authors

Shannon

It is the major river in Ireland, running from north to the south-west of the country down to the ocean and embodying the spirit of the Irish people and their Gaelic tradition.

In the Gaelic/Celtic mythology water gives origin and home to mythical creatures and the river Shannon, along with other Irish rivers, provides a fertile ground for tales about Gods, fairies, elves, warriors, scaring creatures like Leprechauns and demons, and the beautiful, enchanting folk of the Sidhe.

By researching books and online sites, the learners can find an enormous number of legends and tales hitting the fantasy of the reader or viewer. Some of them are enlivened with the narration of typical water creatures that unlike the mythological Gods are wicked evildoers. As well, the many legends around the river Shannon are extremely bewitching, like that of the goddess Sinnan after whom the river is named, just to mention one.

Not only have legends and fantastic stories filled the fantasy of the Irish children and grown-ups, also real facts and events have stirred the feelings and the imagination of artists and poets. Through their art and narrative skill they have transmitted them in poems, songs and ballads so dear to the Irish people. These narrations often represent crucial, dramatic aspects of the Irish history and the sufferings of its people, that have partly become also an expression of the Irish-American culture and tradition.

Here the thought goes to the Great Irish Famine of the 1840s, when roughly about a million people died and about two million migrated to the United States during those years. It also goes to the phrase '*Bread and Roses*', the political slogan become a poem by J. Oppenheim, and then a ballad song sung by international singers, delivered in movies and literary works recalling moments of critical situations like the events linked to the manifestations of the American suffragettes ('*Bread for all, and roses too*', Helen Todd, 1911) or the 1912 women textile strike for gaining 'right, dignity and respect' And others.

Another song, this written and sung by the U2 Irish band, *Sunday Bloody Sunday* revives the massacre on 30 January 1972 when British soldiers shot against unarmed civilians during a peaceful protest march in the Bogside area of Derry, in Northern Ireland during the period historically recorded as 'The Troubles'

The Good Friday agreement in 1998 finally put an end to the violence between the parts in conflict.

Movies and literary works have described such events connected to the above facts and circumstances. Some Italian examples: *La Grande Guerra*, a masterpiece by Mario Monicelli, *Ho visto un Re*, *I Sentieri della Memoria*, *Storia di un Esodo*, and a great number of other films and books. As well: Easter 1916 a poem by W. B. Yeats, Nobel Prize for Literature in 1923; *Under the Hawthorn Tree*, *Paddy's Lament*, *The Great Irish Famine*, *Ireland's Great Hunger and the Irish Diaspora*, *Michael Collins*, *In the Name of the Father* are just some works and movies to recall the tragic Irish events.

These and other aspects can be studied and deepened within this context or apart by giving them their rightful relevance.

Water, Water everywhere

*... Alph, the sacred river, ran
Through caverns measureless to man
...
A mighty fountain momentarily was forced:
Amid whose swift half-intermitted burst
Huge fragments vaulted like rebounding hail,
...
It flung up momentarily the sacred river.
Five miles meandering with a mazy motion.
Through wood and dale the sacred river ran
...*

Samuel Taylor Coleridge, *Kubla Khan Or, a vision in a dream*. A Fragment, 1816

SUBJECT

The theme of rivers can be associated to water in its multiple forms including waterfalls, lake, ponds, canals, sea, oceans, etc. where rivers are the main tributaries, emissaries and water feeders.

Here the attention is mainly drawn onto three particular places set in Friuli Venezia Giulia, specifically in the Karst region, in Massachusetts, and inside the visionary mind of the English poet S. T. Coleridge. However, a lot of rivers, even mythological ones, narrating stories and legends can be detected across the world in the culture of peoples and nations thus implementing the reality and fantasy of their and our lives.

PLACES

Karst region and Gulf of Trieste; the territory of Massachusetts near Concord where the Concord and Merrimack River flow in the territory of the Walden Pond Reservation; Xanadu and its role during the rule of 'Kubla Khan' and nowadays. To be added also the imaginary course of the 'Alph river' from Greece to Syracuse in Sicily.

PROJECT PATHWAY

The study starts with the reading and analysis of the poem by S.T. Coleridge and the circumstances when it was created. Besides all the considerations motivated by the mixed real and imaginary world described by the poet, the attention must be addressed to the mythological river Alph embodied in Alpheus, the river spirit, and to the Arethusa fountain. Around their visionary existence legends and myths have been created some of which have stimulated the poet's imagination.

The connection between the 'sacred river' of the poem and the Timavo river (Friuli Venezia Giulia) is given by the 'meandering' course and the 'caverns measureless to man'.

Here, a similarity can be found between the flowing of the mythological and real river. It is up to the learners zooming in and giving details about the peculiar geographical features related to the river Timavo: sources, run, caves and flowing into the Adriatic sea. Next, as regards some of the legends rose around its incredible course, the reference from Virgil's Aeneid is compelling, as well as the description of the landmarks along its brief surface run.

The study of the Timavo offers the opportunity to document the typical features of the Karst region, the town of Trieste and its cultural background, the recent history of this border territory and its ancient civilization.

Going back to Coleridge's poem it could be advisable to set out the genesis of the poem (literary sources) and also have a look back to the history of Mongolia and its present geographical and political set-up with an eye on Xanadu/Shangdu.

Additionally, with reference to Coleridge's poetry and the title of this project, another story can be told where water represents 'the element': the prodigious experience of a seaman narrated in the ballad *The Rime of the Ancient Mariner*, a cornerstone of English Romanticism. At least some of its key parts can be read and commented on.

Apart from its environmental importance and geographical location, Walden Pond is relevant above all because it was immortalized by Henry David Thoreau in his celebrated diary/memoir *Walden or Life in the Woods*, 1854.

'I went to the woods because I wished to live deliberately, to front only the essential facts of life, and see if I could not learn what it had to teach, and not, when I came to die, discover that I had not lived...'

The book needs to be read and analysed in some of its parts as it is considered a milestone from the environmental and philosophical standpoints related to a life style respectful of nature and the values of a simple, full existence.

Thoreau's life is a brilliant example of intellectual depth and simplicity of living in opposition to the mystifications and false myths of modern civilization accelerated by distorted progress and overpowering political resolutions.

'The mass of men lead lives of quiet desperation..' (*Walden*, 1854)

His reflection on human nature and criticism of political and economic power attained by any means is well represented in his extraordinary essay *Civil Disobedience* working out the concept of non-violence resistance that inspired Lev Tolstoy, Sophie Scholl (*Die Weisse Rose*), Mahatma Gandhi, Martin Luther King and other non-violent defenders of the value of freedom and human, civil rights across the world.

All in all, Thoreau was a forerunner of many of the issues we are facing today: the extreme need for safeguarding nature and the planet resources; the crisis of modern civilization and democracy we are experiencing; the rise of violence and consequently, luckily, also of anti-violence feelings and behaviours, and so on.

Moreover, these documents can be partly commented on within the vision and tenets of the Transcendentalist current the writer belong to together with such authors as Margaret Fuller, Ralph Waldo Emerson, Elizabeth Palmer, etc. who prepared the ground for the great American Renaissance.

For all the above topics, references are made to paper and online texts which also provide hints for their development at all levels of interest and competence. Moreover, as the project has quite a large horizon, it can be fractioned and developed by single argument.

I What Rivers Tell

I Fiumi

...

L'Isonzo scorrendo

Mi levigava

Come un suo sasso

Ho tirato su le mie quattro ossa

E me ne sono andato

Come un acrobata

Sull'acqua

...

...

The Rivers

The river Isonzo flowing

Polished me

Like one of its stones

I pulled up my poor bones

And there I went

Like an acrobat

On the water

Giuseppe Ungaretti, 16 August 1916, from the collection *Allegria*

I've known rivers:

*I've known rivers ancient as the world and older than the
flow of human blood in human veins.*

My soul has grown deep like the rivers.

...

Langston Hughes, *The Negro Speaks of Rivers*, 1920

SUBJECT

Both poets lived more or less in the same period (longer Ungaretti) and both remember the rivers that have shaped their lives though in different ways and circumstances. It's war time for the Italian soldier Ungaretti, it's discrimination and segregation for the American black people like Hughes living in the south of the United States.

However, in spite of the different conditions both poets recognise the significance and the impact of the rivers on their life.

A thorough analysis of the poems enlighten the stories, the memories and the symbols each river brings about, which account for the physical and spiritual conditions of the poets when they were written.

PLACES

The places where the rivers flow and the poets' perception of them

PROJECT PATHWAY

Giuseppe Ungaretti

The rivers he mentions have been a concrete part of his life and represent as many familiar events and situations that are worth being examined and described in order to better understand his cosmopolitan attitude and culture.

The guidelines here below may be developed as a whole or separated into different sections so that each of them can be more deeply investigated and defined.

1. As the main theme is given by the four rivers, it can be interesting to research information about them from a geographical, historical, social and environmental point of view.
2. As a following step learners must investigate each river in connection with the time when the poet was in contact with them and how they affected his personal and literary life.

As regards the river Isonzo and the specific time when Ungaretti wrote the poem, it is appropriate to give an account of the circumstances and major events related to WW1 in the region, the places and consequences on the local population and the territory.

3. It could be interesting to concentrate the attention on his 'war poems' including his famous line '*M'illumino d'immenso*' and

reflect on each of them

4. To deepen Ungaretti's portrait, reference must be made to the poetical current he belonged to and the movement's and poet's themes, language and techniques as well.

5. The research here can be extended by involving other academic fields, like art and literature, in particular as regards the river Seine painted by a number of artists such as Van Gogh, Renoir, Monet, Sisley, Seurat, Matisse, etc., and its presence in many authors' works like by Hugo, Simenon, Prévert, Zola, Flaubert, Dumas, etc. Moreover, the river Seine has inspired a large number of songwriters, photographers and film makers besides being in itself an essential symbol of Paris. These aspects, too, can be matter of a pleasant exploration.

Langston Hughes

The poet of *The Negro Speaks of Rivers* embodies here the voice of generations of African men and women who like him are the offspring of millennia of existences and cultures.

The points below are all connected.

1. Describing the atmosphere created by the rhythm of the poem is one of the main points to start its analysis from and understand why the poet mentions these specific rivers

2. Each river is symbol of something and represents an important segment in the history of non-western, African and African-American populations and individuals

3. The geographical, historical and social elements linked to each river and the civilizations born and developed along their banks. The river Mississippi in the African-American culture and gospel tradition

4. The elements of greatness and the implied accusation that coexist in the lines and in the poet's intention

5. Other authors, artists, explorers, travellers, photographers who have described or mentioned these rivers in their works, accounts, albums, etc. such as in particular: Conrad, Christie, Twain, African artists, etc.

Additionally, the theme can be enlarged as to encompass also works that aren't specifically addressed to rivers. For instance, it can be relevant to consider and reflect on the symbolism of the rivers mentioned by T. S. Eliot in his work *The Waste Land*, and their meaning often opposed to the water's iconography of life and fertility.

Furthermore, the theme of rivers can also be tackled from an environmental/scientific standpoint to discuss pollution, preservation, climate change, etc.

LANDSCAPES

I Artistry and the Magic

...

*When all at once I saw a crowd,
A host, of golden daffodils;
Beside the lake, beneath the trees,
Fluttering and dancing in the breeze.*

...

William Wordsworth, *I wandered Lonely as a Cloud*, 1807

...

*This City now doth, like a garment, wear
The beauty of the morning; silent, bare,
Ships, towers, domes, theatres, and temples lie
Open unto the fields, and to the sky;
All bright and glittering in the smokeless air.*

...

William Wordsworth, *Composed upon Westminster Bridge*, September 3, 1802

SUBJECT

Wordsworth's lines are powerful examples of descriptions of totally different and contrasting scenery which can be better understood by reading both poems and analysing their implications of feelings, settings and mood.

The aim of the project is to describe city and country landscapes in England by involving effective literary examples and strong visual artistic paintings such as Monet's representations of London (bridges, buildings) and his great artwork dedicated to natural places (peaceful waterways and seascapes, celebrated country scenery, sunrises and water lilies, vanishing houses and family people, etc.).

As well, Friulian art inhabits some famous buildings in London such as the Victoria and Albert Museum, the Science Museum, the National Portrait Gallery, Westminster Abbey. These and other British world known constructions contain examples of Friulian artistry and ability in the making of outstanding mosaics portraying natural and classical elements that decorate facades and inner halls, which can still be admired nowadays.

PLACES

The natural countryside as a vehicle of inspiration and emotions as well as the London monuments and buildings celebrated and adorned by the above mentioned artists and craftsmen. In Italy references are made to the Friulian mosaic craftsmanship at: Spilimbergo: Mosaic School of Friuli, a prestigious and historic Mosaic Craft School; San Martino al Tagliamento: Friul Mosaic; mosaic craft shops in the area between Spilimbergo, Udine and Pordenone; Basilica of Aquileia, a noteworthy example of valuable, historic Mosaic.

PROJECT PATHWAY

The project proposes a multidisciplinary development of the themes suggested involving:

- the history of Friulian migration and identity, with specific reference to the art of mosaic performed in London in the XIX century
- the renowned art of Claude Monet's paintings of London and the countryside
- Wordsworth's sublime literary achievements.

The historical, artistic and literary researches must analyse the main aspects of the topics and provide a complete picture of each item through detailed reports and accounts. They will be inspiration and ground for written and oral comments, class debate, essays, outdoor visits, drawings, collages, visual artistic and drama performances, etc. according to the teaching/ learning planning, educational needs, and competences to be achieved.

Besides focusing on the specific aspects foreseen by the module the learners are required to extend their study to such items as:

- >the tenets of the English Romantic Movement and a highlight of Wordsworth's *Preface to the Lyrical Ballads*,
- >the clash between Romantic Movement and Industrialization through an accurate account of the origins of both;
- >tenets, features, artists and places of Impressionism;
- >places and ways of Friulian craftsmanship and main aspects of the Friulian migration in particular in England during the XIX centuries.

The aims of the study and research are addressed to:

- 1.enhance the in-depth study of Wordsworth's poems inherent in the module
- 2.widen the learning of Monet's art, technique and influence
- 3.discover the artistry and craftsmanship of the Friulian masters and their migration history

The extensiveness of the project involves the cross-curricular participation of such subjects as Art, Literature and History besides the use of the English language and IT devices. It can be managed by separating the topics and focusing on one at a time or by assigning a simpler task.

I Memorial Landscapes

*Di queste case
non è rimasto
che qualche
brandello di muro*

*Of these houses
nothing was left
except for some
shred of walls*

*Di tanti
che mi corrispondevano
non è rimasto
neppure tanto*

*Of the many
who loved me back
not even much
was left*

*Ma nel cuore
nessuna croce manca*

*But in my heart
no cross is missing*

*è il mio cuore
il paese più straziato*

*It's my heart
the most shattered village*

Giuseppe Ungaretti, *San Martino del Carso*,
27 agosto 1916, Valloncello dell'Albero isolato

*In Flanders Fields the poppies grow
Between the crosses, row on row
That mark our place. While in the Sky
The larks still bravely singing, fly
Unheard amid the guns below.
We are the dead, Short days ago
We lived, felt dawns, saw sunsets glow;
Loved and were loved – but now we lie
In Flanders Field
...*

John D. McCrae, *In Flanders Fields*, 1918
11 November, Remembrance Day (Poppy Day) in UK

SUBJECT

The poems by two poets who participated in the Great War describe some real, suggestive elements of the landscapes they saw and lived in during the phases of the battles against the enemy.

Giuseppe Ungaretti's description is of a ghastly, devastated village where nothing remains while McCrae's portrayal depicts an apparently pleasant country place. However, both are places of death.

Today they are regarded as memorial battlefields, scenery of fierce fightings and of the loss of thousands of young lives

PLACES

San Martino al Carso-Valloncello dell'Albero isolato; Flanders countryside; all the towns, villages and places with memorial cemeteries and monuments in Belgium and Friuli Venezia Giulia.

PROJECT PATHWAY

There are many ways to deal with the above subject which involve a cross-curricular methodology with the coordination of many subjects.

The steps to achieve a full overall picture of what hinted in the above poems may be as follows:

1. set the places mentioned in the poems both geographically and historically as regards their location
2. carry out an in-depth study about the causes for the break out and development of WW1 on these fronts
3. analyse in detail the circumstances and the feelings emerging from the poems

4. make reference to the poets' lives and their position in the Italian literature (Ungaretti), and among the other English 'War Poets' (McCrae) defining mood, attitude and poetical style
5. research all the possible places on the two war fronts with their warfare testimonials: cemeteries, tombs, crosses, monuments, plates, inscriptions, etc.
6. many young people and nations were involved in the terrible vicissitudes of WW1. Why? How did propaganda work?
7. explain the term 'Lost Generation' coined by Gertrud Stein and applied to the generation of the 20s (XX century). What is its literary meaning? How did art express the war itself and its aftermath?

Many writers, poets and storytellers have described the events on the fronts, including them as main setting or as background for their works.

Besides the above mentioned poets, there are some who participated in the war and only later wrote novels or memoirs like Gadda, Lussu (*Un Anno sull'Altipiano*), Stuparich (*Ritornarono*). Eric Maria Remarque (*All Quiet on the Western Front*), Ernest Hemingway (*A Farewell to Arms*); Willa Cather wrote *One of Ours* in 1922, and won the Pulitzer Prize in 1923; May Sinclair (*A Journal of Impressions in Belgium*); *Somme Mud* by the Australian author E. F. Lynch; *The Burning of the World* by the Hungarian Bela Zombory-Moldovan, and many others.

About the nonsense and uselessness of war the British writer John Galsworthy soon after the war outbreak wrote in *Art and the War* in 1915:

Those of us who are able to look back from thirty years hence on this tornado of death — will conclude with a dreadful laugh that if it had never come, the state of the world would be very much the same. It is not the intention of these words to deny the desperate importance of this conflict now that it has been joined ..

However, not even thirty years later another war broke out and filled the cemeteries of Europe and the world with corpses and funeral monuments....

Further references can be made to the German (Chlumberg: *Miracle at Verdun*, 1931), Russian (Sholokhov: *And quiet flows the Don*, 1928), Serbian authors (Vinaver: *Student Battalion*, 1941), etc., while it could be interesting watching films and documentaries about WW1 to get a complete vision of the kind of views expressed by different authors from different places in different times.

I Real and Mind Landscapes

'..... for a transitory enchanted moment man must have held his breath in the presence of this continent, compelled into an æsthetic contemplation he neither understood nor desired, face to face for the last time in history with something commensurate to his capacity for wonder. '

Francis Scott Fitzgerald,
The Great Gatsby, 1925 (final paragraph)

'....she receives a sudden shock from the sound of the waves rolling against the shore. Normally the waves seem to steady and support her, but occasionally they make her think of destruction, death, and the passage of time. '

Virginia Woolf,
To the Lighthouse, Ch. 3, 1927

'.....His soul swooned slowly as he heard the snow falling faintly through the universe and faintly falling, like the descent of their last end, upon all the living and the dead. '

James Joyce, *Dubliners*, *The Dead*, 1914

The Lighthouse at Two Lights

Painting by Edward Hopper, 1929

SUBJECT

Some landscapes stay alive in human mind and soul not just because they exist, but because they linger in our mind in a way of their own becoming part of collective and, mostly, individual memory and imagination thus shaping a 'personal', maybe mythical, fictitious, inner reality.

The final chapter of *The Great Gatsby* with its lyricism and imagery is an example of the transfiguration and symbolism assumed by real places as well as the events linked to them.

Likewise, the description of the land and seascapes by Virginia Woolf in *To the Lighthouse* penetrates the life of the protagonists. Alike, the view of the snow falling out of the window on an Irish winter environment widens the perception of the protagonist thus enhancing unknown feelings and emotions.

Finally, a step into the atmosphere of an apparently still landscape depicted in the famous painting *The Lighthouse at Two Lights*, 1929, by Edward Hopper conveys a trail of symbols and inner meanings communicated by water and sky, quiet and memories.

PLACES

New York City/Long Island; Dublin: the Hebrides Islands off the west coast of Scotland; Two Lights Lighthouse in Cape Elizabeth (Maine, USA)

PROJECT PATHWAY

The development of the subject can lead to some specific objectives that, however, can be flanked by or traded with others. For instance:

1. reading and analysis of the four works, or at least outlining of the most significant chapters of each literary work. *The Dead* comes with a complete reading.

Technical and characterizing details of the painting by Hopper to get the gist of its inner symbolic meaning.

2. focus on the settings: real and mind-suggested landscapes

3. focus on the years when the works were composed to better understand the historical context when they were created, the settings, their significance and effects.

The objectives signalled can be achieved by a deep analysis of the above works in order to grasp their identity and scope; the author's outlook, writing/painting technique, development of the plot; evolution of the characters from their initial background to the epilogue; their relevance in the advancement of the story and/or in communicating their own perception of reality..

The settings are, though, the main elements to be explored all through the above works. Their description and visualization must start from a real, geographical, environmental standpoint and continue as an in-depth study carried out by analysing the way they act on and influence the characters' mind, mood and actions as regards the literary works, or the viewer's in relation to Hopper's painting.

Moreover, it is indispensable to point out how the settings conspire to modifying the characters' and the reader's/viewer's perception of the events narrated or portrayed.

Additionally, the learners are required to explore the multifaceted aspects of Modernism in all its cultural and social expressions, innovative components, main literary and artistic representatives.

Also, as an implied issue, the rise and fall of the American Dream and its social bearing on the Americans' and migrants' lives.

Finally, as regards the four authors: J. Joyce, F.S. Fitzgerald, V. Wolf and E. Hopper, it is interesting to highlight their extremely subjective contribution to the literary and artistic currents of their time, their role in describing changes, expectations and failures of an entire generation, the innovations in the use of language and painting techniques and their view on their contemporary world scenery.

The matter of the study is quite complex and involves more than a school subject, so it is up to teachers to make out a cross-curricular plan or deal with the topics separately

I Shakespeare Botanical Heritage

...

*There's rue for you, and here's some for me, we
may call it herb of grace o'Sunday.*

There's fennel for you and columbines.

William Shakespeare - Ophelia, from *Hamlet*, Act 4, Sc. 5

SUBJECT

The topic can be approached by considering two different aspects:

1. The Botanical Garden of Trieste with its variety of species combined with the genius of Shakespeare through the well-known *Shakespearean Pathways* enhancing a literary-botanical itinerary in four pathways.
2. The botanical elements in Shakespeare's works, their relevance and contribution to generating imagery and poetry while stimulating imagination and reflection on the human kind

The study implies a cross-curricular methodology by blending different subjects and making use of visual and digital elements/devices in order to engage the learners on different viewpoints and use diverse tools to fulfil objectives, achieve competences and provide outcomes.

PLACE

Botanical Garden of Trieste <https://www.ortobotanicotrieste.it>

PROJECT PATHWAY

The suggested guidelines for the development of the above subjects imply;

-a visit to the Botanical Garden of Trieste with specific reference to the walks along the four Shakespearean pathways: *Garden of Medicinal Herbs, Sonnets' Pathway, A treasure Hunt in the Garden, A Midsummer Night's Dream*

-survey of their disposition in the garden following the sequence of the explanatory, coloured tags identifying each pathway to guide the public through the four sections

-reflection on the reasons and importance of this operation combining botany and literature and debate on its results

-enquiry on the Shakespearean gardens in the world and some of their main characteristics (collocation, design, visibility, etc.)

-in-depth study on the 'Botanical Shakespeare' features and the presence of so many species of plants in his work; their practical use and application, and the metaphorical association created by the author. The relevance of gardens and their presence all through Shakespeare's life (see also the Shakespeare Birthplace Trust)

-the culture of the garden and of nature in general by the Elizabethans and its mixing up with the literary context. Examples of other Elizabethan authors resorting to natural elements to give more emphasis to their writings.

Reference can be made also to Francis Bacon's essay *On Gardens*, 1597, a guide for the provision of garden resources, especially vegetables, all the year round as an emanation of the Elizabethan rules

-the relevance and use of medicinal herbs and plants in Elizabethan times, their virtues and use according to seasons and species

-selection and analysis of some important excerpts from Shakespeare's plays, like:

>*Hamlet* (Ophelia singing and crowned with weeds, see above),

>*Romeo and Juliet* (*A rose is a rose....*, The garden scene, Act 2, Sc. 2),

>another famous garden scene in *Richard II*, Act III, Sc. IV (*He that has suffered this disordered spring Has now himself met with the fall of leaf*),

>and poems by different authors where the flowery elements contribute to enforcing imagery, describing characters, events and situations, and enhancing imagination

-extension: reading of the painting *Ophelia* by John Everett Millais. Description of its luxuriant content and the particular event depicted by the author. Why is the painting so symbolic?

-zoom in on Millais' artistic current and its tenets

As a further addition, it is recommended a visit to the Castle of Miramare (Trieste) during the exhibition of *Ars Botanica. Paper Gardens* from September 2022 to next June 2023. In the rich library, among others, you can admire more than two thousand images of flowers and plants from botanical texts finely drawn by skilled illustrators, thus setting up a sort of botanical pathway across the centuries.

All of these studies and researches will be object of reflections, comparisons with present day situations, debates, oral presentations, outdoor visits, written works: essays, articles, etc. with the support of images, videos and other visual/digital devices.

As the project engages more than a subject, it is advisable to design an appropriate cross-curricular plan or separate the topics in order to carry out a more in-depth study of each part of the project.

| ‘Zigzagging’ from the Dolomites to the Sea

‘Dolomite peaks, good friendly people, mountain air, an exquisite solitude, an ideal resting place.’

Elizabeth Tuckett, *Zigzagging Amongst Dolomites*, 1870, publ. 1871

SUBJECT

The above quote is taken from a notebook by an English traveller who visited the Dolomites in 1870 and described places, people, habits and customs.

The territory of the region Friuli Venezia Giulia is a blessed one because it consists of mountains, hills, plains, rivers, wetlands and the shores of the Adriatic sea. Besides, it has a peculiar range of hills or low mountains on its eastern border which is the Karst Plateau with its plants, bushes, caves, rivers and vineyards.

By contrast, to provide some accounts about the English country from where the author of *Zigzagging Amongst Dolomites* comes, the idea is to involve in the study also the places, towns and landscape, evoked by Jane Austen in her novels, which are an integral part of the vicissitudes of her characters.

Actually, both the southern English countryside and the towns where the elegant life unfolded represent a significant background to the stories lived by Austen's characters even if she rarely takes time to describe them.

As a way to complete both sections it could be interesting to present some distinctive aspects of the region Friuli Venezia Giulia referred to food, music, literature; while as regards England reference can be made to the famous paintings of the English landscape by John Constable, Jane Austen's contemporary, and by William Turner later.

PLACES

The natural landscapes and the towns of Friuli Venezia Giulia with their distinct characteristics; as well, the towns and natural landscape that are mentioned in Jane Austen's novels, or a selection of them.

PROJECT PATHWAY

It can be interesting to get some news about Elizabeth Tuckett and her tour in northern Italy just to make a picture of the English attitude to travelling and taking notes of events and places visited.

The study, that perhaps is advisable to subdivide among the learners, starts by considering the many features of the Friulian territory zooming-in on its geographical differences and highlighting the natural characteristics of every zone.

Then it turns to the towns by illustrating their distinctive aspects and role. Finally it rests on the long history of the region with its glorious and painful sides; in particular it will point out the circumstances suffered during the two World Wars. Here the research must be specifically extended in order to give an exhaustive account of the events, of the places and of the hardships suffered by the population.

Besides the geographical and historical aspects, as said, the study can involve other subjects, in particular the literary issues offering significant images of the territory and its history.

As regards Jane Austen, the study can't neglect her biography since her life and the places where she lived are the core for her inspiration. Next, an analysis of the writing style, themes, settings, etc. of an author who is considered among the major novelists in the world must be indispensable.

After, the reading of at least one of her novels is extremely advisable in order to have a picture of how the life of the people of some typical social classes developed between town and countryside.

"When I am in the country" he replied, "I never wish to leave it, and when I am in town it is pretty much the same."
from *Pride and Prejudice*, ch. 9

Finally and most important for the purpose of the study (apart from the key-theme of marriage, social customs, institutions and etiquette), it is researching the setting background of her novels, the places where everything happens. An outlook on them, towns and countryside, and a related account of the way they used to be and are nowadays will complete the exploration.

As a final step, a good 'reading' and analysis of some paintings by John Constable, for instance *Dedham Vale*, *Wivenhoe Park*, *The Hay Wain*, etc., and Turner's (comparing analogies and differences) will top off this part of the study and contribute to conveying further substance and material for discussions.

The matter of the study is quite complex and involves more than a school subject, so it is up to teachers to make out a cross-curricular plan or deal with the topics separately.

TWO TOWNS

Different Settings, One Story Friulian craftsmen's migration

Born in Sequals, trained in Spilimbergo, we work around the world"

Orio Vergani, *Corriere delle Sera*, June 10, 1930

SUBJECT

The project aims at investigating some aspects of the Friulian migration during the XIX and XX centuries, in particular the migrating experience in North America, mainly in the USA. On this purpose, it can be enlightening adding some other lines written by the journalist Orio Vergani in the same article:

"If anyone wished to compile a golden book of mosaic workers from Sequals, they would be found decorating the Library in Boston, the tunnel under the Hudson in New York, the crypts of the Kremlin in Moscow, the fountains of Abdul Hamid in Constantinople, the American residence of the Vanderbilts, the Rockfellers, the Pullmans, the Armours, the Library of the American Senate."

Many categories of migrants left Friuli for America, however the mosaic and terrazzo workers' experience is one of distinction, success and honour.

PLACES

Friuli, New York City, other places that may be of interest for the research.

PROJECT PATHWAY

It takes its start from places in Friuli where the migration had its beginning until the disembarking in Northern America, particularly New York City, where the mastery of the Friulian work had its major impact, even though other places such as Washington, etc. still enjoy the results of the Friulian craftsmen's skills.

The development of the project is based on two different subjects:

1. the history of migration as related to the above migrants
2. the description of the territories, and their landmarks, from where migrants departed and where they arrived

To get news and information about the first subject the research must concentrate on the texts that have described the Italian emigration to US with particular reference to that from FVG and the villages mostly involved in this phenomenon.

As regards online research some online sites are especially recommended, such as:

Javier Grossuti, University of Trieste,

emigration from friuli venezia giulia towards the united states

<http://www.ammer-fvg.org> ›

from where the above excerpts by Orio Vegani from *Corriere della Sera* are taken.

Further references:

archivio multimediale della memoria dell'emigrazione ... - ammer

<http://www.ipac.regione.fvg.it> › viaggi

<http://www.ammer-fvg.org> › Articoli

<https://books.openedition.org> › aacca

Archivio Emigrazione friulana - Censimento Fotografia

Should be of interest to enlarge the research also to the role of women in that era whether within the Friulian territory and abroad, it is relevant to refer to the site below:

Friulian women abroad and at home in the early XX century

<https://www.storiadigitale.it> › *ammer-*..

archivio multimediale della memoria dell'emigrazione regionale

The second part of the implementation of the project envisages a research carried out to the discovery of the beauties and major characteristics of the Friuli Venezia Giulia region, once and today.

As well, the American side of the project must point out the main landmarks of NYC and mark its history from the first settlements pointing out how the American society is made mostly by immigrants.

Specific reference to some of the places where the Friulian mosaic and terrazzo craftsmen can be admired in their splendour of building competence and artistry is indispensable to the development of the project

Optionally, as an addition to the project, considering the history of the American continent, it is also relevant to highlight some aspects concerning the American natives and their fights for surviving the increasing advancement of the European migrants; the myth of the American Dream; and the opportunity offered today by the North American countries.

.

All of these studies and researches will be object of reflections, comparisons with present day situations, debates, oral presentations, outdoor visits, written works: essays, articles, etc. with the support of images, videos and other visual/digital devices.

I ‘Go Borderless’ and ‘C the Unseen’

The two slogans and their logos are the visual symbols of the towns of Nova Gorica/ Gorizia and Chemnitz, winners of the title of European Capitals of Culture 2025. This joined victory engages them in the pursuit of the implementation of the tasks to be accomplished while highlighting their distinct characteristics and targets as European cultural spoke towns.

As concerns the project, the connection between Nova Gorica-Gorizia (Slovenia and Italy) and Chemnitz (Germany) is quite easy since the Slovenian and the German towns (plus the Italian Gorizia) share many of the goals expressed in their agendas, and most of all they share a history where some aspects due to past events and political arrangements have determined their present state.

Consequently, besides exploring the main topics that have ensured their being winners of the title over other notable cities, the project intends to go back to their past and the hallmarks that have defined the two (three) places as they were and are today. So, history and geography, besides culture, language and traditions, play a remarkable role in the path of approaching them and knowing their ‘inner soul’

PLACES

Chemnitz (Germany); Nova Gorica (Slovenia), Gorizia (Italy)

PROJECT PATHWAY

The study starts from the motivation by which the European Commission recognizes these towns as European Capitals of Culture 2025.

Afterwards, it should dig into and explain the meaning of the titles by distinguishing the two candidacies and reading the plans submitted to the Commission by each of them.

Each aspect of their programmes has to be described and discussed and each shared point compared and analysed. For instance, it will be interesting to observe what both have planned as regards some fundamental subjects as environment, citizenship, inclusion, education, etc. which are currently ranked highly by the world institutions as they concern the future of towns and communities.

Moreover, as related to Nova Gorica the theme of its candidacy in unison with Gorizia must be deepened in order to emphasize the role of the two Italian and Slovenian realities and how their collaboration in this and in other contexts has prevailed and stood for the opportunity of being together also on this occasion. It must be underlined the theme of the ‘open borders’ denoting the tangible opening between two towns, two states and two cultures.

These aspects concerning the Italian and Slovenian borders, the political governance of two towns that used to be one, the past international events bringing to the present arrangement are all subjects for investigation and debate finalized to the comprehension of historical facts that are at the basis of the present-day territorial layout.

As well, also modern Chemnitz is the result of historical events that have made the town undergo many changes and adjustments where populations and individuals had to conform to new borders, rules and cultures more than once, just like the Italian and Slovenian ones. The history of East and West Germany, the causes for their division and strained relationship, the rule under the Soviet Union, the fall of the Berlin Wall with the opening of borders and the collapse of the Soviet regime are all milestones of the modern history that must be studied and analysed in order to understand the past and present of the European continent.

Concerning the three cities it is interesting also to describe their artistic and cultural landmarks and heritage besides their main characterising activities. And, in this context, the role played by their universities with the presence of students, academics, specific courses and related opportunities.

To complete the overview of facts and events it is recommendable to watch films about them and some of the numberless documentaries providing evidence of what really happened.

Among the movies: *The Lives of Others*, *La Grande Guerra*, *Testament of Youth*, *Goodbye Lenin*, *Enigma*, *Soldier of Orange*, *Arrivederci ragazzi*, etc. and the reading of books or passages, such as: *Adriatico Amarissimo* by Raoul Pupo, *Gulag* by Anna Applebaum, *La Storia* by Elsa Morante, *Se Questo è un Uomo* by Primo Levi, *All Quiet on the Western Front* by Eric Maria Remarque, etc.

All of these researches, film/video watching, readings and descriptions will be inspiration and ground for written and oral comments, class debate, essays, outdoor visits, drawings, collages, visual artistic and drama performances, etc. according to the teaching/learning planning, educational needs, and competences to be achieved.

I Lovers of light...

"The impossible can become possible"

Franco Basaglia, Venice 1924-1980

"I have enjoyed my whole life in spite of what they say about mental hospitals. I have enjoyed my life because I also like the hell of life and life is often hell..... for me life has been beautiful because I paid a high price for it"

Alda Merini, Milan 1931-2009

'A meadow full of very yellow buttercups, a ditch with iris plants with green leaves, with purple flowers, the town in the background, some grey willow trees — a strip of blue sky'

Letter from Vincent van Gogh to Theo van Gogh, Arles, Saturday, 12 May 1888

Painting: *View of Arles with Irises in the Foreground*

Van Gogh Museum, Amsterdam, NL

SUBJECT

Vincent van Gogh's madness has been subject for scrutiny, debates, enquiries, movies, documentaries and so on. More so, his great artistic heritage is an all-present reminder of his life, illness and untimely death.

But for his immense art, like him countless people have suffered from the same mental problems leading them to abandonment, isolation, physical and psychological restraint and eventually to unbecoming death.

Franco Basaglia put a stop to the shameful treatments carried out in psychiatric asylums.

Alda Merini, the great Italian poet, spent about 20 years in mental hospitals: However, her suffering became poetry; sad, hurtful, bitter poetry though interspersed with sparkles of light and even some hints of trust in life and the future.

As she put it:

"For me it was a miracle from God getting out of there alive. I have seen many a boy die. My husband saved me, who used to visit me. Those who were alone suddenly disappeared into nothingness."

PLACES

First of all, the two towns of Gorizia and Trieste where Basaglia and his family lived and carried out their indefatigable activity, saw the first attempts, the implementation and success of his methodology. Then Milan with the Navigli canals area where Merini spent in particular the last part of her life. Finally, Paris, Arles and the south of France dear to van Gogh, and painted by him so many times in so many ways. His birthplace in the Netherlands, the Van Gogh Museum in Amsterdam, and the many places around the world where his works are housed

PROJECT PATHWAY

This pedagogical pathway involves a series of subjects that make it tackle various themes engaging different objectives, interests, abilities and outcomes. So, it is up to educators choosing which sections of the subject are more suitable to the class needs and attention.

The theme of madness with all its burden of pain and rights denied has been the core matter of the brilliant psychiatrist, Franco Basaglia: his studies and application of innovative and world acknowledged health treatments addressed to people affected by some degrees of insanity have revolutionized the entire Italian system of intervention in this field. As well, due to his relentless work of diffusion of his ideas in international congresses, conferences, meetings, and books, his methods and technique have been adopted by many a country in the world, the so-called 'Basaglia method'.

Gorizia and Trieste have been the two main towns where he, along with his wife, Franca Ongaro, and his collaborators have applied and practised their unprecedented method of interventions aiming at healing mental disease through an illuminated medical approach based in the first place on the respect for the dignity of each single patient.

It was not an easy way: first of all convincing those who presided the sanity system and then finding the financial support needed for the changes and the introduction of Basaglia's groundbreaking treatment techniques.

The project based on a multidisciplinary/cross-curricular methodology must consider altogether or separately:

- Basaglia's work and its influence on the new methodological approach as regards the treatment of mental disease
- the two towns of Gorizia and Trieste where he conducted his medical experience. Giving some essential traits delineating the two towns; their characters and dramatic history is part of the study
- a study on van Gogh: his life, artistic works and influence, and his loving, emotive relationship with his brother Theo. Some references about the main places where he lived and/or (optionally) where his works are housed are required

-a study on Angela Merini's life and works, her legacy as regards her illness, poetical insight and talent. A full picture of Milan and the Navigli district will complete the research.

All of these researches, readings and descriptions, use of digital/ technical devices film/video watching, will be inspiration and ground for written and oral comments, class debate, essays, outdoor visits, drawings, collages, visual artistic and drama performances, etc. according to the teaching/learning planning, educational needs, and competences to be achieved. For a more complete study about van Gogh's life and influence on the wide world of art and more, references are made to a few examples among many others which are worth being tackled:

- Vincent*, song by DonMcLean, 1976
- Loving Vincent*, animated biopic, 2017
- At Eternity Gate*, film 2018
- videos, documentaries, films (*La Pazza Gioia*), etc.

As well:

Contro Tutti I Muri, Alberta Basaglia, 2022 – Donzelli Editore

The works written by Franco Basaglia and Franca Ongaro

Il Giardino dei Gelsi, 1979, Ernesto Venturini, ed Einaudi

Texts, articles, biographies on the 'Basaglia revolution'

Il Sigillo della Poesia. La Vita e le Opere by Alda Merini, Ed. Manni, 2013

Alda Merini: vita, opera e frasi SoloLibri. Net

Love Lessons. Selected poems of Alda Merini. Translated by Susan Stewart (Princeton: Princeton University Press, 2009)

Articles, biographies, poems, and other documents

I Quest for Unity

Hopefully, one day, the peaceful messages on the walls of Nicosia will drown out the aggressive ones, and Greek and Turkish Cypriot old friends will live together in harmony once again.

Tommy Clark, *A Brief History of Cyprus*, 2022

We'll walk hand in hand and we'll take back the land from the Jordan river to the sea.

Pink Floyd, Roger Waters, *We shall overcome revised*, 2020

United in diversity

Motto of the European Union, 2000

SUBJECT

Starting from the motto of the European Union, this project aims at exploring and affirming the value of the binomial "union and diversity" in contrast to division, aggressiveness and disorder generated by walls, political ideology, discord, business, abuse of power, prejudices and racism, thus causing huge agony and suffering to the individuals and populations involved in these types of crisis.

Hope persists that differences may be accepted as an enrichment and bringers of values so that all kinds of cultural and physical barriers may vanish in favour of a new solidarity as professed by the author of the book on Cyprus.

The European Union was born through a long and laborious process of reciprocity and sharing in order to overcome economic barriers but also to prevent fierce, violent clashes among nations, caused by economic inequality, lust for power, etc. that have brought about two terrible wars and other forms of militarized hostilities throughout Europe.

The community agreement among the European countries seems to work even though amid difficulties and issues that must be faced each time like, recently, the world pandemic and the Russian war on Ukraine, both of which have carried along great economic, social and humanitarian problems that will engage the EU in the future months and years.

Sliding back to the XXVII century, the principle of the value of unity was stated in a famous poem by John Donne, who warns humanity in these lines:

*"No man is an island entire of itself; every man
is a piece of the continent, a part of the main
if a clod be washed away by the sea, Europe
is the less....."*

.....

*And therefore never send to know for whom
the bell tolls; it tolls for thee."*

PLACES

The study is focused on just a few examples of geographical/political division in our modern world, as represented by Cyprus and Palestine. It takes also into account some discriminating town barriers of the past constituted by ghettos, like those in Venice, Rome, Paris, Krakow and London.

On the contrary, the particular situation of the Italian town of Gorizia can be an example of collaboration within a separation.

PROJECT PATHWAY

Starting from the analysis of the specific conditions going on in both Cyprus and Palestine, the project aims at designing a case study for both examples in order to get all the details needed to recount and understand the process that has defined both situations.

As regards Cyprus, some right and proper mentions to its millennial culture, deriving from its being part of ancient dominions like the Persian, Greek, Roman, Venetian, Ottoman, etc. and of their prestigious heritage, are due as they are distinct marks of the cultural, political and social history of the island..

However, it is the present-day situation brought about by the subdivision of the island into two parts and its being governed by two different governments of two different states that matters in connection with the project.

The learners should start their research by reading Clark's concise handbook and consulting qualified texts, specific and reliable online sites and articles in the newspapers' archives in order to get an accurate picture of the situation and, possibly, give out their previsions for the future of the island.

The same can be done in respect of Palestine and its precarious situation of state diminished day by day by another state, thus generating desperation, anger, hatred, violence, terrorism. How did this perennial conflict start? Who were the inhabitants and what were the conditions of Palestine before it all happened? What or who can be held responsible for the past and present status?

A wall has been elevated to separate the Palestinian territories from the Israeli ones, as well Jerusalem has its own walls of separation like the Western wall.

Learners must investigate and develop such topics and may try to give some answers also considering the words, expressly changed by Waters, in the gospel song. We Shall Overcome, the anthem of the civil rights movement during the 60s (and before) sung on the occasion of the marches against racial discrimination and social injustice.

In addition, today, all those towns with a sharp separation between town centre and suburbs can be regarded as distinctly separated areas, especially where the neglected suburbs are called, slums, favelas, bidonvilles, baraccopoli, etc. to signal their decay, degradation, despair, violence and resignedness.

These situations have always existed, though today they represent a shame in our civilized world of alleged progress just as it was in the past when, for example, there was a clear-cut division between the places inhabited by Christians and the ghettos reserved to Jews. Often a secluded, narrow space enclosed by walls and gates.

All important towns in the past 'boasted' ghettos, among them: Venice, Rome, Paris, Krakow, London, to mention some, that can offer their own individual examples of seclusion and discrimination to contribute to the implementation of the project that aims at expanding the meaning of 'two towns.'

Also these topics can be discussed within the theme proposed or be developed in another specific study focusing on pointing out old and new separations on the journey of human civilization.

As regards Gorizia, it is interesting to retrace all the historical vicissitudes and circumstances that have caused its current state of town divided into two towns and two states. Nowadays, the relationship between Gorizia and Nova Gorica, Italy and Slovenia, has loosened any reason for mistrust; rather it has strengthened the motives of collaboration among them. This happens thanks to and within the auspices of openness, democracy and opportunities offered by the policy, the cultural and social programmes carried out by the European Union of which both states are members.

These very important aspects should be dealt with and illustrated through a proper study.

Gorizia and Nova Gorica have proposed themselves as a single candidate for the title of European Capital of Culture and have won it for the year 2025.

In the light of this, reading and commenting on John Donne's poem can provide more understanding about the meaning of unity. To notice: his reference to Europe and its being geographically, but also morally, one, dated 1624. This can open another theme for a debate on the Brexit operated by Donne's fellow people in recent years.

The matter of the study is quite complex and involves many a subject, so it is up to the teachers to make out a cross-curricular plan or deal with the topics by combining them in separate sections.

I Towns, Homes and Returns

If YOU come to it by car over the Karst, all the same, Trieste looks perfectly self-explanatory. The road crosses the borders out of Slovenia and reaches the village of Opicina, where the plateau abruptly falls away through pine-woods towards the sea. ...

Jan Morris, *Trieste and the Meaning of Nowhere*, 2001 Chap. 1. A City down the Hill

... One time there used to be a field there in which they used to play every evening with other people's children. Then a man from Belfast bought the field and built houses in it—not like their little brown houses but bright brick houses with shining roofs.

James Joyce, *Dubliners*, 1914

... people were immersed in silent grief as though death had opened wide the door of all the Slovenian homes...

On the Narodni Dom fire, Trieste, June 13, 1920 Boris Pahor, *Flowers for a Leper*, 2004

I can see, in spite of them, that I have come a long way.

Chinua Achebe, *Home and Exile*, 2000

SUBJECT

The themes developed by the four writers in this section have a varied origin and come from from widely different experiences which have shaped their lives and affected their personal overview of the world and of the way to cope with the great and trivial facts of life.

Jan Morris's incipit of her novel/memoir about Trieste, she first visited as a young allied soldier, is a journey between past and present, her inner feelings, the changes and the challenges she confronted during her lifetime.

Boris Pahor's outlook is determined by the vicissitudes experienced all through his long life started during the Austrian-Hungarian empire when Trieste was the main port of that vast domain. Trieste was his hometown, but his heart and origins were Slovenian.

Identities and places lost and recovered, moments of great sufferings and struggles for survival, a life of painful, forced displacements, ensuing devotion to narration, worldwide acknowledgement and reward are all part of Pahor's living 'adventure' and indomitable spirit.

Dublin and Trieste, the native and the adoptive place, are the two sea towns where James Joyce spent the longest times of his life and whose influence has affected his life as a man and author forever. In turn, his innovative style and use of language have affected the current of Modernism and beyond.

The Nigerian writer Chinua Achebe describes a double vision of his original place so much extended as to encompass the whole of the African continent. His narrative shows the pride and the suffering of being African and points an accusing finger at the colonialist attitude that many Europeans still retain towards Africans. His outlook is the result of a long emotional and intellectual journey between two distant perspectives shaping different places and souls.

PLACES

Trieste and Dublin as places of discovery for Morris (Trieste) and paralysis for Joyce. (Dublin). Trieste in particular is the town where both writers lived for a shorter or longer time, which contributed to their evolution, building up memories in Morris's case, and adding to creating a narrative style as regards Joyce.

The Trieste of Boris Pahor is a place of painful human heritage and intellectual rebirth, rebellion, exile, hope and desire where his multicultural spirit imprints all of his narrative, articles and lifestyle.

Achebe's view has a larger scope which coincides also with historical and political events affecting the whole of Africa and his personal existence. The focus on this section can be set first of all on his country, Nigeria, then South Africa with its long history of racism, apartheid and violence, and Congo where colonialism resulted in the unspeakable cruelty of the Belgian dominion.

PROJECT PATHWAY

The aim of the research is to create an inclusive conscience in the learners that are required to investigate and find points of debate from the life circumstances experienced by each author as regards the places they visited, lived in or referred to. The feelings and judgements rising from their writings through contents, language, and narrative style will complete the picture of these particular aspects.

As examples of objectives to be fulfilled, the development can be designed as follows:

-accurate reading of the whole work or significant excerpts from each book or writing mentioned with a thorough analysis of the

passages related to the topic of this study

- in-depth research on the authors' lives (background and key events)

- how the period when they lived and wrote and their personal experiences influenced their relationship with the places and vice versa

- focus on the towns and places mentioned above by outlining their position, characters and crucial historical events

- reference to some of the men and women who contributed to making the history of the places in many fields of human activities like Anna Parnell, C. S. Parnell, Kay McNulty, Michael Collins, Patrice Lumumba, Nelson Mandela, Damilola Odufuwa, G. Oberdan, Rita Rosani, Margherita Hack, just to mention a few as example.

All of these researches, film/video watching, readings and descriptions will be inspiration and ground for written and oral comments, class debate, essays, outdoor visits, drawings, collages, visual artistic and drama performances, etc. according to the teaching/learning planning, educational needs, and competences to be achieved.

Additionally, the topics of racism, cultural discrimination, prejudice, etc. are so spread in our modern society of men who want to reach the stars though profess violence among them and disregard to our planet by blindly pillaging it . How is that? What contributes to this absurdly contradictory situation? Ignorance, lack of education, narrow-mindedness, class power, what else? To be discussed and reflected on at teachers' judgement.

